QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
9 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 162

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4120, semestre L. 2100, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Produttori e commercianti

La massa dei consumatori italiani manifesta una crescente insofferenza verso l'alto prezzo dei generi alimentari. I sintomi sono chiarissimi, e la stampa se ne è fatta interprete, anche perchè il sistematico declinare dei prezzi corrisposti all'agricoltore raramente è stato seguito da una parallela flessione nei prezzi al minuto. Ritorna quindi alla ribalta della politica italiana un vecchio problema che sarebbe noioso trattare, se gli interessi non fossero così vivi e largamente diffusi fra tutti i ceti del popolo italiano.

Il fatto che nel nostro Paese, specie nei centri urbani, il costo di distribuzione dei prodotti alimentari sia superiore al costo che si sostiene per crearli, dipende anche dal nostro esasperato individualismo, che non consente o rende estremamente difficile tanto la buona amministrazione degli Enti locali quanto la buona amministrazione degli Enti autonomi e delle cooperative. Se il nostro consumatore fosse meglio educato e perciò fosse consapevole che il momento dell'acquisto è tanto importante quanto quello della produzione, probabilmente noi non saremmo qui a discettare sulle ragioni dell'alto costo della distribuzione dei prodotti alimentari nel nostro Paese. Dobbiamo quindi riconoscere che, se paghiamo care le albicocche e le pesche, l'insalata e la carne, i formaggi freschi e il latte, ciò dipende anzitutto da noi. Troppe volte ho constatato che il consumatore italiano spende con eleganza, ma spende male. Anzitutto non ha pazienza e poi ha un concetto di malinteso prestigio, con la conseguente posizione di inferiorità verso il mercante, il quale da secoli gode di una superiorità che sarebbe interessante illustrare nelle sue origini.

In questa materia, per fare una vigorosa politica, è soprattutto indispensabile la fattiva collaborazione dei consumatori, e occorre altresì guardarsi dall'invocare l'intervento del Governo. Molti errori che gli elettori attribuiscono ai loro rappresentanti in Parlamento, e quindi al Governo, derivano essenzialmente dal fatto che essi chiedono cose contraddittorie; e il Governo, che in fondo vive del favore degli elettori, e che perciò non può avere una grandissima resistenza, cede alle lusinghe e alle minacce e finisce per emanare provvedimenti spesso inutili e talvolta dannosi. Il Governo in questa materia ha assai poco da fare: anche perchè i mezzi di cui dispone non sono idonei a regolaria; a meno che non si chieda di socializzare la produzione e la distribuzione dei generi alimentari, nel qual caso non avremmo più motivo di interloquire, e forse non lo potremmo. In un sistema economico basato sulla privata iniziativa la funzione del commercio privato è fondamentale e perciò il Governo deve soprattutto evitare e combattere monopoli e privilegi. Con la legge del 13 settembre 1946, si cominciava una politica a favore degli Enti comunali di consumo a gestione autonoma, i quali avrebbero avuto il compito «di provvedere, mediante reperimento diretto, all'approvvigionamento di prodotti e derrate non razionati di più largo consumo ed alla loro più rapida ed economica distribuzione alla popolazione, ai prezzi di costo maggiorati delle sole spese di gestione». Accanto a questi Enti esistevano già numerose cooperative di consumo, "La Provvida" e altri organi, i quali avrebbero avuto il compito di evitare il costituirsi di monopoli fra i commercianti; e anche quello di fornire la documentazione dei costi *normali*, per cui sarebbe stato possibile, in forma diretta con la concorrenza e in forma indiretta con la denuncia alla pubblica opinione, combattere l'eventuale esosità degli intermediari. Questi Enti, sorti con la protezione della legge, avrebbero così potuto compensare l'aiuto loro offerto dalla collettività.

Non voglio dare un giudizio severo su questi organismi, che da mezzo secolo stanno nascendo, vivacchiando e raramente morendo nel nostro Paese. Sembra però che essi, in tempi normali, non svolgano con efficacia la loro funzione. In tempi di eccezione essi si sono rivelati di qualche utilità: ma sono periodi di carestia durante i quali è facile vendere a prezzi rimunerativi tutto ciò che si compra. E', invece, in periodi di abbondanza di prodotti a prezzi alti che gli Enti autonomi e le cooperative dovrebbero recare un contributo decisivo, subito avvertito dal consumatore. Sarei tentato di dire che è soprattutto nell'attuale congiuntura che l'Ente Comunale e "La Provvida" dovrebbero dimostrare con i fatti che sono organismi costituzionalmente diversi da quelli privati. Invece, da quanto constatano i lettori che mi scrivono e da quanto risulta dalle inchieste compiute, essi si comportano come gli altri commercianti; inoltre non recano neppure un contributo di critica nell'esame della situazione.

Il loro silenzio è preoccupante perchè documenta una temuta realtà: sarà quindi vero, ci si domanda, che questi enti, preda del fatale microbo che insidia tutte le organizzazioni burocratiche, sostengono prezzi non inferiori a quelli del privato commerciante? Sarà proprio vero che nel nostro Paese, a differenza di quanto è avvenuto in Germania e in Danimarca, in Svezia ed in Finlandia, sia impossibile dar vita ad Enti autonomi e a cooperative che adempiano con efficacia il controllo del mercante privato? Forse perchè affetto da ottimismo, ritengo si possa contribuire efficacemente alla riduzione dei prezzi dei generi alimentari, purchè da parte degli agricoltori ci si renda conto che il problema non si risolve con delle prediche, ma con l'organizzazione volontaria di produttori i quali provvedano alla *vendita diretta dei loro prodotti*. Lo scarso spirito innovatore dei commercianti di fronte ad un problema che diviene sempre più grave anche per il loro avvenire, propone ai produttori di prendere l'iniziativa, per tentare altresì la battaglia per il rinnovamento dei mercati generali, diventati le roccheforti del privilegio, contro le quali sono persino inefficaci le sentenze della Magistratura.

Giuseppe Medici

Ansiosa attesa a Washington di notizie dal fronte coreano

Ridda di comunicati e di smentite tra Tokio e i comandi del Pentagono - Mac Arthur annuncia che una colonna corazzata nordista, superati gli americani, sta scendendo verso il fiume Kum con un centinaio di "tanks"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 luglio.

Diciotto minuti dopo che il comunicato da Tokio aveva annunciato che l'avanzata nordista era stata fermata e che reparti americani di copertura tenevano saldamente l'importante nodo stradale di Chonan, gli indiavolati corrispondenti americani telefonavano dal fronte che Chonan era stata abbandonata e che le truppe americane «si ritiravano in disordine». Telefonavano i corrispondenti: «Furibonde e stanche le reclute, colte dal panico ed incalzate dai carri nordisti, accusano i comandi di averle mandate al fuoco senza appoggio d'artiglieria pesante ed aviazione».

Titoli sensazionali

I giornali della sera, con una franchezza che stupisce gli europei, stampano titoli sensazionali: «Ancora disfatti», «In piena ritirata», «Fuga disordinata». Fare una cronaca del nuovo sfortunato episodio non è facile. Come è già accaduto nei giorni scorsi, dal fronte, da Tokio e dal Pentagono arrivano notizie contraddittorie. Eccone qualche esempio. Alle 18,04 Tokio telegrafava: «Offensiva nordista arrestata». E un minuto dopo: «Nostre truppe si stanno ammassando per controffensiva». Alle 18,22 un terzo telegramma: «Offensiva fermata, ma nordcoreani continuano ad avanzare verso sud mentre ammassano reparti per ripresa offensiva». Alle 18,44, rendendosi probabilmente conto che al Pentagono si parlava già di smagliante vittoria e di una nuova sconfitta nordista, Tokio ordinò: «Eliminate precedente bollettino». Era troppo tardi: in quei 40 minuti il Pentagono aveva interpretato i telegrammi in questo modo: «Per la prima volta in questa guerra gli americani hanno imbrigliato e rallentato l'avanzata dei carri nordisti». Da parte loro le agenzie, avvertite dai loro corrispondenti di non fare alcun caso delle dichiarazioni ufficiali, diffusero: «Chonan perduta senza combattere; gli yankees si riprendono dopo confusa ritirata».

In sostanza ciò che è accaduto è meno grave di quel che sembra. Chonan, che avrebbe dovuto essere il caposaldo principale prima della linea di resistenza provvisoria sul fiume Kum, è stata abbandonata perchè i Nordisti sono riusciti ad infiltrarsi sulle colline attorno alla città. Essi sono passati tranquillamente in vista dei reparti americani che non li attaccarono perchè li scambiarono per civili in fuga. Quando se ne accorsero era troppo tardi, come scrive il corrispondente Robert Miller. Le conseguenze dello sfortunato episodio non sono gravi dal punto di vista militare; possono però aver avuto una certa influenza psicologica sulle reclute americane ed imbaldanzito ancor di più gli abili comandi nordisti.

Ma si tratta ancora sempre di scontri preliminari. E' ormai chiaro che Mac Arthur non vuole impegnare grosse unità a nord del fiume Kum, che è la naturale barriera difensiva prima del fronte di Taejon scelta dagli americani per attendere l'urto decisivo. La minaccia d'aggiramento è infatti più probabile a nord che a sud del Kum.

I fiumi in piena

E' vero, d'altra parte, come per la prima volta ammette oggi anche Tokio, che tale minaccia incombe anche sul fronte a sud del fiume. «Esiste la precisa possibilità di un largo aggiramento di forti gruppi corazzati avversari che taglierebbe la linea di comunicazione fra il fronte di resistenza ad oltranza di Taejon ed il porto di sbarco di Fusan» comunica Tokio «e viene attentamente sorvegliata anche la pericolosa situazione che sta sviluppandosi lungo la costa orientale, ove truppe nordiste si stanno concentrando con la presumibile intenzione di convergere verso il centro della penisola in direzione di Taegu. Le due manovre mirano quindi ad attaccare alle spalle il grosso dell'esercito dell'Uno sistemato attorno a Taejon.

Mentre esse sono in corso (e sono ritardate, come ammette eloquentemente il bollettino di Mac Arthur, solo dai fiumi in piena e dalla distruzione dei ponti) sul fronte di rottura di Chonan si è esercitata oggi la crescente pressione delle unità corazzate avversarie, fra le quali sarebbero stati per la prima volta avvistati ieri sera 40-50 carri «Stalin» da 60 tonnellate, e cioè il mezzo più potente che possa oggi apparire su un campo di battaglia. La cattura di uno dei giganti di acciaio da parte di un reparto sud-coreano di «volontari della morte», annunciata stamane dai poco attendibili sudisti non è ancora confermata, ma ha obbligato già i Comandi americani a rivedere ancora una volta la loro valutazione delle forze avversarie. Nessuna delle artiglierie controcarro ora in dotazione al grosso delle truppe americane sarebbe infatti capace di distruggere i carri «Stalin», che possono essere messi fuori combattimento solo dai proiettili a razzo dei caccia «Mustang» e dai «bazooka» azionati da brevissime distanze.

Ciò che preoccupa i Comandi americani (se la grave notizia, assai più grave di quella del momentaneo rovescio di Chonan, sarà confermata) è il fatto che i nordisti e i loro consiglieri sovietici mostrerebbero l'intenzione d'impegnarsi a fondo pur di cacciare gli americani a mare oppure di impegnarli a gettare sul così favorevole fronte coreano i loro mezzi più moderni e che a Washington si vorrebbero tener segreti.

Un considerevole numero di carri nordisti è stato anche oggi distrutto dalla caccia e dai bombardieri, che affermano di averne eliminati almeno 14. Tuttavia non pare che la forza di penetrazione delle colonne avversarie sia diminuita: Mac Arthur annuncia all'ultima ora che, superata rapidamente Chonan e lasciandosi alle spalle qualche notevole gruppo di resistenza americano e sudista, la principale colonna corazzata nordista sta scendendo verso il Kum con 80-100 carri.

Gino Tomajuoli

La polizia giapponese portata a 200 mila unità

Tokyo, 8 luglio.

Il generale Douglas Mc Arthur ha autorizzato il governo giapponese ad aumentare le forze di polizia fino a 200mila uomini e quelle di sorveglianza costiera di altri ottomila uomini. In una lettera al primo ministro nipponico Shigeru Yoshida, il generale ha dato istruzioni al governo di Tokyo di costituire una «riserva» di polizia di 75 mila uomini, in aggiunta ai 125mila in servizio attivo, spiegando che il provvedimento si è reso necessario per portare il corpo di polizia entro i limiti che la esperienza considera essenziali per la salvaguardia dell'ordine pubblico e della democrazia. L'aumento del corpo di guardacoste è stato autorizzato per rendere più efficace la repressione dell'immigrazione clandestina e dell'attività di contrabbando.

La polizia giapponese sta ricercando in tutto il paese nove dirigenti comunisti, fra i quali l'ex-segretario generale del partito Tokuda e Sanzo Nosaka. I nove ricercati facevano parte del comitato centrale del partito e vennero epurati il 6 giugno su ordine del comandante supremo Mac Arthur. Essi dovevano presentarsi alla polizia per essere interrogati in merito ad una riunione segreta nel corso della quale sarebbe stata discussa la ricostituzione del partito comunista in Giappone. Inoltre i nove ex-comunisti sono venuti meno all'ingiunzione di comunicare i loro indirizzi all'autorità giudiziaria entro un mese dalla data dell'epurazione.

Secondo il giornale «Yomiuri Shimbun» il partito comunista giapponese ha espulso dalle sue file il 27 scorso 28 studenti universitari dirigenti della federazione degli studenti giapponesi. Negli ultimi mesi il partito aveva criticato l'attività della federazione e delle cellule comuniste nelle università perchè non tenevano conto delle istruzioni inviate dalla direzione del partito.

Ministri d'Ungheria richiamati da Roma e Ankara

Budapest, 8 luglio.

Un comunicato ufficiale informa che gli attuali ministri di Ungheria a Roma e ad Ankara, Tolnai e Gyetval, sono stati richiamati in patria. Il comunicato si limita a precisare che i due diplomatici hanno condotto a termine le loro rispettive missioni.

Un breve riassunto

Negli scorsi giorni la situazione politica internazionale non è mutata. Mac-Arthur e le sue truppe combattono sotto la bandiera dell'UNO; Russia e Cina hanno riaffermato il principio che gli S. U., con l'azione militare in Corea e l'intervento a Formosa, compirono un atto d'aggressione. Aggiungono: ne subiranno le conseguenze e non dicono quali. Nella penisola coreana gli americani, quasi soli, hanno di fronte parecchie divisioni nordiste ben guidate e con armi moderne. Impegnata ormai la guerra, non vi sono che due soluzioni logiche: Mac Arthur riconquista la Corea fino alle porte di Wladiwostock oppure è respinto in mare. Soluzioni estreme che non lascerebbero indifferenti nè Mosca nè Washington; rimane la possibilità d'un compromesso, sia pure provvisorio.

L'esame d'una carta geografica informa con evidenza come la Russia ed il comunismo si estendono, blocco enorme ed unito, nel cuore di due continenti. Hanno in Europa ed in Asia, per le posizioni che occupano ed i mezzi di cui dispongono, la supremazia terrestre, mentre i principali nodi marittimi sono occupati dagli avversari. L'avanzata verso i liberi mari è un vecchio sogno russo che Stalin spera diventi realtà, senza guerra totale, solo con l'aiuto di un'idea rivoluzionaria. Un piano non facile, perchè lungo migliaia di km. si estende un fronte ininterrotto d'interessi americani ed europei che pone un argine all'avanzata. Questa linea incomincia nel Baltico, in Finlandia, ed attraverso la Germania, l'Austria, i Balcani, la Turchia, la Persia, il Tibet, la Malesia, l'Indocina e Formosa, giunge in Corea. Proprio laggiù, in quella zona periferica, i comunisti hanno tentato di scendere sulle sponde del mar del Giappone e gli Stati Uniti hanno risposto con l'intervento militare.

Un monito per la Russia, se Mosca vuole evitare i rischi d'una guerra totale, ed un serio avvertimento per gli americani. Con dieci o quindici divisioni non si difende un fronte immenso che va dal Baltico al Pacifico; «il nostro esercito, rispetto a quello russo — ha detto gli scorsi giorni il generale Clark — è una goccia d'acqua in un catino». Se illimitata è la forza degli S. U. a lunga scadenza, molto deboli sono ora i suoi mezzi difensivi in Europa ed in Asia e questa debolezza può rappresentare per l'avversario una pericolosa tentazione.

g. d. b.

Formosa rimane la chiave dell'aspra lotta nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 luglio.

Da quando è scoppiata la guerra di Corea a oggi l'oro è aumentato del 5,7 % sul mercato libero di Tangeri. Il luigi d'oro, invece, è salito, a Parigi, di oltre il 20 %: da 3030 a 3650 franchi. Gli osservatori francesi sono concordi nell'attribuire questo nervosismo a ragioni di politica internazionale. Il risparmiatore cerca rifugio in valori sicuri e facilmente occultabili, in piccole monete di metallo giallo che, si dice, qualunque cosa avvenga potranno essere negoziate in pubblico o in privato. Tangeri è lontana dai centri di agitazione politica che turbano i risparmiatori francesi. Parigi si sente in prima linea. E infatti la Corea e tutte le complicazioni che possono nascere da quell'episodio sono l'argomento principale delle congetture e delle preoccupazioni degli ambienti politici e dei giornali. Vediamo, dopo due settimane esatte, come si sono sviluppati gli avvenimenti e quale insegnamento se ne può trarre.

La situazione militare suggerisce di nuovo le osservazioni che abbiamo accennate al principio della settimana e permette di approfondirle e di svilupparle utilmente. Lo scacco dell'aviazione è constatato da tutti e il generale Dittmar, il famoso radiocommentatore tedesco del tempo di guerra, è tornato alla sua attività pubblicistica quasi per rafforzare gli argomenti di critica militare francese. «La potenza aerea non è abbastanza efficace — scrive il generale sul *West Deutsche Allgemeine Zeitung* — per sconfiggere unità da tiro rapido specialmente quando il terreno e il tempo sono sfavorevoli».

«L'aviazione non può fare tutto», gli risponde il redattore militare di *Le Figaro*. Quando tedeschi e francesi sono d'accordo su un punto, si deve trattare di una verità indiscutibile. La fanteria, e sia pure la fanteria meccanizzata dei carri, è sempre la regina delle battaglie? Così dicono questi esperti.

Le perdite di terreno in Corea sono gravi ma non sono irrimediabili (è il parere, fra gli altri, dell'editorialista del *Times*) purchè Mac Arthur possa conservare il porto di Fusan, all'estremo sud-est e una testa di sbarco abbastanza ampia intorno a quell'approdo. Di là gli americani potranno organizzare la loro controffensiva che dovrà essere efficace, a meno che i russi non intervengano più apertamente. Viceversa, se le scarse truppe americane non potranno essere rafforzate in tempo per bloccare l'attacco, la Corea sarà perduta, si dovrà preparare una grande operazione di sbarco e di riconquista, e l'effetto stimolante dell'iniziativa americana in tutto il mondo libero andrà in gran parte svanito.



Limiti dell'espansione comunista in Europa ed in Asia (dal «New York Times»)

Non si tratta soltanto di vincere in Corea; non si tratta soltanto di dimostrare che «l'aggressione non rende»: si deve anche evitare che la spedizione assorba eccessivamente le forze dell'America. Se questo avvenisse, la Russia avrebbe ottenuto uno dei suoi scopi, cioè l'insabbiamento della potenza americana su un teatro di operazioni lontano undicimila chilometri dalle basi metropolitane. Ora la forza delle circostanze, e c'è chi dice l'inabilità americana, ha offerto ai russi una altra occasione per aprire un trabocchetto esplosivo agli Stati Uniti, nelle acque di Formosa questa volta.

La situazione della grande isola è complicata. Politicamente è la sede del governo di Ciang Kai Scek, che gli Stati Uniti ancora riconoscono, come la Francia e molti altri Stati. Giuridicamente è ancora territorio giapponese: conquistata nel '95 dall'impero nipponico, Formosa fu promessa alla Cina, durante la conferenza del Cairo, da Roosevelt a Churchill, e Ciang Kai Scek fu autorizzato a occuparla ma non a compiere una annessione, che solo il trattato di pace poteva sanzionare. Il trattato di pace non c'è ancora: perciò Formosa è sempre territorio nipponico e l'intervento americano ha una giustificazione legale. Lo scopo, naturalmente, non è quello di dimostrare una tesi di diritto; si vuole evitare che Mao Tse Tung sbarchi nell'isola; si vuole impedire un altro passo dell'espansionismo comunista. La flotta americana che blocca Formosa sparerà se i comunisti cercheranno di sbarcare.

Ecco la trappola che i russi possono aprire sotto i piedi degli americani: basterà che incitino Mao Tse a tentare l'invasione di Formosa perchè gli Stati Uniti si trovino in guerra con la Cina. E la stessa Russia alleata della Cina, e non, si noti, della Corea settentrionale, avrebbe un pretesto a intervenire. Inoltre Gromyko, protestando contro l'azione americana, ha dichiarato che l'U.R.S.S. riterrà responsabili gli Stati Uniti di ogni danno subito per il blocco illegale dell'isola; e Mao Tse ha fatto indirizzare un messaggio violentissimo alle Nazioni Unite ripetendo presso a poco gli stessi argomenti.

Formosa, più ancora della Corea, è la chiave della situazione. Può essere la chiave della pace e servirà come moneta di scambio: si supponga che gli americani levino il blocco, lascino cadere Ciang Kai Scek e riconoscano Mao Tse ottenendo in compenso il ritiro dei Coreani del Nord al 38° parallelo. Può essere la ragione di nuove complicazioni, come abbiamo indicato prima. La Corea è una situazione chiara, una cruda prova di forza; Formosa è una situazione incerta. Le situazioni incerte preoccupano più di quelle chiare.

Domenico Bartoli

30 mila comunisti cinesi alla frontiera con l'Indocina

Saigon, 8 luglio.

A quanto si apprende a fonti francesi bene informate, da venti a trentamila uomini delle forze comuniste cinesi si troverebbero in prossimità della frontiera con l'Indocina. Si ritiene però che vi siano scarse probabilità di un loro intervento su vasta scala nella guerra nella jungla tra i franco-vietnamesi e gli insorti del Vietmin prima del prossimo ottobre.

Le fonti locali francesi condividono il punto di vista espresso a Tokio ed a Washington secondo cui, in seguito alla guerra in Corea e alle possibilità di una estensione del conflitto, le prospettive per il futuro dell'Indocina appaiono piuttosto oscure.

Nelle strade di Chonan

I nordisti attaccarono coi partigiani vestiti in borghese - Tragica confusione iniziale dei reparti americani - Il ripiegamento mentre arrivano in ritardo i grossi calibri

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 8 luglio.

Gli americani hanno perduto Chonan, centro ferroviario a 58 Km. a nord di Taejon. Lo hanno perduto dopo una giornata di disordinato ripiegamento e una notte di eroica lotta. E' una storia di caos e confusione, di carri armati comunisti e di soldati americani al battesimo del fuoco. E' una storia di episodi eroici, come quello del maggiore americano che, quasi solo, fermò la ritirata iniziale e poi si lanciò in avanti al nord in un'imboscata comunista. Fu ucciso.

L'operazione ebbe inizio venerdì. Gli americani si erano ritirati, nei due giorni precedenti, di 50 Km. ed avevano ordine di prendere nuove posizioni a sud di Chonan. Ma le pattuglie inviate a prender contatto con i nordisti li segnalarono a una quindicina di chilometri a nord della città. Era un'avanzata più lenta del previsto. Il comando decise di approfittarne e di spostare le linee oltre la città, verso nord. Per il mezzogiorno di venerdì la fanteria era già a posto e l'artiglieria si stava piazzando a settentrione della vecchia città murata. Tutto sembrava roseo. I nostri erano già trincerati quando cominciarono i guai.

La fanteria rossa si infiltrò nelle file americane. Comparvero sulle colline uomini vestiti di bianchi abiti borghesi. Si pensò che fossero civili, invece erano partigiani. Venne precipitoso l'ordine della ritirata. Fu il panico. L'artiglieria si ritirò senza sparare un colpo. Le «jeeps» filarono via verso sud con uomini che avevano solo una ambizione: porre il maggior numero di chilometri fra sè e i nordisti.

Le perdite americane erano assai leggere. Ma era questa la prima volta che i giovani G. I. vedevano il sangue, e fino ad allora non avevano saputo nulla di guerra. Ma con la fucileria crepitante alle orecchie e i colpi di mortaio che facevano saltare le posizioni filarono come razzi, con il terrore negli occhi. Tutto era confusione. Le comunicazioni erano inadeguate. Un ufficiale dava l'ordine di scaricare le jeeps e di costituire una linea difensiva. Un altro annullava l'ordine e inviava le jeeps cariche di uomini e di materiali verso le retrovie. Un ponte di importanza vitale che doveva esser fatto saltare rimase intatto. Uomini che erano andati al fronte poche ore prima tornavano indietro di corsa senza aver sparato un colpo.

Ma la «débacle» si arrestò d'incanto nel centro di Chonan. Una «jeep» con tre ufficiali arrivò a tutta velocità dalle retrovie e i suoi freni stridettero nel mezzo d'un gruppo di soldati atterriti. Il maggiore di fianco all'autista era rosso e urlava. «Ci fermiamo qui — urlava — e torniamo indietro. D'ora in poi si va a nord, vado avanti in ricognizione, e torneremo a prendere le posizioni che abbiamo evacuato a mezzogiorno». Un cenno del capo all'autista, e la «jeep» sparì verso nord. Fu quella l'ultima volta che il maggiore e il suo autista furono visti vivi. Una fucilata l'uccise.

Il maggiore era morto, ma aveva dato l'esempio. Le truppe si ripresero. Le difese di Chonan furono organizzate in tutta fretta. Si attese l'attacco. Arrivò presto. I nordisti giunsero dal fianco occidentale, e tentarono la conquista di primo urto. A calmare i loro ardori pensarono i grossi mortai americani. Uno di essi sparava a zero. Gli ordini erano di non far passare i rossi. Non passarono.

L'attacco del grosso si ebbe intorno alle dieci. I rossi tentarono di infiltrarsi in città attraverso i binari della stazione. Fu l'inferno. Nelle strade cadevano a decine le granate dei mortai.

Il secondo attacco comunista riuscì nell'intento. Le linee americane alla stazione furono infrante. E ancora i nostri corsero indietro. Ma questa volta non tanto lontano. Si raggrupparono ai limiti della città e riguadagnarono il terreno perduto.

Io me ne andai da Chonan al tramonto. Ma mi è stato raccontato come le nostre artiglierie colpissero spietatamente i nordisti tutta la notte, impedendo loro di avanzare. Il sabato mattina arrivarono i carri armati rossi. E fu necessaria l'evacuazione. Prima di andarsene, però, il piccolo gruppo americano liquidò una «tank» con un ben assestato colpo di «bazooka» ed un'altra con una mina anticarro. I nostri giocarono a nascondarella con le «tanks» rosse per tre ore. Erano entrati in battaglia ragazzi, ne uscivano uomini. Anche il loro nuovo comandante, che aveva sostituito il maggiore ucciso, è morto. Un colpo di un carro armato lo ha freddato. Altri G. I. sono stati uccisi dai cecchini partigiani. Non c'erano ambulanze per evacuare i feriti, le munizioni erano esigue.

Ora i primi convogli di carri armati e artiglierie pesanti stanno muovendo verso il nord. Le truppe fresche che avanzano verso il nord salutano i compagni che, con il volto stanco ma una nuova luce di decisione nello sguardo, si avviano al riposo. Ha detto uno dei novellini di ieri, battutosi da eroe a Chonan: «Perdiana, se soltanto li avessimo avuti ieri». Faceva cenno a un grosso pezzo d'artiglieria. E un altro si è sporto dalla «jeep». Masticava furiosamente gomma. Ha gridato a quelli che andavano a nord: «Dategli l'inferno ragazzi. Ieri lo hanno dato a noi. Rendeteglielo con gli interessi».

Robert Miller
dell'«United Press».

Diciotto capilega comunisti partono per un viaggio in Jugoslavia

Espulsi in blocco dal PCI - Minacce al drappello dopo una serie di tentativi di compromesso

Roma, 8 luglio.

Sono partiti questa sera da Roma, diretti in Jugoslavia, diciotto contadini italiani: otto son calabresi, segretari quasi tutti di leghe contadine; gli altri dieci vengono da Soriano nel Cimino, un piccolo paese della provincia di Viterbo. Ad eccezione di due, sono tutti iscritti al partito comunista italiano, e la loro partenza per il viaggio esplorativo in Jugoslavia, dove per quindici giorni saranno ospiti del governo di Belgrado, è un atto di ribellione, il più grave che fino ad oggi sia stato registrato in via Botteghe Oscure.

Il capo del drappello

Ancora stamattina il gruppo che partiva da Soriano è stato oggetto di minacce: gli attivisti del luogo, istruiti da persone spedite apposta da Viterbo su istruzioni diramate da Roma, hanno cercato di intimorire i viaggiatori, prima con allusioni a rappresaglie che sarebbero state compiute contro le famiglie dei «traditori», e poi facendo balenare ai contadini la possibilità di una guerra: «Voi che volete andare in Jugoslavia sappiate bene che, per i fatti della Corea, le truppe russe stanno per arrivare da Tito, e voi, uno per uno, vi impiccheranno tutti. Sarete i primi».

Alle minacce tuttavia hanno resistito tutti e nessuno è mancato al momento della partenza. Guida del gruppo è il rag. Domenico David, un uomo di trent'anni, già segretario della sezione comunista di Soriano, già segretario della locale Camera del Lavoro, già segretario della locale sezione della ANPI, già membro del consiglio direttivo della federazione di Viterbo: insomma un piccolo gerarca del comunismo provinciale. E' un uomo attivo, intraprendente, buon parlatore e rigoroso ragionatore, che sui compagni contadini esercita evidentemente una grande influenza nel prodigarsi, come fa, ad esortarli a ragionare con la propria testa.

Predicatore della libertà di critica e di giudizio, assertore del diritto inalienabile di ognuno a farsi un'opinione soltanto dopo un'esperienza personale, il rag. David naturalmente è stato espulso dal partito comunista «per tradimento». Espulso anche il fratello, di nome Settimio, e di professione direttore della banda musicale di Soriano. Il 16 marzo di quest'anno l'*Unità* dichiarava che «i lavoratori di Soriano sapevano e seguivano da tempo le mene di questi traditori fascisti, italiani e jugoslavi», e concludeva che, in conseguenza della loro cacciata dal partito, i predetti lavoratori di Soriano avrebbero finalmente raggiunto «quelle vittorie che non hanno finora potuto conseguire a causa di questi messeri».

La crisi era cominciata subito dopo la dichiarazione del Cominform contro il regime jugoslavo. A Soriano, una domenica, andava un funzionario della federazione di Viterbo, certo Marroni. Faceva caldo, e la riunione fu tenuta in un bosco. Marroni disse cose generiche, che Tito era un fascista ed un traditore venduto ai capitalisti americani, che Stalin era la guida dei lavoratori di tutto il mondo, e che tutti dovevano seguire la linea del partito. Il rag David non rimase persuaso. Domandò altri chiarimenti. Marroni disse che si sarebbe informato meglio.

Passò del tempo, e un giorno il *Messaggero* pubblicò la notizia che la banda musicale di Soriano avrebbe fatto una *tournée* artistica in Jugoslavia, sotto la direzione di Settimio David. Bastò quella notizia per dare pretesto alla espulsione dei due fratelli, molto autorevoli fra i lavoratori di Soriano, e provocò tanto fermento che la federazione di Viterbo dava l'allarme a Roma. Da via Botteghe Oscure fu spedito d'urgenza un ispettore, certo Massenzio, che presiedette un'assemblea molto agitata.

L'ispettore Massenzio si rese conto che i lavoratori di Soriano non condividevano per nulla l'opinione dell'«*Unità*» sul tradimento dei fratelli David e tanto meno la fiducia che, con il loro allontanamento, si sarebbero ottenute le vittorie fino allora mancate. Cercò pertanto di venire ad un compromesso: propose di annullare l'espulsione e di ridurre la pena a sei mesi di sospensione per Settimio e a un anno per Domenico: costoro avrebbero dovuto, tuttavia, firmare un'ampia ritrattazione delle loro idee per dichiarare che in realtà s'erano convinti che Tito e i suoi accoliti erano un branco di traditori, spie, criminali, rettili ed assassini. I due fratelli si rifiutarono e l'espulsione venne confermata nonostante l'irregolarità della procedura in contrasto con lo statuto del partito senza neppure una contestazione obiettiva delle colpe imputate.

«Ma non è grave il fatto — dice Domenico David — che dalle file del P.C.I. sia stato espulso un modesto militante comunista di Soriano nel Cimino... La disgrazia consiste nel fatto che il mio caso non è isolato, poichè in maniera molto simile sono stati espulsi in questi ultimi due anni, dopo l'applicazione della famosa linea politica cominformista, centinaia e centinaia di sinceri comunisti, operai, intellettuali e contadini. Questi compagni sono stati espulsi come titoisti solo perchè non hanno approvato la scomunica della Jugoslavia comunista da parte di Mosca, in quanto essi, a mia somiglianza, hanno chiesto ai dirigenti del P.C.I. come mai sia possibile che nel breve spazio di una notte la Jugoslavia sia diventata un Paese fascista, e hanno loro domandato come un grande Paese socialista — in questo caso la Russia sovietica — possa economicamente e politicamente sfruttare gli altri Paesi, come essa possa imporre i propri governatori ai piccoli Paesi socialisti... ecc.».

L'atto di espulsione

La citazione è tratta da un opuscolo che Domenico David ha scritto in questi giorni a conclusione di attenti studi delle opere di Lenin. E' intitolato: «Lettera aperta ai dirigenti del P.C.I.», consta di una sessantina di pagine e sarà messo in circolazione la settimana prossima dopo la partenza dell'autore per Belgrado. E' una specie di *Summa ideologica* del titoismo italiano, e perciò è stato naturale che il corrispondente romano della *Tanjug* se ne sia interessato. Ha messo David in contatto con la Legazione jugoslava, si è formulato il progetto di una missione di contadini comunisti da accompagnare in Jugoslavia per una visita alle realizzazioni socialiste di quel regime, e, come abbiamo detto cominciando questa sera, i diciotto esploratori sono partiti per Belgrado.

Domani tutti saranno espulsi dal partito comunista in forza della deliberazione ufficiale presa il 8 giugno di quest'anno dalla direzione. «Colui che va in Jugoslavia dietro invito della cricca di Tito sia volontariamente o no, diviene complice dei boia dei popoli jugoslavi». David lo sa, ma dice che i suoi compagni non possono esitare nella scelta fra la tessera e la coscienza, ed annuncia che al ritorno vuole dedicare tutte le sue forze al compito di illuminare le coscienze di tutti i comunisti che siano ancora cominformisti.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Perchè ritorni la normalità nell'urbanistica cittadina

All'esame della commissione d'inchiesta le irregolarità nel settore dell'edilizia

L'avv. Colla eletto presidente in sostituzione dell'on. Casalini dimissionario - La relazione dell'avv. Cravero è durata 4 ore - Presi in consegna dalla commissione i documenti oggetto di indagini

La Commissione consiliare incaricata di svolgere l'inchiesta sulle irregolarità edilizie con particolare riguardo ai grattacieli e alle altre costruzioni abusive si è riunito ieri mattina nella Sala delle Congregazioni del Municipio. Hanno partecipato alla seduta il vice-sindaco on. Casalini, gli assessori Marziano Guglielminetti, Chignoli, Magistrello, ed i consiglieri: Amerio, Piero Passoni, Zini Lamberti, Chevalley, Reviglio, Grosso, Colla e Gioresetti. Era questa la seconda riunione, dopo quella preliminare di giovedì.

All'inizio, come avevamo previsto nelle nostre edizioni di ieri, il vice-sindaco on. Casalini ha rassegnato le dimissioni da presidente della Commissione con la seguente lettera:

«Pregiatissimi Colleghi, *ringraziandovi di avermi prescelto a presidente della Commissione in un momento tanto penoso per me a causa della iniqua e calunniosa campagna sferratami contro, vi prego di accettare la mia rinuncia per ragioni facili ad intendersi. Debbo rinnovarvi la stessa preghiera, perchè nessuna interessata critica, anche se infondata, turbi il nostro delicato lavoro, e perchè io conservi tutta la mia libertà per difendere l'unico vero patrimonio a cui io tengo: la mia purezza morale nella vita pubblica e privata, conservata intatta attraverso le asprezze di una lunga vita di combattimento.*

Affermo nel modo più deciso e solenne che, se vittima di un ignobile assalto, per aver difeso gli interessi della Città, nulla ho compiuto, in nessuno dei moltissimi campi affidati alla mia cura, che mi possa essere rinfacciato da galantuomini. Mi accingo a difendere il meglio di me stesso, nella certezza che risulterà fra breve che si è tentato, senza pudore, di ingannare la pubblica opinione per difendere l'interesse di sfrontate speculazioni.

Giulio Casalini

Dopo alcune precisazioni dell'avv. Colla, dal prof. Grosso, dell'avv. Zini Lamberti, dell'avv. Guglielminotti e dell'ing. Chevalley, tutte improntate a deferenza verso la persona dell'on. Casalini, nonostante le diverse impostazioni della questione di principio, si è proceduto alla nomina del nuovo presidente: è risultato eletto a maggioranza il consigliere comunista avv. Gino Colla.

Quindi hanno avuto inizio i lavori. Il primo a riferire è stato il consigliere avv. Roberto Cravero. La sua relazione, iniziata alle 8 è durata circa 4 ore; dopo la commissione ha aggiornato i lavori a giovedì. Al termine della riunione abbiamo cercato di avvicinare l'avv. Cravero che, per comprensibili ragioni di riserbo, ha risposto di non poter fornire alcun dettaglio sulla sua esposizione e su quelli che saranno gli sviluppi dell'inchiesta in corso. L'avv. Cravero, ha però voluto precisare che, dalle sue intenzioni, esula qualsiasi proposito di carattere politico tendente a colpire l'amministrazione comunale a prescindere da quelli che potranno essere i risultati dell'inchiesta.

Gli stessi commissari, da noi interpellati alla fine della riunione, hanno riconosciuto esplicitamente «l'importanza e la gravità della relazione dell'avv. Cravero» manifestando altresì il loro compiacimento per «il contributo decisivo da lui portato alla chiarificazione di una situazione che da troppo tempo era oggetto di commenti e di critiche da parte della cittadinanza». I commissari coi quali abbiamo parlato hanno anche riconosciuto «lo spirito di indipendenza e il perfetto equilibrio del relatore nella formulazione dei rilievi e delle proposte avanzate alla commissione d'inchiesta».

Per quanto riguarda la sostanza dei lavori, nella seduta di ieri sono state esaminate le questioni nel loro aspetto complessivo con riserva di passare all'esame dei singoli casi non appena sarà approntato il relativo materiale di informazione e di documentazione. A questo proposito risulta che, seduta stante, sono stati raccolti e affidati in custodia al segretario della commissione gli incartamenti riguardanti le costruzioni abusive o irregolari più notevoli — una dozzina in tutto — già compiute o in corso di esecuzione.

L'esame di questo materiale è stato affidato dalla commissione ad un collegio di tre tecnici, scelti tra gli stessi commissari, che dovrà riferire nella riunione di giovedì.

Ignobile impresa di due elegantoni che avevano portato 2 ragazze in collina

La gita notturna in automobile al Colle della Maddalena - Disgustosa scenata - Alle ragazze vennero strappate le borsette contenenti 20 mila lire - L'arresto dei due

Di un episodio veramente disgustoso si è dovuto occupare il capo della Squadra Mobile, dott. Maugeri. Un episodio — con aspetto di vera e propria rapina — che si è concluso con due arresti.

Alcune notti fa due giovanotti percorrevano via Roma a bordo di una macchina. Erano il trentaduenne Enrico Costa fu Umberto, abitante in via San Secondo e l'amico suo Renato Scialla, domiciliato in via Bellezia. All'angolo di via Andrea Doria essi scorgevano ferme sul marciapiede due ragazze, entrambe di vent'anni, tali «Nenè» e «Marilù». Fermavano l'auto, abbordavano le due e le invitavano a prendere una boccata d'aria fresca in collina. Nenè e Marilù accettavano e come omaggio per la loro graziosa compagnia, ricevevano diecimila lire. In breve la macchina raggiungeva le vicinanze del Colle della Maddalena: la sosta durava sino alle 2 e le due coppie avevano modo di ammirare largamente la luna e il paesaggio. Alle 2 il Costa e lo Scialla tornavano all'auto: ma prima di risalire sulla macchina lo Scialla, in tono perentorio, si rivolgeva alla Nenè, intimandole di restituire le 10 mila lire.

La ragazza si rifiutava e allora egli, spalleggiato dal Costa, le strappava di mano la borsetta e vi frugava dentro: ma i soldi non c'erano. Intanto la Marilù, spaventata per la piega che prendevano i fatti, invocava disperatamente soccorso e le sue grida di aiuto si ripercuotevano nel silenzio della collina. Ma anch'essa veniva affrontata dai due: i quali, arraffatale la borsetta, balzavano sulla macchina e s'allontanavano a tutta velocità: dopo cento metri le ragazze vedevano volare dall'auto la borsetta che rotolava sul bordo della strada. La borsetta era vuota.

Esse, scese a Torino a piedi, sporgevano regolare denuncia alla Squadra Mobile. Marilù precisava che dalla sua borsetta erano sparite non soltanto le 10 mila lire avute dai giovanotti, ma anche altre 10 mila in biglietti di vario taglio. Il dott. Maugeri incaricava delle indagini il sottufficiale Veneziano: il quale, in possesso dei connotati dei due e sapendo che uno di essi si faceva chiamare «Nenè», cominciava a girare per tutti i locali notturni. Ieri sera individuava i ricercati in un noto «dancing». Il Costa e lo Scialla (conosciuto nell'ambiente dei ballerini per «il Nenè») dapprima negavano recisamente, poi dichiaravano che si era trattato di uno scherzo: e respingevano l'accusa di essersi appropriati di altro denaro oltre le loro 10 mila lire. Nonostante la loro vivace difesa, il sottufficiale Veneziano li traduceva in questura dove il dottor Maugeri li tratteneva in arresto e li spediva in camera di sicurezza.

Lo sciopero dei tram ancora in discussione

La vertenza dei tranvieri, che in mattinata hanno sospeso il servizio dalle 9 alle 10, è stato ieri pomeriggio oggetto di lunghe discussioni tra i rappresentanti dei Sindacati e della Direzione dell'A.T.M. Le trattative, protrattesi sino a tarda ora, saranno riprese stamane. Se sarà raggiunto un accordo soddisfacente i Sindacati ordineranno a mezzo della radio e di manifestini, la sospensione dello sciopero: diversamente questa sera il servizio sarà sospeso alle ore 22 (compreso le corse notturne) e domani dalle 10 alle 11.

Stamane, intanto, al cinema Ideal avrà luogo a cura dell'A.T.M. la premiazione di 441 tranvieri con oltre trenta anni di anzianità presso l'azienda. Alla cerimonia presenzieranno anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Un giovane annega a Moncalieri

La tragica serie continua. Ancora un annegato nel Po. L'altro giorno periva tra i flutti, all'altezza della Molinetta, un giovane di 24 anni. Ieri a Moncalieri, dinanzi alle case popolari, è morto un altro giovane di 28 anni. Si tratta dell'operaio Giuseppe Borello, abitante a Trofarello, in via Torino n. 124.

Il Borello aveva l'abitudine di recarsi ogni sera verso le 17 sulla riva destra del Po a Moncalieri. Anche ieri come al solito arrivava con la sua «lambretta», si svestiva e dopo qualche minuto scendeva nel fiume. Rimaneva per un poco vicino alla sponda, con l'acqua che gli lambiva le ginocchia. Si chinava e raccogliendo l'acqua con le mani si spruzzava sul ventre e sul petto. Poi decisamente si tuffava ed incominciava a nuotare. Ma non aveva dato più di quattro o cinque bracciate che con un grido spariva. Quasi subito ritornava a galla e gettava altre fioche e disperate invocazioni di aiuto.

Veniva dato l'allarme e sul posto si recava il noto pescatore di Moncalieri Pietro Abellonio fu Giacomo di 61 anni, che più volte è stato chiamato per recuperare le salme di annegati e che più volte è stato decorato per aver salvato numerose persone in procinto di affogare. L'Abellonio si immergeva nel punto ove l'operaio era scomparso e dopo reiterati tentativi ritornava a galla con il corpo dello sventurato. La salma è stata trasportata all'obitorio di Moncalieri.

Disagi riservati ai viaggiatori diretti alla riviera di Ponente

Continue lagnanze: si chiede che il diretto delle 6,30 sia fatto proseguire senza trasbordo fino a Ventimiglia e che l'altro delle 8,5 abbia due vetture per i torinesi

Le affocanti giornate di questo inizio estivo, facendo affluire tanta parte della popolazione torinese verso la Riviera di Ponente, hanno reso ancora più attuali e sentite le deficienze che da tempo si lamentano nelle comunicazioni ferroviarie fra Torino Savona e Ventimiglia.

Rinomate località come Alassio (a giusta ragione considerata una colonia torinese) Finalmarina, Pietraligure, San Remo ed altre ancora, sono già affollate di torinesi e, secondo le previsioni dell'Istituto meteorologico regionale, dobbiamo attenderci che per tutta l'estate non avrà sosta il movimento dei viaggiatori tra Torino e la Riviera; ma in qual modo queste relazioni potranno svolgersi?

I viaggiatori che da Torino vanno oltre Savona verso Ventimiglia dispongono soltanto di due vetture in servizio diretto (una mista di prima e seconda classe ed una di terza classe), in partenza da Torino alle 6,30, che a Savona vengono agganciate al treno proveniente da Genova in arrivo a Ventimiglia alle 12,17. Nel viaggio di ritorno le stesse vetture vengono fatte partire da Ventimiglia alle 15,15 con treno accelerato che deve fermare non meno di mezz'ora a Savona per raccogliere i viaggiatori di un successivo treno della Riviera e poter quindi proseguire con l'orario del diretto in arrivo a Torino alle 22,15.

In un servizio così congegnato, molti dei viaggiatori in partenza da Torino non trovando posto nelle due vetture dirette, sono costretti a sistemarsi in altre vetture del treno e perciò a trasbordare a Savona nel diretto proveniente da Genova solitamente già affollate; quindi lotta affannosa per accaparrarsi il posto, e quelli che hanno pagato il biglietto di seconda classe potranno dirsi fortunati se riusciranno almeno a sistemarsi in terza classe senza (beninteso) alcun diritto al rimborso della maggiore spesa; non di rado dovranno viaggiare in piedi nei corridoi delle vetture. E' facile intendere che, specialmente in questo periodo in cui viaggiano malati, vecchi, donne e bambini diretti alle stazioni balneari, si hanno continue, violente e — diciamo pure — giustificate lagnanze. Nè parliamo del treno serale di ritorno che ha una marcia inadeguata al servizio da disimpegnare.

Purtroppo bisogna riconoscere che mentre fra Ventimiglia e Genova si svolge un movimento intenso di treni d'ogni categoria con abbondanti vetture dirette che a Genova trovano strette coincidenze per Milano, Venezia, Roma, Firenze e via dicendo, è ancora assai modesta la parte accordata alle relazioni fra Torino e la Riviera di Ponente.

Per il riguardo che è dovuto alla nostra città e per corrispondere alle giuste esigenze del pubblico, si chiede perciò che il diretto in partenza da Torino alle 6,30 sia fatto proseguire senza trasbordo fino a Ventimiglia (come già avveniva in passato) e che il treno stagionale limitato al periodo dal 1.o luglio al 1.o ottobre, in partenza da Torino alle 8,5, abbia almeno due vetture in servizio diretto per tutta la Riviera di Ponente. Lo stesso dovrà avvenire naturalmente per i corrispondenti treni in senso inverso.

c. c.

Elogio della casalinga

E' doveroso, in giorni come questi, elogiare la donna. Oh, non la gagliarda, l'unica, l'irresistibile, colei per la cui grazia padri di famiglia dilapidano interi patrimoni e gli studenti in calzoni corti e con la faccia cosparsa di foruncoli inghiottono tubetti di sonnifero. Non ci riferiamo a lei: intendiamo invece parlare dell'umile casalinga: di quella oscura formidabile lavoratrice che non ha compenso e non fa sciopero e che si sottopone a dure fatiche senza osservare un orario: infatti il suo orario si estende dalle prime ore del mattino a mezzanotte. E il suo lavoro, con il caldo, è affannoso ed eroico. Pensate: sono le sei e mezzo ed essa già si alza per raccogliere l'acqua che verso le sette verrà a tratti o mancherà del tutto. Poi s'alza il marito: è nervoso, insofferente, strepita per un nonnulla: dice che di notte non ha potuto dormire causa l'afa. Poi si alzano i bambini: intanto è mancata l'acqua e la casalinga scende a far rifornimento ai piani inferiori (e contemporaneamente attacca lite con la portinaia, che l'accusa di bagnare le scale). In seguito riordina la casa e si precipita a fare la spesa, sotto il solleone: ritorna col vestito fradicio di sudore e impegna battaglia con i fornelli roventi. Scende ancora due volte a prendere acqua (e ancora una volta si scontra con la portinaia). E quando il pranzo è pronto, si ricorda che non c'è ghiaccio: e corre alla disperata ricerca del carro del ghiaccio e quando lo trova, viene coinvolta in un'autentica zuffa, da cui esce a mani vuote. A tavola il marito è ancora più nervoso del mattino: ha fame e non vuol mangiare, ha sete e respinge l'acqua e il vino, giudicati «caldissimi».

Nel pomeriggio, dopo aver lavato i piatti con poca acqua, la casalinga si mette a stirare: una delizia: ogni tanto deve asciugarsi il viso e il collo. Poi ricominciano le corse (non è stato ancora inventato un contachilometri da applicare alle massaie: ma se ci fosse, segnerebbe cifre considerevoli): i bambini da portare a spasso e ancora l'acqua (altre liti con la portinaia) e ancora la spesa. Eccoci a sera: il marito ritorna nervosissimo, eccitabilissimo: trova la cena detestabile e le bevande tiepide. E la casalinga continuerà a lavorare, grondante di sudore: la cucina da ripulire, qualche rammendo, l'acqua che arriva (sono le 20) e che bisogna raccogliere in fiaschi, bottiglie ecc. ecc. A mezzanotte la casalinga, stremata, si lascia cadere sul letto. Il marito si è appena coricato e si gratta la schiena, con aria truce. Brontola: «Come sono stanco, che caldo in ufficio. Tu che non vai a lavorare, non puoi capire».

Farmacie aperte oggi

Via Milano 11; corso Vittorio Em. 84; via Nizza 18; via Nicola Fabrizi 102; corso Vercelli 112; piazza Paleocapa; corso Racconigi 39; corso Brescia 26; via S. Secondo 46; corso Ciriè 110; via Vittoria 8; via Livorno 2; via Cernaia 44; corso Moncalieri 257; via Po 4; via Stradella 30; corso S. Maurizio 80; via Garibaldi 18; corso Sebastopoli 148; via Cibrario 53 bis; via M. Cristina 72.

Le peripezie di una bella spagnuola cui si contestava la legittimità dei figli

Il matrimonio celebrato dal gen. Gomez - Emigrati in Francia - Ritorno in Italia - La richiesta d'un passaporto provoca la denuncia dei carabinieri

Una bella andalusa, Encarnacion Tropero Vilcher e il torinese Carlo Penchienati sono i protagonisti di una singolare e romanzesca vicenda sulla quale si è pronunciata ieri la nostra magistratura. I due si erano conosciuti nel 1938 a Barcellona, durante la guerra di Spagna a cui il Penchienati — secondo le sue dichiarazioni — partecipava come comandante di una formazione di combattenti antifranchisti. La ragazza, che contava allora 22 anni, era nata a Granada: bruna, slanciata, provocante si può ben dire che Encarnacion incarnasse veramente il tipo della classica bellezza iberica. Il Penchienati, a quel tempo già prossimo alla quarantina, ne rimase affascinato e la relazione si concluse con un regolare matrimonio, celebrato col rito civile, davanti al comandante delle brigate internazionali generale Gomez, investito delle funzioni di alcalde e cioè di sindaco della città di Albacete dove appunto vennero effettuate le nozze. Dopo l'occupazione di tutto il territorio spagnolo da parte delle truppe falangiste, il governo di Franco dichiarò nulli tutti gli atti emanati sotto l'egida della repubblica e quindi anche quelli che sanzionavano la validità dei matrimoni contratti nel periodo bellico.

Terminato il conflitto i coniugi Penchienati, attraverso i Pirenei, ripararono in Francia e nel corso del viaggio, svoltosi in drammatiche circostanze, perdettero tutto il bagaglio riuscendo però a salvare il documento originale rilasciato dall'autorità militare spagnola al momento delle nozze. Verso i primi del 1939 la coppia si stabilì a Parigi ed il Penchienati, esibendo al Consolato italiano questo documento, ottenne la carta di soggiorno nella quale era annotata la sua posizione di coniuge della Tropero. Nel settembre dello stesso anno nacque una bimba alla quale fu imposto il nome di Dolores e denunciata all'ufficio dello Stato Civile francese come figlia legittima e tale variazione venne riprodotta anche nella carta di soggiorno.

Nel 1941 il Penchienati otteneva il rilascio del passaporto e con la moglie e la bimba ritornava a Torino andando ad abitare in via Principe Tommaso 10-bis. Venne al mondo una seconda creatura, il piccolo Umberto, denunciato allo Stato Civile della nostra città come figlio legittimo dei coniugi Encarnacion Tropero e Carlo Penchienati. La guerra mondiale, in seguito a nuove peripezie, provocò la separazione del torinese e della spagnola: il marito finì per prendere dimora a Roma mentre la moglie, con i due bimbi, si stabilì a Stresa. Alcuni mesi or sono la signora si rivolse ai carabinieri per ottenere il rinnovo del passaporto e fu appunto questa pratica a provocare la vicenda giudiziaria nella quale sono rimasti coinvolti i coniugi Penchienati. Infatti, durante lo svolgimento delle rituali indagini, sorse il sospetto che esistessero delle irregolarità di Stato Civile. A complicare la situazione si aggiunse la circostanza che l'archivio del Consolato italiano a Parigi era andato completamente distrutto durante un attacco aereo. Fortunatamente però se non era più recuperabile il certificato di matrimonio, rilasciato dal generale Gomez, si potè rintracciare ancora la copia del permesso di soggiorno in Francia.

Ma nel frattempo i coniugi Penchienati erano stati denunciati alla Procura di Verbania, in base all'art. 495 C. P. per alterazione di Stato Civile e falsa attestazione ad un pubblico ufficiale. Trasmessi gli atti per competenza alla nostra Corte d'Appello, la Sezione istruttoria ha pronunciato ieri la sentenza con la quale, in base alle risultanze di una lunga e laboriosa inchiesta, ritenendo la mancanza dell'elemento doloso in quanto sussisteva nei coniugi la convinzione di essere legalmente uniti in matrimonio e di poter quindi denunciare come legittimi i figli, assolve il Carlo Penchienati, patrocinato dall'avv. Boda, di Biella, e la Tropero, assistita dall'avv. Dagna, di Arona, dalle imputazioni ascritte perchè il fatto non costituisce reato.

Interviene nella baruffa armata d'un fucile da caccia

Per una radio che non funzionava, è mancato poco che ieri alle ore 18, in via Peresa, non si verificasse una tragedia. Un mese fa l'operaio Attilio Saroni di 25 anni, domiciliato in via Casana, acquistava una radio dal rappresentante Giacomo Parrotti, abitante appunto in via Casana. La settimana scorsa il Saroni tornava dal venditore portandogli la radio: che non funzionava più. Il rappresentante assicurava la riparazione. Ieri mattina l'operaio si ripresentava. «La sua radio è a posto» diceva il Parrotti. «Ma ci sono 2500 lire da pagare». «Come! L'apparecchio è in garanzia». «D'accordo, ma la riparazione riguardava un pezzo non in garanzia». S'accendeva una violenta discussione alla quale ad un certo momento partecipavano la moglie e la figlia del Parrotti. L'operaio sopraffatto dalle due donne veniva ricacciato sulle scale. «O lei ci porta i soldi o non riavrà più la radio».

Nel pomeriggio il Saroni ricompariva, spalleggiato dalla madre e dalla sorella Ermelinda di 20 anni, alta un metro e 85 e pesante cento chili circa. Il diverbio fra i tre Parrotti da una parte e i tre Saroni dall'altra assumeva aspetti apocalittici. Urla, strilli, minacce, spintoni. I Saroni erano decisamente avvantaggiati avendo dalla loro la floridissima Ermelinda che da sola poteva tener a bada i tre avversari. Ad un certo momento la moglie del Parrotti, esasperata correva in camera da letto, afferrava il fucile da caccia, carico, del marito, tornava in anticamera e lo puntava contro i Saroni. Con un balzo il marito le si gettava addosso, disarmandola ed evitando così l'irreparabile. Il Commissariato di borgo San Paolo, tra un guazzabuglio di denunce e contro-denunce sta occupandosi della faccenda.

SPETTACOLI

Al Metro-Cristallo: Guarany, di R. Freda.

Nella già numerosa serie dei film illustranti la vita e l'opera dei grandi musicisti dell'Ottocento, si fa degnamente posto questo *Guarany* diretto da Riccardo Freda, e dedicato a Carlo Gomes. Dopo qualche cenno introduttivo sull'infanzia del musicista brasiliano e l'ambiente in cui germinò la sua vocazione, il film narra l'avventurosa fuga di lui dal paese natale di Campinas e il suo fortunato incontro con l'imperatore don Pedro II che munificamente provvide alla sua educazione, mandandolo a Milano. Di passaggio a Lisbona, il giovane compositore vi conosce la bella cantante Jacqueline che l'accompagna in Italia, e interpreta le sue acclamate operette: fortunata quanto modesta produzione nella quale l'artista si sarebbe per sempre invischiato, se dalla lontana Campinas non fosse sopraggiunta un'amica di infanzia, la devota Lindita, a dargli animo a tentare cose maggiori. Nasce così di getto il capolavoro *Guarany*, a cui la dispettosa gelosia dell'amante negletta e la cocciuta incomprensione di editori e impresari poterono bensì ritardare ma non vietare il trionfo, che la Scala gli decretò nel 1870. Assista alla memorabile serata, da un posticino del loggione, consunta dall'etisia, la gentile Lindita, il cui ardito ricorso a Giuseppe Verdi aveva finalmente dischiuso al Gomes la via della gloria. Per quanto un poco lento ed enfatico, il film non manca di comunicativa. Istoriato delle maggiori figure del mondo artistico milanese, Verdi, Boito, Ponchielli e la contessa Maffei, e sottolineato dai più ispirati e popolari brani dell'opera del Gomes, è correttamente interpretato da Antonio Vilar, Mariella Lotti e Gianna Maria Canale. vice.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 Bustelli. **Reposi**: Riv. Follie estive 1950.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822; ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Doub. **Varetto Bar Ristorante** tutte ore Valentino, tel. 682-552 apec. lumache parigine. Aperto fino ore 3. **Garden Danze Valsalice** Cap. 13 t. 60-915 mart. giov. sab. festivi ore 21 Orch. Martra, c. Carlevero. **Chalet** 16,30-21 Or. Melody Song Pavesio, Fanni, Boni, Benevene. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto Ristorante Dancing Orch. Balocco Cay: Orc. Angelini c. Pizzi. Orgie Org. Hammond M° Masotti. **Giardino Danze Moda**: 21 Orch. Gimelli c. B. Maresa e G. Rossi. **Pagoda Danze** 16-21 Or. M° Gino Orsatti, canta Nella Colombo. **La Cicala** Cavoretto t. 690-188 Ristorante danze Orch. Panselto. **La Serenella** ore 21 Orch. Gino Mojetta, canta Pina Aurora. **Bischenduail Lutrario** vermout 10,45; 15,30; 21-1 Orch. Rosaclot. **Mocambo Danze** v. S. Donato 65: 21 Orch. Merlin, c. G. Beccaria. **Silvana Danze** Val San Martino 26 16 e 21 Or. M° Pagliero c. De Vito. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24.

Astra Giardino Danze v. B. Pilo 6: 21 Orch. Bassone, canta Leuteri. **Gran Mago Danze**: ore 16 e 21. **Saletta Danze Valent.** 21 Clerici. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Alhambra** Nizza 50 Or. Bergantan. **Rinaldi**: Scuola ballo c. Vitt. 34. **Fassio**: caffè chantant 21-24, v. G. Medici 112, t. 73-785. Tram 22-6. **Eden Danze** t. 44-765. 16,30-21 Orc. Mobiglia, c. Franchi, Vallati.

SILVANA DANZE
Val S. Martino 26 - Tram 3-21-22-23. Nella suggestiva cornice della collina torinese continuano i trattenimenti danzanti con l'orchestra *Pagliero*. Giovedì 13 luglio elegante serata *Una notte a Venezia*. Sorteggio ricchi premi offerti dalla ditta Linetti.

SAN BARTOLOMEO DANZE
Terlona. 15,30 e 21 danze. Ouaggio and.-rit. pullman part. p. Castello ore 20,30. Successo Orch. *Armony*, cantano *M. Marizia, P. Sander*.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cauda, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17.

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

EDEN GIARDINO DANZE
Giovedì 13 luglio elezione di **MISS TORINO 1950**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ragno e la mosca» E. Portman, Nadia Gray, G. Rolle. **Astor**: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. **Corso**: «Hanno fatto di me un criminale» J. Garfield, A. Sheridan. **Lux**: «Come divenni padre» Bob Hope, Lucille Ball. **Metro-Cristallo** (Fresca aria condizionata): «Guarany» Antonio Vilar, Mariella Lotti. Matt. per ragazzi 10,30 Crik-Crok «Fra diavolo». L. 100. **Napoli**: «Il falco del nord». G. Raft, H. Fonda, D. Lamour e Rivista Follie estive 1950. **Torino**: «Il tesoro di Vera Cruz» R. Mitchum. Loc. fresch. Ap. 14. **Vittoria**: «La fortezza s'arrende» D. Lamour, W. Holden, E. Hutton.

Alexandra La traccia del serpente Dorothy Lamour, D. Duryea. **Alpi**: «Edoardo mio figlio» Tracy. **Arlstoni** (Aria condizionata) «La signora Parkington» Greer Garson, Walter Pidgeon. **Augustus**: «La bolgia dei vivi» Humphrey Bogart. **Capitol**: «Le minorenni» con Daniele Delorme. **Faro**: «Le minorenni» con Danie la Delorme. Locale refrigerato. **Hollywood**: «Sabbia» technicolor Mark Stevens, Coleen Gray. **Ideal**: (il locale più fresco di Torino): «Incrocio pericoloso» John Payne Riv. Occhiello 15, 18, 21. **Massimo**: «Il figlio di Lassie» Techn. D. Crisp, Locale refrigerato. **Nazionale**: «Sabbia» technicolor Mark Stevens, Coleen Gray. **Principe**: «Sabbia» technic. Mark Stevens, C. Gray. Loc. fres. Ul. 22. **Statuto**: «Il figlio di Lassie» techn.

Adii: «Questo me lo sposo io». **C.O.R.**: «Ritratto di Jenny». A. 14. **Estivo Michelotti**: 21 «Famiglia Stoddard» Bergman. Varietà.

Mignon: «Il grande campione». **Olimpia**: Figlia del delitto, techn. **Po**: «I briganti» technicolor. **P. Nuova**: «Fuoco ad oriente». **Regina**: «Adamo ed Eva». Varietà. **Romano**: Al diavolo la celebrità. Riv. Vengi-Allberti 15,30, 18, 21. **S. Felice** 44-077 «Cavalieri del cielo» Ray Milland, Veronica Lake.

Esperia: «Odissea tragica». **Imperiale** 2 marinai 1 ragazza. V. **Italiano**: Passaggio Nord Ovest. **Vinzaglio**: «Cielo giallo» G. Peck.

Frejus: «Femmina folle» G. Tierney e Compagnia Riviste Girardi. **S. Paolo**: «Signora dei tropici».

Belgio: «Scorpione d'oro». **Corallo** t. 80-021 «Amore senza volto» M. Oberon. Aria condizion. **Eridano**: «Imperatore Capri» Totò. **Grappa**: «Il bacio della morte». **Radium** Lettera all'alba. Giachetti. **V. Veneto**: «Bella dello Yukon».

Astra: «Ritratto Jenny» Jones. **Cersini** Non mi sfuggirai. Flynn. **Cibrario**: «Giudicatemi» E. Lupi. **Excelsior**: «La rosa di Bagdad». **Odeon**: Vagabondo corte Francia. **Star**: «La grande minaccia».

Adua: «Conte Ugolino». Varietà. **Aurora**: «Senza amore». Tracy. **Crosetta** Contrabbandieri Shangay. **Fortino**: «La fortuna è bionda». **Nord**: «Il disertore». A. Ladd. **Oriente** (Barca) «Tamara figlia della steppa» Gregory Peck. **Palermo** Canaglia eroica, technic. **R. Parco**: «Vento di primavera». Shirley Temple, Cary Grant. **Sociale**: «Catene» A. Nazzari.

Cabiria «Sabotatori» R. Cummings. **Colosseo**: «Cielo sulla palude». **Italia**: «Non sparate sul marito» Comp. Riv. Mirella-Broccia 17-21. **Moderno**: Ritorno di Montecristo. **Piemonte** Vagabondo della foresta. **S. Carlo** (Nichelino): «Abbandonata in viaggio di nozze» C. Colbert. **Spezia** Corrida messicana. Pinotto.

Alba: «Forzate il blocco» Taylor. **Apollo** «Scarpette rosse», technic. **Diana**: «Cavalcata del terrore». **Doria**: «Il conte Ugolino». **Edera**: «Isola del desiderio». **Lucento**: Sarabanda tragica. Col. **Roma**: «Forzate il blocco» Taylor.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA - 9: Culto evangelico - 10,30: Musica brillante - 11,30: Musica - 12,25: Canzoni - 13,20: Musica brillante - 14: Programmi della settimana - 14,10: Orchestra - 14,40: Complessi caratteristici - 15: Canzoni napoletane - 15,30: Musica operistica - 16,30: Musiche da film - 17: Musiche di Beethoven - 18,30: Musica leggera - 19,30: Duetti celebri - 19,15: Notizie sportive - 20,33: Varietà Musicale - 21,30: Voci del mondo - 22: Cabaret internazionale - 22,30: Canzoni - 22,55: La giornata sportiva.

RETE ROSSA - 10,30: Musica operistica - 11,15: Fogli d'album - 11,30: Canzoni - 12,05: Quartetto di pianoforti - 12,15: Cronache del Gran premio automobilistico di Bari - 13,20: Bolle di sapone - 14: I programmi della settimana - 14,10: Ritmi moderni - 14,30: Arrivo del Gran premio automobilistico di Bari - 17: Folclore internazionale - 17,30: Musiche da ballo - 18,30: Orchestra - 18,50: Gran premio per il galoppo «Città di Napoli» - 19: Quartetto - 19,25: Musica per organo - 19,30: Notizie sportive - 19,50: Orchestra - 21,05: «Francesca da Rimini», di Riccardo Zandonai.

ECHI DI CRONACA

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: *massima* + 31,8; *minima* + 25,5; *media* + 28,4. *Umidità*: 38%. *Pressione*, 736,7. *Vento moderato. Cielo sereno.* - Previsioni: *Cielo generalmente sereno. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Fortini Giovanni fu Carlo, a. 69, v. S. Giulio 7; [illegible] Emilia ved. Ferrekini, a. 54, v. Bertola 5; Gentili Giuseppe fu Adamo, a. 71, v. [illegible] 10; Bergero Matilde m. Ravelli, a. 74, v. Candil 27; Carlo Emilio [illegible], a. 64, v. S. Paolo 44; Ceppo-Barsanese Alfredo fu Pietro, a. 77, v. Pianì 84; Peraglio Maria m. Galli, a. 64, c. S. Maurizio 28; Bosco Pier Carlo di Primo, a. 7, v. C. Alberto 41; Mosera Domenico fu Alessandro, a. 66, c. Re Umberto 33; Bassis Francesco fu Giacomo, a. 69, v. Milano 14; Dalpasso Virginia fu Giuseppe, a. 64, v. S. Donato 61; Barberis Giovanna ved. De Petris, a. 84, c. S. Uniti 1; Castagno Valentino fu Gaetano, a. 64, v. [illegible] 5; Ferraro Vittoria fu Innocenzo, a. 67, v. Vigone 24; Pasino Giuseppe fu Michele, a. 66, v. Roccavione 3; Mosca Teresa m. Ferro, a. 48, M. Vittoria Morena Andrea fu Andrea, a. 77, Ist. Rip. Vecchiaia; Girardi Germano, a. 14, Molinette; Rapelli Michele fu Giovanni, a. 64, S. Giovanni; Cordero Teresa fu Michele, a. 84, Policlinico; Tommasone Caterina m. Garda, a. 67, Mauriziano; Cerruero Maria fu Antonio, a. 30, Mauriziano; Dalena Felice fu Biagio, a. 87, Med. Legale; Robino Giuseppe fu Emilio, a. 64, Molinette; Coriandi Ettore fu G. Battista, a. 70, Molinette Melarghi Ida di Carmine, a. 19, Ast. Martini; Ferrero Carlo di Giuseppe, a. 24, S. Luigi; Cotaino Francesco di Giuseppe, a. 60, Ist. Rip. Vecchiaia; Bonello Maria ved. Daleone, a. 68, Molinette; Rigato Giuseppina m. Gruppo, a. 46, Mauriziano; Astesi Camillo fu Francesco, a. 54, Mauriziano; Raverano Lucia ved. Chiamo, a. 77, Policlinico; Esbardi Margherita m. Farnè, a. 83, Policlinico; Bonomo L-renzo fu Luigi, a. 57, M. Vittoria; Calvo Enrico fu Giuseppe, a. 43, S. Vito.

Morti 35 - Nati 14

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni dell'8 luglio 1950)

Torino	21	18	68	28	54
Bari	7	89	4	62	56
Cagliari	26	66	30	61	24
Firenze	10	12	62	84	42
Genova	19	57	23	33	17
Milano	46	40	50	60	21
Napoli	4	57	31	20	47
Palermo	25	8	47	87	21
Roma	1	68	8	86	16
Venezia	30	24	64	17	84

Le delusioni di Ruskin

Dopo aver dipinto il ritratto di quattro Settecentisti: Boswell, Sterne, Gibbon e John Wilkes (*Four portraits*) da cui ancora una volta si effondono la grazia e la forza di quel secolo, la persistente genialità dei suoi scrittori e politici, Peter Quennell affronta un'anima caratteristicamente ottocentesca, quella di John Ruskin (*The portrait of a prophet*, Londra, Collins ed.) e ne esce comprovata una mia vecchia opinione. I grandi settecentisti, in Inghilterra e in Francia almeno, posseggono, nei confronti dei loro emuli dei cent'anni successivi, un vigor di vita, un'indipendenza dalla società in cui debbono muoversi, un gusto della felicità individuale, una libertà morale e materiale che agli altri sarà negata.

Ciò che colpisce infatti, nella diligente ed acuta, eppure garbata biografia di Ruskin che, pel cinquantennio della morte, Peter Quennell ha approntato, è la schiavitù del complesso famigliare. La famiglia, nel Settecento, conta poco; i rapporti fra padri e figli sono da persona a persona. Nella media e poi ricca borghesia inglese in cui Ruskin nasce nel 1819, il ragazzo è allevato quale membro di un *clan*, deve veder con gli occhi dei genitori, comportarsi come loro, sposarne pregiudizi, opinioni, religione e politica. Ruskin ebbe in dono i quadri che lo interessavano, godette la vita comoda, gli agi necessari per sviluppare la sua vocazione di critico d'arte, poté esser celebre a venticinque anni col primo volume dei *Modern painters*; però fu costantemente soffocato dall'affetto paterno e materno, viaggiava in tribù, in carovana famigliare peregrinava per i musei d'Europa. Il piacere dell'avventura, le cattive compagnie, gli spettacoli che il mondo equivoco offre, il libertinaggio insomma del Settecento, restavano ignoti a questi campioni dell'età vittoriana. E ne derivavano situazioni che sembrano comiche, e sono lugubri e dolorose. Ruskin esordì con un amoretto di testa per una delle figlie di un socio del padre, immaginazione giovanile più che realtà. Ma, già celebre, sposò una lontana parente, Effie Gray, senza avere, a trent'anni, conosciuto una donna. Nemmeno la moglie conobbe, e pochi capitoli sono così curiosi, per chi ama la psicologia e i romanzi veri, di quelli che descrivono la strana vicenda.

Questo figlio di famiglia che, in solitudine, pregusta le gioie dell'amore (e indulge al vizio confessato da Rousseau) e scrive epistole infiammate alla fidanzata; che, realizzato il sogno, si trova alle prese con la difficile convivenza di una ragazza, con la suocera, il suocero, gli usi e i costumi inderogabili della tribù e contemporaneamente con la propria impotenza sessuale, è ritratto — sugli ultimi documenti recentemente venuti in luce — dal Quennell con amichevole penetrazione. Sul limite del dramma e della farsa, la storia si protrae per parecchi anni, e Ruskin promette alla moglie che, quand'ella sarà venticinquenne, si accosterà alfine a lei, e avranno un rampollo, poi ha dei dubbi sull'opportunità di metterlo al mondo, e infine non conclude nulla. Sino a che, per reazione all'accaparramento del figlio da parte dei genitori (giacché Ruskin aveva cercato conforto allo smacco coniugale in seno alla famiglia!) Effie decide di rivelare ad amici e legali la sua posizione singolare di sposa illibata dopo sei anni dalle nozze, ottiene il divorzio, e sposa un pittore amico di Ruskin, Millais, che la rende madre di ben otto figli.

Scomparsa dalla scena Effie, Ruskin, inquieto e desolato, sente a intervalli il peso della schiavitù famigliare, e quest'uomo che ha lasciato i propri genitori rovinare prima la sua formazione, poi il suo matrimonio, senza mai tentar di rivoltarsi, ed anzi alla fine prendendo le parti della tribù contro l'indipendenza di Effie, entra in dissidio, sia pur temporaneo, contro il padre per la politica, contro la madre per la religione. Ruskin a metà dell'Ottocento si accorge delle ingiustizie sociali, degli orrori di una civiltà industriale galoppante, fa eco a Engels e a Marx senza conoscerli, e viene a conflitto col conservatorismo ortodosso del padre, tanto che dovrà aspettarne la morte per sfogarsi in pubblico. Si noti che Ruskin, deplorando la sorte delle classi più misere, non concepiva neppure la lotta di classe: pretendeva con bizzarre iniziative filantropiche, con appelli tipo «vogliamoci bene», con la diffusione dell'amor dell'arte, rimediare agli squilibri economici. Le iniziative consistevano nell'aprir uno spaccio di «purissimo» tè in quartieri popolari che preferivano alcool; nel costruire o ripulire strade, nel restaurare le corporazioni medievali e le relative uniformi, nello spiegar i classici della pittura a gente stanca del lavoro d'officina. Spese buona parte della sua fortuna, scrisse diecine di volumi, e di tutta la sua azione di profeta, nulla rimane.

Gli è che in Ruskin, per la sua educazione biblica, si mescolavano continuamente (e la leggenda sboccò in vera e propria follia) morale, religione ed estetica, e per quanto scintilli il suo stile, i concetti si accavallano, le digressioni proliferano, e lo scarso buonsenso è vinto dalle stravaganze che rendono oggi la sua opera quasi illeggibile. Descrittore minuziosissimo, di quadri, statue, monumenti, disegni, investigatore instancabile che tornava dieci, venti volte, a Pisa, Venezia, Amiens, Verona, per notare un particolare, una sfumatura, un effetto di luce, con gli occhi spalancati a cogliere ogni aspetto artistico della natura, Ruskin mancava di idee generali, di senso storico, di ordinata composizione del libro. Passa di visione in visione, allucinato da raffronti che provocano declamazioni: nella Venere botticelliana scorge la linea del serpente, ed eccolo partire per incredibili divagazioni sul serpente come spirito del male, anatemizzare il coccodrillo come simbolo del fango, il moralista ormai dimenticando di esser critico d'arte. Ruskin fa rimpiangere Taine e i suoi schemi. E nella morbosità di certe sensazioni prelude a Proust, che senza di lui forse non avrebbe scritto molte sue pagine, e che al pari di lui ignorò le donne (però Ruskin non le sostituì, come il francese, coi giovanetti).

La seconda vicenda amorosa di Ruskin, è quasi più strana della prima. Rose La Touche era una delle tante ragazzine della buona società la cui compagnia egli ricercava, forse per una vocazione paterna delusa, e comunque innocente. Le insegnò il disegno, le scrisse lettere su lettere con espressioni infantili che fanno pensare alla corrispondenza di Swift con Stella, e sperò, quando la fanciulla fu in età da marito, di sposarla. Progetto singolare per uno qualificato «impotente» dalla sentenza di divorzio, e che da allora, nulla aveva compiuto per smentirla. Eppure, Ruskin si gettò a capofitto nell'amore per Rose, dimentico di ogni prudenza, della differenza di età, del fatto che Effie viveva e poteva parlare (e difatti, consultata dalla madre di Rose, parlò, e molto esplicitamente). E subì una seconda sconfitta. Rose La Touche era affetta da mania religiosa e fisiologicamente non diventò mai donna. Magra, spettrale, volontariamente denutrita, si sottrasse alle insistenze di Ruskin, passò di promessa in promessa, di dilazione in dilazione, approfittò di un periodo nel quale Ruskin si sentiva pagano, o almeno non credente con le stesse sfumature del credo di Rose, per tenerlo lontano; e i di lei genitori, che mondanamente pensavano come Effie, aiutarono la fanciulla a liberarsi dello scomodo pretendente.

Quando Rose morì, Ruskin navigava sempre più tra fantasmi e visioni tra apocalissi sociali e riforme pittoresche, aveva completamente perduto — se pur mai l'ebbe — la possibilità di entrar in contatto con gli uomini e le loro passioni, di essere un politico anziché un profeta. Professore ad Oxford, dava spettacolo, ameno e ridicolo, affascinante a tratti, con discorsi interminabili e sconclusionati, dove qualche bagliore d'immagini, usciva a mala pena dal confuso torrente dello sproloquio. Il critico d'arte, l'autore dei *Modern painters* aveva lasciato il posto a un declamatore di guazzabugli moraleggianti. Qualcuno ancora l'amava e lo seguiva, e nelle memorie che egli lasciò col titolo di *Praeterita*, ci sono ricordi del genere di *A la recherche du temps perdu*, e belle pagine frammentarie; ma l'irrequietezza mentale fa progressi.

La decomposizione di una delle più brillanti e vivaci intelligenze dell'Ottocento; le alterazioni del carattere che ne risultano, il declino di Ruskin insomma, permettono a Peter Quennell di spiegare la sua arte di biografo andato a scuola da Lytton Strachey, e di cui ha sovente la finezza, non ancora la causticità stilistica ed epigrammatica. Ruskin, ritornando sui luoghi della sua giovinezza e dei primi viaggi, legge, lui il puritano, le memorie di Casanova, e con gusto. Vuol canonizzare Rose La Touche, e si mette in modo per combatter col diavolo, travolto ormai da un'inquietudine che non ha posa, e che prelude alla follia. Il primo attacco di «febbre cerebrale», per usar l'eufemismo del tempo, è del 1878; Ruskin si spegnerà soltanto nel gennaio del 1900, con degli intervalli di lucidità che gli permetteranno di scrivere, e di pubblicare, sin quasi alla fine. Le sue crociate a favore dello stile gotico, i suoi assalti al *laissez faire* degli economisti liberali, avevano certo costituito nel movimento delle idee dell'Ottocento qualcosa di originale, se non di fecondo. Peter Quennell conclude giustamente che l'apporto di Ruskin soprattutto riguarda «la modificazione della sensibilità in fatto di critica estetica», ossia l'introduzione del romanticismo nel giudizio delle belle arti.

Nel ritratto che di lui tracciò Millais (quegli che doveva poi sposare la divorziata Effie), Ruskin è raffigurato, cappello in mano e redingote, lungo la riva di un torrente, fisso a guardare il tumulto delle acque, i cui gorghi lo affascinavano. Così mi piace, simbolicamente, vederlo, composto ed eretto, immagine perfetta della borghesia vittoriana, nel cui animo ribollivano le passioni che la società implacabile costringeva a nascondere e dominare, e che nel secolo decimottavo, cinicamente invece si dispiegavano. Vittima del puritanesimo sociale e religioso del suo tempo, Ruskin cercò di evadere con l'adorazione della bellezza, di salvarsi. Ma invano, giacché aveva dimenticato la chiave dell'epicureismo, la saggezza che il settecentista John Wilkes, il quale sulla tomba si era fatto incidere: — Qui giace un amico della Libertà —, aveva trovato fra le belle braccia della bolognese Gertrude Corradini, di cui i *Four portraits* invogliano a ricercar notizie.

Arrigo Cajumi

Pat Welbie, bionda attrice di Hollywood, ha un volto bonario, arguto e ridente; nulla della vamp, molto della buona donna

Sofia Lanza, presidente del comitato organizzatore del Congresso delle avvocatesse a Roma, pronuncia il discorso d'apertura (Telefoto)

Viaggio nell'Europa provinciale

Voglio muovermi attraverso i vari Stati e climi e umori come in casa mia, e percorrere l'unica strada che solca la patria occidentale nella sua struttura unica, e nella splendida diversità delle lingue e delle arti

(Dal nostro inviato speciale)
Passo del Brennero, luglio.

Abbia la pazienza e la cortesia, il lettore di tollerare una «prefazione», una volta tanto, sulle pagine di un giornale. La lettura di questo articolo-prefazione gli renderà più agevole la comprensione di tutto quanto verrò scrivendo in seguito a proposito del viaggio che intraprendo oggi alla frontiera italiana del Brennero e che mi condurrà, chilometro dietro chilometro, attraverso molti paesi d'Europa.

Niente capitali

Si tratta, se mi si consente una espressione piuttosto trita, di un viaggio in sordina. Nulla di sensazionale, nemmeno come mezzi di trasporto. Non aeroplani giganti, non treni-espressi internazionali; non aeroporti fervidi di voli, di rombi, di grida di altoparlanti. Niente affannose coincidenze. Niente di tutto ciò. Al contrario, un viaggiar casalingo, pacato, solitario, autonomo. Se non potrò partire alle otto del mattino, partirò alle dieci; se non alle dieci, alle cinque del pomeriggio... Ecco di che cosa si tratta.

Noi tutti siamo pieni fino ai capelli di Berlino, di Parigi, di Bruxelles, di Vienna, dell'Aja, di Stoccolma, di Oslo, di Madrid eccetera. E abbiamo dimenticato l'Europa. Quando vogliamo dire Francia, diciamo Parigi; quando vogliamo dire Germania, diciamo Berlino e via di seguito. E invece le Rome, le Parigi, le Berlino, le Vienne, le Madrid non sono tutta l'Europa. Sono un aspetto dell'Europa, forse il più fittizio e perfino il più malevolo.

L'Europa è fatta di migliaia di Treviso, di Casalmonferrati, di Civitavecchie, di Ascoli Piceni e altro. E fra i vari Treviso e i vari Casalmonferrati europei si dilunga la campagna con i suoi paesi e i suoi villaggi, migliaia di paesi, migliaia di villaggi abitati da milioni di uomini, da milioni di europei con le loro teste e, dentro le teste, le loro idee. Ebbene, ecco il mio viaggio: un viaggio attraverso le Ascoli Piceno d'Europa. Un viaggio, ripeto, nella Europa minore che poi, a conti fatti, statistiche anagrafiche alla mano, è l'Europa maggiore.

Andrò passo passo dentro l'Austria di provincia, e poi dentro la Germania di provincia, e poi dentro la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera di provincia. E racconterò — sinteticamente, beninteso — quel che avrò veduto e sentito. Per questa ragione viaggerò in automobile, come se da casa mia andassi a casa di un amico, o dalla mia città a una città minore della mia patria. Voglio dire che compirò questo mio «servizio» di reporter viaggiante con il fermo intendimento di muovermi in Europa come in casa mia, come al mio paese. Al pari di un cittadino degli Stati Uniti d'America il quale parte in automobile, poniamo, da New York e si mette a traversare migliaia di chilometri e decine di Stati dall'Est all'Ovest, dal Nord al Sud, dall'Atlantico al Pacifico, dal Canadà al Messico, sentendosi sempre a casa sua nonostante i diversi Stati, i diversi climi, i diversi umori e costumi; così io farò questo viaggio con il fermo proposito di volermi sentire in una Europa unita o, per meglio esprimermi, negli Stati Uniti d'Europa.

Sono già qui al Brennero, con un'automobile europea, italiana, una grande e bella automobile nostra, di noi europei italiani: la Fiat 1400. E già dal Brennero, buttando lo sguardo al di là dei posti di dogana, ho la sensazione che la frontiera, la divisione artificiale che separa gli uni dagli altri i medesimi monti, i medesimi alberi, i medesimi armenti, le medesime erbe, sia ormai un fatto falso, un fenomeno veramente superato, veramente inattuale. Avverto addirittura una punta di ridicolo nel dovermi sottomettere praticamente a una procedura che, in piena terra europea, stabilisce di qua un mondo e di là un altro, così come avvertirei la stessa punta di ridicolo se la stessa dogana, gli stessi gendarmi, la stessa sbarra di legno messa a tagliare la stessa strada, dividessero il Piemonte dalla Lombardia o il Lazio dalla Campania, pur sapendo che una cosa è un lombardo, una cosa un piemontese, una cosa un romano e una un napoletano. Per questo, già dal Brennero, so che passerò oltre confine con il mio spirito di italiano tutto intero, sì, con la mia nazione — che vuol dire nascita — italiana dentro il mio sangue; ma precisamente come, in proporzioni più ridotte, un siciliano, per esempio, passa in terra calabra con tutto il bagaglio della sua sicilianità, per così dire, e allo stesso tempo con il suo spirito italiano.

La cortina di ferro

Il proposito di questo viaggio è appunto quello di precorrere quello che sarà «il viaggio» in un'Europa di domani, in una Europa veramente uniforme nella sua struttura continentale economica e amministrativa ma splendidamente varia nella multiforme sua composizione di lingue, di storia, di tradizioni d'arte, di costumi di vita. Una Europa nella quale gli abitanti siano prima di tutto europei senza dimenticare per questo di essere italiani, francesi, tedeschi, austriaci, spagnoli, norvegesi, belgi, portoghesi, eccetera.

Negli ultimi anni del mio mestiere di cronista internazionale ho cercato di testimoniare con i miei occhi alcuni fra i più salienti fatti del mondo attuale: gli effetti dei bombardamenti atomici di Hiro-Shima, la guerra di Cina, le città atomiche d'America, il nucleo iniziale d'una unificazione europea al nord, nel Benelux. Ebbene, ritengo che oggi il «fatto» più attuale da mettere in evidenza sia quello d'una visibile, tangibile esigenza di una Europa confederata in veri e propri stati uniti, alla maniera elvetica o alla maniera nordamericana. Per percorrere l'unica strada — la strada intendo senza soluzione di continuità — che, tutta curve grandiose, come un immane geroglifico sulla planimetria d'Europa seguiranno le ruote della mia auto, ho scelto una macchina italiana perché sono un europeo italiano. Altrettanto vorrei che un giornalista polacco facesse con una macchina polacca; e un ungherese e un romeno e così via. Disgraziatamente una vasta fetta d'Europa è esclusa da codesto lunghissimo filo di migliaia e migliaia di chilometri con il quale il mio viaggio si propone di cucire idealmente nazione a nazione.

La cosiddetta cortina di ferro ha scavato nella polpa viva del nostro continente un vallum che davvero la buona volontà di un automobilista non potrebbe in nessun caso superare. Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria sono forzatamente estranee al mio viaggio circolare europeo. Di più: Grecia e Turchia sono diventate per l'Europa occidentale due isole, due esilii, voglio dire; mentre l'Inghilterra continua a considerarsi qualcosa di extraeuropeo. Con vero dolore — dolore di europeo — rinuncio a guidare la mia 1400 per le strade che s'aprono nei boschi di Polonia, o nella piana della Prussia Orientale, o lungo la Vistola, o lungo la Moldava. Non percorrerò la strada che da Bitoli arriva ad Atene, né quella che da Sliven corre a Costantinopoli.

Ma non vorrei fare del sentimentalismo fuori luogo. Per ora è così: «viaggio automobilistico d'un europeo nella sua patria occidentale». Chi sa che Iddio o lo stesso Diavolo a un certo momento non ci consentano di guidare una auto, un bel giorno, da Bordeaux a Bucarest senza passaporti di sorta, spendendo un sol tipo di moneta, felici di sentirci italiani dalle piante ai capelli, e altrettanto felici di vedere in un francese e in un romeno i cittadini di una stessa immane metropoli.

Virgilio Lilli

Francobollo a favore dei raggi cosmici

L'Osservatorio di Testa Grigia è vissuto di piccole elemosine

Grandiose avventure cosmiche e scienziati in difficoltà economiche

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 8 luglio.

I raggi cosmici hanno bisogno di francobolli. Proprio così. Il caso è limitato all'Italia, ma chirurghi e medici, chiamati al loro capezzale, hanno concluso che non c'è altro rimedio. Questa diagnosi clinica porta la firma numero 4311, data 21 aprile '50, del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Figli innocenti

Si parlò molto di raggi cosmici lo scorso anno, in occasione di un congresso svoltosi a Como, ramo di un più vasto congresso tenuto in Isvizzera sulla *fisica nucleare*. I raggi cosmici appartengono alla fisica nucleare, ma come figlioli innocenti. La fisica nucleare è alla base della bomba atomica e ci è vietata dal trattato di pace. I raggi cosmici non fanno del male a nessuno, e ci sono permessi. Se ne occupano le università di Roma, di Milano, di Torino e di Padova.

I raggi cosmici sono nuclei di atomi, quanto dire esseri piccolissimi, ma dotati di una vivacità sorprendente. Essi provengono da distanze enormi, filano press'a poco alla velocità della luce ma, a differenza della luce che, in genere, ci abbraccia dolcemente, posseggono una forza di urto considerevole. Inoltre, essi sono moltissimi. La radiazione cosmica dell'universo è superiore alla totalità dell'energia raggiante emessa dalle stelle, il nostro sole compreso, e compresi i suoi colleghi lontani.

I raggi cosmici si dividono in primari e secondari. Almeno, all'ingrosso. Sono raggi cosmici primari quelli originari, i quali, una volta prodotti si mettono a correre da tutte le parti e bucano tutto ciò che incontrano. Quand'essi raggiungono la nostra atmosfera, è un bombardamento lillipuziano con vere e proprie esplosioni che generano raggi cosmici secondari (elettroni, raggi gamma e mesoni di varie specie). Riprendiamo in proposito una immagine che già usammo altra volta. Immaginate un treno rapido che proceda a velocità vertiginosa — è il raggio cosmico primario. Immaginate che il treno rapido, a un certo momento investa un pullman e lo frantumi, rimanendo esso stesso frantumato. Il pullman è un altro nucleo. Nella vita nostra, ciò non darebbe luogo che a un fatto di cronaca con la perdita di due mezzi di trasporto. Nella vita cosmica invece, il raggio investitore continua a vivere e a correre: solo che ha perduto le sue qualità di treno rapido, senza avere assunto le caratteristiche del pullman. E' nato un raggio cosmico secondario. Può succedere che, nella sua folle avventura, il raggio cosmico muoia del tutto; può anche succedere che il raggio cosmico passi oltre senza incontrare ostacoli (per esso, qualche metro di piombo, non è più consistente di un passabrodo che voglia fermare la luce); possono succedere molte altre infinitissime cose che i tecnici studiano.

Questo studio tanto più è fertile quanto più ci si avvicina al punto di arrivo dei raggi cosmici sulla terra: V 2 sono spedite a captarli fino a 150 chilometri d'altezza, dove lo spessore della nostra atmosfera è appena un decimillesimo di quella che respiriamo, ed esse fanno buona caccia perché i raggi cosmici sono in gran massa e in ottima forma fisica. Ma gli uomini non sono V 2 e, al massimo, possono arrampicarsi in cima ai monti. Noi abbiamo messo su un osservatorio nel gruppo del Cervino, in una capanna a 3500 metri di altezza e che si chiama «Testa grigia» dal nome del cocuzzolo che la ospita. I tecnici di Roma, Milano, Torino e Padova si alternano lassù per intrappolare i raggi cosmici in apposite apparecchiature e studiarne il comportamento. Non sempre si divertono. Essi godono, è vero, il vantaggio di contemplare le stelle senza nessun miasma terreno che le veli, e, con le stelle celesti, hanno pure quelle prodotte dai raggi cosmici nei loro giocattoli di meccanica superiore; essi possono contemplare tutte le più alte cime delle Alpi, escluso il Monte Rosa; essi gustano, magari, la musica dei ghiacciai che si sciolgono e, in un'estate torrida come la attuale, ignorano il caldo nella delizia di una frescura permanente; ma quando è inverno e sopravviene la tormenta, e si direbbe che la terra tremi dalle sue basi, e la luce elettrica si spegne, e la capanna par trasformarsi in una tomba di neve, i nostri pensano con nostalgia alla banalità della pianura.

C'è poi la vita di ogni giorno, nelle necessità del mangiare e della pulizia. Niente personale di servizio. I tecnici di Roma, Milano, Torino, Padova, tutti professori d'università, si fanno da mangiare da soli e tengono in ordine l'abitazione, una media di 4 ore di lavoro. Come trattamento economico, essi ricevono 300 lire per ogni pasto e le spese di viaggio, poco di più qualche volta.

Per far quattrini

E ciò non sarebbe neppure male se esistesse un bilancio che prevedesse tali spese. Ma non esiste. Sinora il laboratorio di «Testa grigia» (nato nel gennaio del 1948) è andato avanti con piccole elemosine; e però le varie sorgenti, via via inaridendosi, non si è trovato altro rimedio che ricorrere ai francobolli. E' stato emesso un francobollo chiudilettera a favore dei raggi cosmici ed è stata costituita una società per diffonderlo, società nello stesso tempo divulgatrice della scienza.

Oggi un gruppo di tecnici si è raccolto a Cervinia per il lancio simbolico del francobollo assistito da un numeroso gruppo di giornalisti. Seguirà un giro di propaganda a St. Vincent, Campione, Sanremo, Alassio, Santa Margherita, Viareggio, Rapallo, Venezia, Rimini, Riccione, Cattolica, Ostia, Capri, Taormina e i maggiori centri dei laghi, come Bellagio, Stresa, Cernobbio. Buona fortuna. I raggi cosmici se la meritano, essi bucano l'uomo nella proporzione di cinquecento al minuto primo, ma non gli fanno nessun male. Non sono assolutamente utilizzabili per scopi omicidi di guerra. A studiarli sono addetti gli entusiasti di scienze esatte. L'unico premio Stalin da assegnare a scoperte utilitarie è detenuto da Sergio Vernov, studioso di raggi cosmici.

a. a.

Con una zappata al capo uccide il vecchio padre

Ascoli Piceno, 8 luglio.

Una violenta lite fra padre e figlio, sboccata in un parricidio, ha tragicamente turbato il lavoro di trebbiatura stamane alla colonia «Vagnoni» a Centobuchi (Ascoli). Al colmo dell'ira il 28enne Attilio Vagnoni con un violento colpo di zappa alla testa, ha fatto stramazzare al suolo il padre 55enne Giacinto che, quasi subito, è spirato. L'Attilio si è dato poi alla latitanza e nel tardo pomeriggio ancora non era stato arrestato. I motivi della lite non sono ancora stati assodati.

SENTIMENTALISMO AL FESTIVAL

La ragazza madre

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 8 luglio.

Quest'anno il Festival di Locarno non vedrà alcuna premiazione ufficiale. Non ce n'è bisogno: in una manifestazione che ha scelto il carattere di fiera e non quello di mostra d'arte, un riconoscimento al film migliore potrebbe sembrare, oltre che superfluo, antipatico. Hanno fatto bene gli organizzatori a mantenerlo entro una cornice volutamente modesta e ad evitare la tentazione di fare le cose — e sarebbe stato facilissimo — diverse da quello che sono. Il Festival ha presentato agli esercenti svizzeri le novità dell'annata, e con ciò ha assolto la sua funzione. Se fin dall'inizio non vi sono stati equivoci ciò è dovuto appunto a questa umiltà.

Non finisce tutto qui, naturalmente. Nel cinema si intrecciano interessi così vari che riesce impossibile dividere con un taglio netto quello che concerne esclusivamente il commercio del film (le sue possibilità di diffusione e di guadagno, come ogni altro prodotto industriale) dai fattori che devono essere giudicati nell'ambito dello spettacolo, del costume e qualche volta dell'arte. Ora, se Locarno ha assolto egregiamente al suo compito nel primo caso, non ha rinunciato — e come poteva del resto? — ad affrontare anche il terreno che a noi più interessa. Lo ha fatto senza parere, ma lo ha fatto. Le sorprese già le conoscete. In questi giorni non se ne sono aggiunte altre (poiché non si possono considerare tali le due retrospettive di *Berlin* di Freund-Rutman e di *Turksib* di Turin, sebbene questi film dell'ultimo periodo del «muto» siano pochissimo conosciuti) né è probabile che se ne aggiungano domani, nelle due proiezioni conclusive.

Ida Lupino, attrice americana di notevoli qualità, ha mandato a Locarno «Not wanted» un film da lei prodotto e sceneggiato lo scorso anno, quando già stava pensando di passare (come poi ha fatto) alla regia. Non è raro il fenomeno dell'attore che, spinto dall'insoddisfazione per il proprio mestiere in cui non crede di poter più progredire, tenta la grossa avventura, nascondendo una speranza di rinnovamento spirituale che nove volte su dieci risulta infondata. Per un autentico artista che nasce, come De Sica, quanti non sono gli incapaci e i presuntuosi che vanno ad accodarsi alla lunga fila di registi inutili?

La Lupino regista ancora non la conosciamo, ma già possiamo indovinarne se non altro i gusti e le debolezze vedendo questo ambizioso «Not wanted», dedicato al problema delle ragazze madri in America. Per quanto spesso felice nell'impostazione degli stati d'animo e nella soluzione di alcuni casi psicologici, il film mostra chiaramente di non poter reggere alla grave responsabilità che gli incombe. Gli errori che Sally, la protagonista, commette — prima cedendo alle lusinghe di un don Giovanni da strapazzo, poi rinunciando alla propria creatura che sarà adottata da una coppia senza figli, e infine tentando di rapire un bimbo trovato in una carrozzina per strada — non solo non ricevono una giustificazione persuasiva dalla concomitanza dei vari fatti che nel film accadono, ma neppure servono a illuminare la disperata situazione della ragazza. La simpatia per il caso umano non va oltre un atteggiamento sentimentale e patetico che non può non banalizzare gli effetti ai quali la Lupino e il regista Elmer Clifton tendono. Un generoso procuratore assolverà l'infelice Sally per il tentato rapimento e le dirà, per tutta consolazione, che ha già abbastanza espiato la colpa commessa perché anche la legge debba ora infierire su di lei.

E già prima le era stato detto dalla vice direttrice di una benefica istituzione, la quale accoglie e protegge le ragazze madri, che non aveva motivo di addolorarsi, lei così giovane e con la vita intera dinanzi a sé. La conseguenza che ne deriva avvalora questa tesi, ma in parte ne riscatta la puerilità con una soluzione drammaticamente impegnativa e dal punto di vista umano perfettamente credibile.

Non mette conto di parlare del film francese «La grande Volière» presentato oggi e interpretato da Albert Préjan, Line Noro e André Le Gall, sotto la direzione di Georges Peclet. Resta invece da segnalare l'arrivo di Aldo Fabrizi, che stasera ha assistito alla proiezione del suo «Benvenuto reverendo», e di Lucia Bosè che, non avendo alcun suo film cui assistere, si è accontentata di lasciarsi ammirare dagli svizzeri lungo le rive del lago.

f. d. g.

Inaugurato il Congresso delle donne giuriste

Roma, 8 luglio.

Stamane si è inaugurato in Campidoglio il congresso della Federazione internazionale delle avvocatesse con l'intervento di cento delegate straniere. Dopo il saluto inaugurale i lavori proseguiranno a Palazzo Venezia e dureranno cinque giorni. La Federazione delle avvocatesse è stata fondata nel 1944 a Città del Messico, ed è quello odierno il VI Congresso. I Paesi rappresentati nella Federazione sono 37.

Fra i problemi che saranno trattati dalle donne giuriste nel convegno romano, vi è lo studio delle scienze giuridiche in tutti i vari aspetti, al fine anche di promuovere migliori relazioni internazionali per una maggiore uniformità del diritto commerciale e per una migliore conoscenza delle legislazioni nei vari Paesi. Altri scopi sono quelli di provvedere alla tutela della gioventù; tendere, mediante un'azione legislativa, alla eguaglianza dei diritti delle donne in tutti i Paesi e al miglioramento delle possibilità di lavoro per le donne nell'industria, negli affari e nelle professioni; favorire la costituzione di organizzazioni nazionali di donne giuriste in ogni Paese

A camerieri, cuochi, facchini

L'originale testamento del suicida di Firenze

Firenze, 8 luglio.

Oggi è stato aperto il testamento del Silvera il cui contenuto è piuttosto singolare. Il documento è scritto a mano su della carta d'albergo e reca la data del 6 luglio notte. Il Silvera dopo aver espresso il suo proposito di suicidarsi l'indomani dal campanile di Giotto precisa di possedere lire 50 mila contenute in una cassetta di sicurezza di una banca di Firenze e circa 50 mila lire nelle tasche. Per la divisione di tali somme egli incarica un funzionario del comune di Firenze disponendo che vengano date 1000 lire per ciascuno a 26 domestici di due grandi alberghi sul Lungarni, 1000 lire per ciascuno ai camerieri, ai cuochi e agli altri lavoranti di un ristorante di via Tornabuoni e tutte le sue cravatte ad un facchino aggiungendo: «Se egli preferisse trasformarle in vino lo prego di farlo che io sarei più contento». Il Silvera dispone poi che la sua radio venga donata ai bambini della famiglia Gastel residente in una villa di Cernobbio (Como), 20 mila lire e i suoi effetti personali ad un'altra mendicante e duemila a una venditrice di immagini sacre pure di Firenze, mille per ciascuno agli «chasseurs» dell'albergo Villa Igea di Palermo, che facevano servizio durante la permanenza della signora Pettmans e di lui nel maggio scorso, e mille allo «chasseur» di un albergo di Taormina dove la coppia soggiornò nel giugno scorso. Il Silvera dispone inoltre il lascito di duemila lire a ciascuna delle cameriere della signora Pettmans.

Nelle due lettere trovate, oltre al testamento (dirette una ad un amico fiorentino e una a suoi parenti residenti a New York) il giovane milanese dà disposizioni per i funerali — che non dovranno essere accompagnati da cerimonie o riti religiosi — e per il saldo di taluni conti in Svizzera, spese che saranno coperte da una eredità che attendeva.

Per il rimanente di tale eredità — che dovrà essere devoluta ai mendicanti — il Silvera ha designato quale esecutore testamentario il comune di Firenze.

E' stata trovata anche una breve lettera diretta dalla Pettmans al Silvera nella quale lo pregava di differire un appuntamento. Dall'interrogatorio della cameriera è risultato che il Silvera si presentò all'abitazione della signora Pettmans nel pomeriggio di ieri. Appreso che la signora dormiva, il giovane disse che avrebbe atteso in un salottino attiguo alla camera di lei. Rimasto solo egli sarebbe poi penetrato nella stanza e sorpresa la donna nel sonno la avrebbe uccisa.

Gli accertamenti finora compiuti, infatti, hanno convalidato tale ipotesi data la placida posizione in cui è stato rinvenuto il cadavere della signora e l'assenza di ogni traccia di colluttazione.

Una miracolata italiana riconosciuta a Lourdes

Lourdes, 8 luglio.

La commissione permanente medico-ecclesiastica di Lourdes ha ufficialmente registrato come miracolo la guarigione di una paralitica, che il 28 maggio dello scorso anno, immersa nello stagno di Bernadette, riacquistava improvvisamente l'uso degli arti senza che nessun mutamento clinico fosse intervenuto a giustificare il fenomeno. La miracolata, un'italiana, tale Simonini di Brescia, è ritornata ora perfettamente normale e esercita le mansioni di infermiera in un ospedale italiano.

Scomparso Giuliano caccia ai superstiti

L'elogio di Luca ai suoi uomini - Perenze dice: "Non avevo altra alternativa che far fuoco sul bandito,, - L'indifferenza dei catturati per la sorte del capo

Palermo, 8 luglio.

Proseguono da parte delle forze del C.F.R.B. le indagini relative ai due superstiti della banda Giuliano: Gaspare Pisciotta e Salvatore Passatempo. Alcune notizie, pervenute stamane al comando dei carabinieri, segnalavano il bandito Passatempo nella zona di Castellammare del Golfo e, di conseguenza, quelle squadriglie hanno avuto ordine di intensificare le battute.

Quanto al Pisciotta, sul cui capo pendono mandati di cattura cumulativi comprendenti venti omicidi, sedici sequestri di persona a scopo di estorsione e 14 conflitti a fuoco contro le forze dell'ordine, si apprende ora che è affetto da una grave forma di tubercolosi contratta in Germania durante la prigionia. Nei giorni scorsi i carabinieri del C.F.R.B. hanno proceduto ad un accurato controllo di tutti i ricoverati di tubercolosi negli ospedali di Palermo, Alcamo e Monreale allo scopo di accertare in essi la presenza o meno del bandito, sia pure sotto falso nome. L'operazione è però stata infruttuosa. Per il bandito non vi è però più scampo, perchè, a parte le ricerche della Polizia, egli, se vuole sopravvivere, ha urgente necessità di farsi ricoverare in un sanatorio.

Il col. Luca si recherà a Roma nella prossima settimana per conferire con le autorità competenti circa lo scioglimento del C.F.R.B.

Si sono costituiti a Palermo alcuni comitati per offrire al col. Luca la cittadinanza onoraria della città; ciò come segno di ringraziamento per l'opera di pacificazione da lui esplicata nella zona, ormai epurata dal banditismo.

Il colonnello Luca è uscito oggi dal suo riserbo, facendo la seguente dichiarazione: «Sono pienamente soddisfatto dei risultati del lavoro svolto, ma sia ben chiaro che l'annientamento del banditismo in questa zona della Sicilia è dovuto soprattutto alla tenacia e alla disciplina di cui hanno dato prova agenti di P. S. e carabinieri alle mie dipendenze: tutti si sono infatti dimostrati degni del massimo elogio». «E' giusto — ha soggiunto il col. Luca — che il C.F.R.B. cessi di esistere, perchè esso ha ormai assolto il compito per cui nove mesi fa era stato costituito, ma sarà certo con grande dolore che io vedrò disperdersi uomini che a prezzo di duro lavoro e di tenace pazienza hanno saputo ridare la pace e la tranquillità a questa nobile terra di Sicilia, come era nel mandato loro affidato dal Paese e dal Governo».

Da parte sua, il capitano Perenze ha espresso il suo rammarico per non avere potuto catturare vivo Giuliano, giusto gli ordini impartiti dal comandante del C.F.R.B. «Le circostanze hanno condotto alla uccisione del bandito — ha proseguito il cap. Perenze — Si trattava ad un certo momento della sua o della mia vita, ma soprattutto v'era il timore che Giuliano potesse sganciarsi da noi attraverso il cortile De Maria di via Mannone: sono stato perciò costretto ad aprire il fuoco: l'importante, comunque, è che la Sicilia è stata finalmente liberata da uno dei più temibili fuori-legge che siano mai esistiti».

Il capitano Perenze ha poi tenuto a precisare che l'azione di Castelvetrano non è stata frutto di una improvvisazione, ma la conclusione di una accuratissima preparazione: «Gli abbiamo tolto ogni sostegno, fino ad isolarlo completamente: in questi ultimi tempi Turiddu era solo e doveva cadere».

I quattro fuori-legge: Badalamenti, Zito, Madonia e Mannino, sono stati tradotti al carcere: da rilevare che essi, che erano fra i più fedeli accoliti di Giuliano, hanno appreso la fine del loro capo con la massima indifferenza, manifestando persino una certa soddisfazione.

Morto Giuliano, comincia la polemica su come il bandito è stato veramente ucciso, al di là della versione ufficiale. Nel drammatico finale vi sono delle ombre che causano una perplessità alquanto diffusa fra i siciliani. Dovunque si vada, a Castelvetrano, a Montelepre, la gente, riferendosi alla fine del bandito, scuote il capo e stringe le labbra.

Di questa perplessità si è reso interprete un giornale che sotto il titolo «Il mistero sulla morte del bandito Giuliano», ha riassunto uno per uno i dubbi che per alcuni fanno di questa morte un enigma così tormentoso da perdervi la ragione, a pensarvi, come è accaduto nel pomeriggio a Pino Panzavecchia, barbiere in Partinico. Da più giorni egli pensava a questa morte. Improvvisamente, mentre nella sua bottega vicino al Duomo radeva un cliente, si è fermato e, curvandosi, gli ha sussurrato in un orecchio: «Non crede, cavaliere, che adesso che Turiddu è morto io debba seguirlo?». Poi si è preso il capo tra le mani e ha cominciato a piangere e ad urlare. Trasportato al «Pronto soccorso» di via Roma, i medici hanno riscontrato una forma di pazzia acuta ordinandone il ricovero al manicomio di Palermo.

E' convinzione comune che al di là di ogni astuzia mai il col. Luca sarebbe riuscito ad eliminare Giuliano senza la delazione di uno dei suoi più fidati.

Ma tutte queste sono congetture che esprime la gente e che creano solo alcune ombre sul come è avvenuta la fine di Giuliano. Resta invece il fatto che la Sicilia è stata finalmente liberata da un pericolosissimo e feroce delinquente, che la pace e la tranquillità sono tornate in una vasta zona dove prima imperava il terrore, e tutto questo per merito dei carabinieri e delle forze di polizia.

c. g.

Bollettino meteorologico

Roma, 8 luglio.

Temperature minime e massime nelle città italiane:

Bari	21	30,4	Napoli	21,2	28,5
Bologna	19,8	32,4	Roma	18,8	30,9
Catania	17,4	32	Torino	20,5	31,8
Firenze	17,4	34	Trieste	22,8	29,2
Genova	22	29,4	Venezia	20,5	30
Milano	18	25	Verona	22,4	32,6

IL PROCESSO AGLI IMPICCATORI

Implacabile accusatore un testimone a difesa

Lucca, 8 luglio.

All'udienza di stamane del processo Zannarini e complici, un teste, che doveva essere di difesa e che invece si è trasformato in accusatore implacabile, è stato l'ex-sergente di fureria addetto alla compagnia della brigata nera comandata dallo Zannarini: Giovanni Matteucci di Bologna. Costui ha parlato un po' di tutto ma si è soffermato specialmente a lungo sull'impiccagione dei venti prigionieri a Boschi di Ciano dove lo Zannarini si recò su una «topolino» mentre della scorta che accompagnava i condannati facevano parte anche gli odierni imputati Zambelli, Monari, Caprara, Rocca, Savorini e Toffoli.

«Sono in grado di precisare — ha detto il Matteucci in istruttoria — perchè la sera il comandante Zannarini mi consegnò la nota di coloro che dovevano essere dispensati da ulteriori servizi quale premio per avere preso parte all'impiccagione. Fu il tenente Magnani a raccontare al tenente Ravaioli la scena in mia presenza; il Magnani anzi si vantava di avere finito tre degli impiccati, a cui si era rotta la corda, e di avere dato poi il colpo di grazia alla nuca a tutti tanto da meritarsi la fama di impiccatore».

Sulla morte del Malaguti il teste ha detto che furono Caprara e Monari a prendere il camioncino che trasportò il cadavere del disgraziato; essi quindi dovrebbero sapere dove andò a finire. Il Caprara aveva aggiunto anche di avere picchiato il Malaguti con un nervo di bue regalatogli dal macellaio di Castelletto.

La grave deposizione ha suscitato una serie di contestazioni e di proteste, queste ultime da parte specialmente degli imputati e in modo particolare di Ravaioli, Ecchia e Zambelli i quali hanno cercato di smentire in pieno. Il Ravaioli ha detto con voce concitata non essere vero quanto il Matteucci ha affermato a proposito del Magnani. Alle osservazioni del Ravaioli ha fatto seguito il presidente il quale ha ammonito il teste che era piuttosto indeciso nel rispondere: «Non fate il doppio gioco e non cambiate le carte in tavola». Il Matteucci allora ha confermato in pieno le sue dichiarazioni.

Un piccolo colpo di scena è stato causato dall'avv. Matteucci della difesa: «E' vero — ha chiesto al teste — che tre o quattro giorni or sono il testimone a Bologna si recò allo studio degli avvocati Traversari e Troiano e spontaneamente disse che quanto aveva deposto in istruttoria a carico del Magnani non corrispondeva a verità?».

La domanda ha messo piuttosto in imbarazzo il teste il quale dice e non dice, ma poi finisce per ammettere qualcosa sostanzialmente quindi per confermare le dichiarazioni precedenti. Egli andò, sì, dagli avvocati Traversari e Troiano, ma solamente per consigliarsi in caso fosse stato citato come teste dinanzi alla Corte. Anche perchè in istruttoria aveva caricato un po' le tinte. L'istanza del difensore perchè siano chiamati a deporre i due penalisti bolognesi veniva respinta dal presidente.

Hanno fatto seguito testi di difesa degli imputati Paolini, Bortoli, Savorini, Ecchia e Scaglioni i quali hanno cercato di dare alla Corte la dimostrazione di un loro alibi. A lunedì inizio della discussione con la P. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Le finali del torneo mondiale di calcio

Confronto decisivo di due scuole

Gli umori, le previsioni e le dispute dell'ambiente brasiliano

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, 8 luglio.

Tutto l'interesse del calcio mondiale gravita ormai sul girone finale del torneo che avrà inizio domani. Due sono le partite in calendario per questa prima giornata: Brasile-Svezia a Rio e Spagna-Uruguay a San Paolo. Del primo incontro è stato designato come arbitro l'inglese Ellis e del secondo il gallese Griffith. Gli arbitri Dattilo e Lemesic (Jugoslavia) fungeranno da segnalinee nella partita di Rio.

Esordio importante

L'incontro più importante è il primo, il quale si svolgerà sul più grande palcoscenico calcistico del mondo e vedrà alla ribalta la squadra che tutti prevedono vincerà il campionato, ma ha pure una grande importanza l'esordio dell'Uruguay, e diciamo esordio non avendo esso finora giocato che un incontro senza significato contro la Bolivia. Anzi la nazionale uruguayana è, in questo momento, la formazione verso la quale si rivolge la curiosità dei tecnici non solo per il suo grande nome ma anche perchè chi ne ha seguito la preparazione afferma che è degna di quella che aveva sbalordito nel passato.

La squadra dell'Uruguay comprende sei elementi del Penarol e due del Nacional. Essa mancherà però domani del suo miglior uomo, il centravanti Perez, che avrebbe dovuto andare al Bologna. Sarà invece presente la mezz'ala Schiaffino di cui si temeva l'assenza e che è un oriundo genovese. Il negro Andrade gioca nella stessa posizione dello zio olimpionico di un quarto di secolo fa. Sarà interessante vedere che cosa farà la Spagna contro un avversario che è ricco di individualità di classe e che pratica un gioco assai veloce. Ma la squadra che ha eliminato l'Inghilterra è un'unità che non bada ai fronzoli e che in tutti i suoi atteggiamenti è essenzialmente pratica. Non dovremmo certo stupirci se la Spagna riuscisse a spuntarla perchè essa, come ha dimostrato, sa creare uno sbarramento difensivo assai robusto ed ha all'attacco uomini decisi e pericolosi come Basora, Zarra e Gainza.

Mentre si attendono le finali sarebbe interessante soffermarsi sugli umori dell'ambiente, sulle beghe che affiorano, sulle questioni che si agitano da parte delle nazioni rimaste in lizza. E' scoppiata ad esempio una grossa lite perchè gli spagnoli hanno occupato Rio Carcovado che è l'albergo degli svedesi; lo hanno occupato durante l'assenza di questi ultimi e potete immaginare quale tempesta di proteste siano succedute.

Inoltre la Spagna, che evidentemente vuol restare in primo piano, ha reclamato contro la formazione del calendario perchè afferma che esso favorisce il Brasile che gioca sempre a Rio. Questo di poter giocare su di un unico terreno costituisce senza dubbio un vantaggio non indifferente, anche per il fatto che non si devono sopportare le fatiche degli spostamenti fra Rio e San Paolo; e sotto questo punto di vista la Spagna, come abbiamo già rilevato, è stata la nazione più maltrattata.

Un altro aspetto della tensione dell'ambiente lo abbiamo nell'attacco che il giornale locale Fanfulla fa ai tecnici italiani per le loro dichiarazioni di Roma. Ma è meglio lasciar fare a chi tocca in queste faccende.

La squadra inglese, prima di ripartire, è andata in massa a porgere congratulazioni e auguri alla nazionale brasiliana mentre questa stava allenandosi. Il gesto è stato assai gradito dai giocatori e dai dirigenti perchè esso fa parte di quel costume morale che l'Inghilterra rispetta sempre. La sconfitta è stata incassata con molta serenità. L'esperienza che la nazionale britannica ha tratto da questo torneo non andrà certamente perduta ed in fondo essa ha fatto bene a rompere il suo isolamento ed a scendere in gara.

La questione della Colombia

Vedremo domani come si risolverà questa prima serie di incontri finali. E' un urto di scuole e di temperamenti che presenta aspetti di enorme interesse per il tecnico. Peccato che l'Italia non sia presente. In compenso sono presenti i nostri arbitri Dattilo e Galeati i quali, in unione all'inglese Reader, sono proclamati dai giornali i migliori direttori di gioco del torneo.

Per ultima torna in ballo la questione della Columbia. Due giocatori inglesi, uno dei quali Aston, erano in procinto di lasciare la loro nazionale per trasferirsi nel nuovo Eldorado dei calciatori; ma essi sono stati fermati dal fatto che la questione columbiana sembra avviata alla soluzione. Le nazioni, allarmate dalle continue fughe, hanno accelerato i tempi delle trattative e pare che finalmente si sia giunti al punto buono. Sarebbe un vantaggio per tutti.

Vittorio Pozzo

I campionati di Montecarlo

Domani la gara di fioretto a squadre

(Di nostro inviato speciale)

Montecarlo, 8 luglio.

Tutto è pronto a Montecarlo per dare inizio alla grande manifestazione dei campionati mondiali di scherma alle tre armi, che verranno inaugurati domani pomeriggio alle ore 16 dal principe Paolo di Monaco con una fastosa cerimonia d'apertura a cui assisteranno le principali autorità del luogo, il presidente della Federazione internazionale di scherma sig. Coutrot, e uno scelto pubblico convenuto sulla Costa Azzurra da ogni parte del mondo.

Anche i fiorettisti azzurri sono giunti stasera in treno da Genova, punto di concentramento, accompagnati dai presidenti di giuria Cuccia, Cuomo e Terlizzi, prendendo alloggio all'albergo Excelsior, dove li raggiungerà posdomani il presidente italiano, ing. Mazzini. Essi saranno i primi a dare inizio alle ostilità allo Sporting lunedì mattino nella gara di fioretto a squadre, la cui finale si disputerà il giorno successivo con il previsto, ennesimo duello fra le armi italiane, detentrici del titolo mondiale, e quelle francesi fregiate di quello olimpico.

I livornesi Di Rosa e Pellini, il milanese Edoardo Mangiarotti, il romano Renzo Nostini (il fratello Giuliano è rimasto in patria per una lieve desiderio), sembrano i candidati più probabili a formare il quartetto per l'avvincente incontro che certamente deciderà l'assegnazione del primo trofeo in palio, pur non potendosi escludere che quel volpone di Ragno avanzi qualche pretesa sostenuta dalla sua dialettica veneziana già usa ai più gravi cimenti. Bergamini sarà la pedina preziosa per far riposare a turno nelle eliminatorie i più esperti compagni, ma lascerà il posto mercoledì a Mirandoli nell'individuale.

Sembra confermato l'intervento di D'Oriola nel quartetto francese che si batterà con gli italiani, mentre quasi certa è la sua astensione nell'individuale, gara troppo faticosa per le sue attuali condizioni fisiche. Ciò prova, se ve ne fosse bisogno, con quanto ardore è attesa in Francia la rivincita mancata per un soffio a Roma.

c. f.

Una classica prova automobilistica

Le nuove Ferrari assenti dalla lotta sul circuito di Bari

Fangio ha girato ieri alla media di km. 128

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 8 luglio.

Le vie di Bari sono gremite da una folla immensa, tanto che sembra di vivere uno dei giorni classici della grande fiera settembrina: non un posto negli alberghi, code ai ristoranti, bar affollati.

Il IV Gran Premio automobilistico di Bari vedrà tutta le Puglie rappresentate lungo il veloce anello del suo circuito che per massima parte si svolge su rettifili del lungomare. Il ministro Petrilli darà la partenza a guidatori di sette nazioni: Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Argentina, Svizzera e Siam saranno infatti in gara con piloti al volante delle più perfezionate macchine create dall'industria europea.

Per treno e per aereo sono giunte le vetture e i piloti: Farina, Ascari, Villoresi, Fangio, Bira, Bonetto, Landi, Cortese, Fischer, Moss, Gonzales, Vallone e altri di secondo piano.

Questo IV Gran Premio di Bari, assurto nel giro di tre anni all'altezza delle più grandi competizioni motoristiche europee, stava per naufragare quest'anno in un mare di difficoltà. La passione dell'avv. Chieco, presidente dell'A.C.I. barese, e dei suoi collaboratori è riuscita a superare ogni ostacolo, e così domattina vedremo il fior fiore dell'automobilismo mondiale impegnato in una prova severa.

Il Presidente della Repubblica ha inviato agli organizzatori una grande coppa d'argento per il vincitore, e premi sono giunti da ogni parte d'Italia, persino dall'A.C.I. di Sanremo. La sagra pugliese dei motori si presenta sotto gli auspici più felici, e un nome corre sulle labbra di tutti: Nino Farina. Il popolare pilota torinese troverà sulle rive dell'Adriatico un pubblico di tifosi quale non poteva forse immaginare neanche nella sua città natale.

Ecco i tempi delle prove odierne: Fangio (Alfa Romeo), 2'39"9, alla media di km. 128,743; Levegh (Talbot), 2'40"3; Moss (H.W.M.), 2'43"3. Farina non è sceso in pista. Gli organizzatori hanno deciso, questa sera, di ridurre da 70 a 60 giri il percorso della gara di domani. Invece che delle nuove Ferrari 3300 i piloti Ascari e Villoresi disporranno di Ferrari del tipo 2000 cmc.

f. d.

In vantaggio gli azzurri sugli svizzeri a Napoli

Napoli, 8 luglio.

La prima giornata dell'incontro di atletica leggera tra le squadre maschili dell'Italia e della Svizzera non ha fatto registrare, anche per l'elevata temperatura, prestazioni di eccezione. Le gare si concluderanno domani. Gli italiani hanno totalizzato 44 punti, gli elvetici 36.

Lancio del martello: 1. Taddia (Italia), metri 55,84; 2. Tavernari (It.), m. 49,28; 3. Vecser (Svizzera), m. 47,58; 4. Hirsch (Svizz.), metri 44,63. - Corsa piana metri 400: 1. Grossi (It.), 49"3; 2. Epple (Sv.), 49"4; 3. Rocca (It.), 49"7; 4. Eichemberger (Sv.), 50"8. - Corsa piana metri 800: 1. Fracassi (It.), 1'54"8; 2. Tagliapietra (It.), 1'55"3; 3. Wolkmer (Sv.), 1'56"2; 4. Waldvogel (Sv.), 1'58"7. - Corsa piana metri 100: 1. Leccese (It.), 10"8; 2. Penna (It.), 10"9; 3. Giger (Sv.), 11"2; 4. Burgisser (Sv.), 11"3. - Salto in lungo: 1. Lombardi (It.), m. 7,10; 2. Ebnoheir (Sv.), 6,81; 3. Nay O-Icari (It.), 6,73; 4. Muller (Sv.), 6,52. - Corsa metri 5000: 1. Sutter (Sv.), 15'15"2; 2. Schudel (Sv.), 15' e 17"4; 3. Nocco Giovanni (It.), 15' e 36"1; 4. Righi (It.), 16'0". - Lancio del peso: 1. Senn (Sv.), metri 14,81; 2. Profeti (It.), m. 14,13; 3. Consolini (It.), 14,05; 4. Hirsch (Sv.), 13,45. - Staffetta 4×100: 1. Italia (Colarussi, Leccese, Moretti, Penna), 41"9; 2. Svizzera (Giger, Beruard, Burgisser, Wehrli), 43"2. - Salto con l'asta: 1. Scheurer (Sv.), m. 4; 2. Romeo (It.), m. 3,90; 3. Hofstetter (Sv.), 3,80; 4. Chiesa (It.), 3,60.

La riunione di trotto all'Ippodromo di Mirafiori

Anche oggi la attività ippica sarà intensa: sono in programma, infatti, corse al galoppo a Milano, a Napoli ed a Livorno; al trotto a Torino, Firenze, Bologna, Trieste, Roma.

A Napoli malgrado le numerose defezioni, nel Gran Premio di Napoli (lire 5.000.000; m. 2400) dovrebbero ancora essere ai nastri 7 cavalli: Tommaso Guidi 56, Valdieri 51, Ottiglio 56, Elzeviro 56, Port Arthur 57 ½, Zangreo 57 ½, Granet 56. Tre cavalli sono in grado di puntare alla vittoria, gli altri quattro cercano piuttosto una favorevole occasione. In una prova regolare, senza sorprese, la lotta dovrebbe restringersi tra Tommaso Guidi, che in questo momento è in gran forma e che Tesio giudica sufficiente perchè la sua scuderia vinca la prova napoletana (ha tenuto a casa Mighard e Delaroche) Valdieri secondo arrivato nel Gran Premio di Milano e Granet che fu terzo nel Derby.

Un certo interesse nel mondo trottistico potrà suscitarlo la riunione di Torino, per il Premio Cafarel (L. 400.000; m. 1600) per «tre anni indigeni». Il programma torinese comprende anche la corsa Tolip «Premio Montebello» gara ascendente con 10 cavalli partenti.

Per il Premio Cafarel partiranno al 1600 metri: Turano Prince, Argun, Monelina, Dorsetta, Giordano, Conga di Bruno, Mumial, Maotore; al 1640 Torba, la generosa cavallina di Tondini che è penalizzata di 40 m. per le somme già vinte. In una corsa regolare, Torba se non rompera in partenza, potrebbe ancora aggiudicarsi la buona moneta.

La riunione avrà inizio alle ore 21. In caso di sciopero dei tranvieri funzionerà uno speciale servizio di pullman.

Masetti e Ruffo vincitori nel circuito motociclistico di Assen

Assen, 8 luglio.

Il Gran Premio motociclistico d'Olanda, svoltosi oggi sul velocissimo circuito di Assen, ha registrato il successo delle macchine e dei piloti italiani nella corsa per motoleggere (125 cmc.) e in quella per moto con mezzo litro di cilindrata.

La gara delle «350» è stata vinta dall'inglese Forster su Velocette, davanti a Duke su Norton, alla media di km. 143,550. Le tre corse erano valide per la classifica del campionato mondiale.

Ecco i risultati: classe 125 cmc.: 1. Ruffo, su Mondial, in 57'27" 2/10 alla media di km. 120,870; 2. Leoni, su Mondial, in 57'27" 3/10.

Classe 500 cmc.: 1. Masetti, su Gilera, in ore 2,13" 9/10, alla media di km. 147,900; 2. Pagani, su Gilera, in ore 2,1'16"; Bandirola, pure su Gilera, si è piazzato al terzo posto in ore 2,4'30".

Nelle classifiche per il campionato mondiale Masetti diventa primo, con punti 16, della classe 500 cmc., davanti a Pagani che ne ha 12. Ruffo è al primo posto, nella classe 125 cmc., seguito da Leoni, poichè il circuito di Assen era la prima prova del campionato motoleggere; per le 500 e le 350 cmc. si trattava invece della terza prova. Nella classe 350 cmc. sono primi, entrambi con 16 punti, Duke e Forster.

Il successo italiano è completato dal terzo, quarto e quinto posto conquistati nella corsa delle motoleggere rispettivamente da Matucci su Morini, da Braga su Mondial e da Benasedo su M.V. In questa categoria il campione del mondo Pagani non si è presentato alla partenza, per serbare tutte le energie per la gara delle «500».

Inoltre, Bandirola ha stabilito il nuovo record assoluto del circuito, compiendo con la sua Gilera 500 cic. il giro del percorso in 6'22"9/10 alla media oraria di km. 151,080.

Incerta sino all'ultimo è stata, nella gara della motoleggera, la lotta tra Ruffo e Gianni Leoni risoltosi soltanto per due metri in favore del campione mondiale delle 250 cmc. Ruffo ha compiuto altresì il giro più veloce nella sua corsa, ad una media superiore ai 122 chilometri all'ora.

Anche Milano e Carrea alla Torino-Biella

Ventinove dei quarantasei iscritti alla IX Torino-Biella ciclistica per corridori «indipendenti» si sono iscritti in seguito ieri pomeriggio con le formalità della punzonatura, svoltasi nella sede della Società Paracchi (via Nole 72); altri lo faranno stamane, prima della partenza, che è fissata per le ore 11,30 da corso G. Cesare. La carovana muoverà da via Nole alle ore 11. La bella gara organizzata dall'Unione Ciclo Alpina di Biella è valida per il Trofeo dell'U.V.I. costituendone l'undicesima prova ed ha raccolto l'adesione di quasi tutti i migliori elementi della categoria, da Covolo a Minardi, Rivola, Simonini, Ghezzo, Montesi, Milano, Carrea, Magni Vittorio, Fondelli, Frosini, Fanti.

Il percorso è di km. 155 e si snoda da Torino a Settimo, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Cavaglià, Salussola, Sandigliano, Gaglianico, Biella (rifornimento), Cossato, Cavacchia, Sostegno, Crevacuore, Pianceri, Coggiola, Trivero, Mosso S. Maria, Vegliomosso Chiesa, Camandona Chiesa, Pianezza, Vallemosso, Cossato, Biella (via Cernaia, via Torino, via Tripoli, via Fratelli Rosselli, via Macallè). L'arrivo è previsto per le ore 15 circa.

La gara è valida anche per l'assegnazione del titolo di campione piemontese degl. indipendenti.

Torino-Monza, di base-ball, per l'ammissione alle finali del campionato italiano, si svolge oggi allo stadio comunale, con inizio alle ore 17,30.

Il Boca vuole Martino

Buenos Aires, 8 luglio.

I dirigenti del Boca Juniors intensificano le trattative destinate ad acquistare dalla Juventus di Torino la mezz'ala Rinaldo Martino che attualmente si trova in licenza. I giornali annunciano la partenza per l'Italia di un incaricato di prendere contatto coi dirigenti della Juventus e di concludere il trasferimento. Siccome lo stesso Martino aveva dichiarato che la Juventus sarebbe stata disposta a cederlo per 280.000 pesos (circa 14 milioni di lire) si ritiene che l'incaricato farà un'offerta su questa base. Ad ogni modo Martino non potrebbe giocare per il Boca prima del 1951.

Guagnellini ha visto anche la prova «In circuito alpino» della Settimana Aerea internazionale e continua ad essere primo nella classifica generale.

L'Olio delle Langhe, gara motociclistica di regolarità, si svolge oggi con partenza alle ore 8 dal Valentino dove si avrà l'arrivo.

ULTIME NOTIZIE

LA FATICOSA CRISI FRANCESE

La fisionomia del Parlamento non è più quella del Paese

Un costante slittamento verso destra è dimostrato dalle cifre degli iscritti ai partiti e dalle tirature dei giornali

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 8 luglio.

Il signor René Pleven tenta di risolvere la crisi che entra nella terza settimana. Non lo seguiremo nei numerosi incontri che egli ha avuto oggi con i capi dei gruppi parlamentari e le personalità che potrebbero dargli il loro appoggio; ci limiteremo a riferire che egli ha cercato soprattutto di completare il programma stabilito dal socialista Guy Mollet, trovando i crediti che permettano di applicarlo, e di rendersi conto in quale misura gli altri partiti lo approvano.

Detto questo, quale è la situazione del Parlamento e del Paese? I socialisti hanno rovesciato il governo Bidault perchè andava troppo a destra e poi il governo Queuille, al suo primo contatto con l'assemblea nazionale, perchè comprendeva uomini di destra come Paul Reynaud e Antier e gollisti come Giacobbi. Il radicalizzante René Pleven sa dunque che subirà la stessa sorte se non tiene conto dello stato d'animo socialista. Ma se pure che non si può nemmeno non tener conto anche della realtà. E questa consiste in uno slittamento verso destra che si registra nel Paese molto più che nel Parlamento, il quale ha già quattro anni di vita e fu eletto in un momento assai diverso dall'attuale.

Lo slittamento a destra è dimostrato da cifre che, osservate bene, sono più eloquenti di tutti i discorsi più o meno demagogici o propagandistici. Fornite dai partiti stessi durante i loro congressi svoltisi negli ultimi due mesi, quelle cifre dimostrano che, ad eccezione del movimento gollista e del partito radicale (gollizzante), tutti gli altri hanno perso una grossa percentuale dei loro effettivi dal 1947 in poi.

Il partito comunista è sceso da 907 mila nel 1947 a 786 mila iscritti nel 1949 (un numero della *Pravda* del mese di maggio diceva addirittura 695 mila); le perdite del partito socialista sono ancora più sensibili poichè i suoi effettivi sono passati da 335 mila nel 1945 a 284 mila nel 1947 e a 154 mila nel 1949; i democristiani, contrariamente a ciò che hanno fatto gli altri partiti, non hanno indicato cifre al loro congresso, e una tale prudenza è brutto segno. Pare che i loro iscritti siano scesi da 450 mila nel 1947 a 150 mila nel 1949. Il piccolo partito repubblicano della libertà, di destra, è anch'esso sceso da 55 mila a 30 mila. Ma i suoi disertori non sono andati a sinistra bensì passati al gollismo, cioè alla destra rivoluzionaria, molto attiva e bene organizzata. Secondo le recenti statistiche i gollisti sarebbero più di un milione, fra cui 250 mila attivisti disciplinati e decisi.

Abbiamo detto che le cifre indicate sono state fornite dai partiti stessi e ciò potrebbe suscitare diffidenze circa la loro assoluta sincerità; ma la situazione che esse illustrano è confermata dalla tiratura e dalla vendita dei giornali. La tiratura di tutti gli organi di partito è diminuita notevolmente meno che per i giornali gollisti e di informazione, i quali hanno anzi notevolmente aumentato la loro. E' così che la democristiana *Aube* è scesa da 129 mila a 38 mila copie con una «resa» del 27%; che la comunista *Humanité* è scesa da 492 mila a 235 mila e il giornale comunista serale *Ce Soir* da 442 mila a 204 mila con il 26% di resa; che il socialista *Populaire* è sceso da 163.000 a 38.000 con una resa del 33 per cento, ecc. Viceversa i giornali di informazione e gollisti sono saliti considerevolmente nello stesso periodo: il *Figaro* da 382 mila a 421 mila; il *Parisien Liberé* da 346 mila a 471 mila; l'*Aurore* da 205 mila a 348 mila e la loro resa è ben minore di quella dei giornali di sinistra e di partito.

Fra i giornali di provincia la situazione è ancora più accentuata nel senso che un netto indietreggiamento si è registrato per quelli di sinistra e di partito, sempre ad eccezione di quelli gollisti. Riassumendo si può dire che la stampa comunista ha perso il 50% circa dei lettori; altrettanto è avvenuto per quella democristiana, mentre gli organi socialisti e conservatori di destra perdevano i due terzi a tutto vantaggio dei giornali di informazione e gollisti.

Da ciò si deduce che la gente si allontana dai partiti della maggioranza i quali, in quattro anni, hanno dato la prova della loro impotenza; e si allontana ugualmente dal partito comunista da quando è divenuto chiaro che esso non è più indipendente, ma obbedisce a istruzioni venute dal di fuori. Il gollista, che non è stato mai al potere come partito e quindi non si è mai compromesso, approfitta della situazione insieme ai giornali di informazione che non sono legati da interessi politici e dicono quindi ciò che pensano.

C'è dunque nel Paese una maggioranza che non è più quella del Parlamento e un uomo politico intelligente non lo può ignorare. **m.**

Martedì alla Camera Sforza e De Gasperi

Roma, 8 luglio.

Stamane il Presidente del Consiglio ha partecipato ad una breve riunione del gruppo parlamentare della d. c. che si è intrattenuto sulla linea da seguire nei riguardi del dibattito di politica estera inseritosi nell'esame in corso alla Camera del bilancio del Ministero degli Esteri. E' stata raggiunta un'intesa nel senso che il gruppo sarà una dichiarazione di voto tramite la presentazione di un ordine del giorno. Nelle due sedute di martedì alla Camera, a conclusione del dibattito, prenderanno la parola il relatore Ambrosini e il ministro Sforza. E' molto probabile che anche De Gasperi prenda la parola.

Tanto la Camera che il Senato hanno oggi dedicato la seduta mattutina ad interpellanze ed interrogazioni. Nulla di particolarmente notevole. Alla curiosa interrogazione presentata dal sen. *Piemonte* (P.S.L.I.), che voleva sapere se esistevano o no i dischi volanti, ha risposto il Sottosegretario alla Difesa *Vaccaro*, dicendo che i nostri osservatori aeronautici non hanno mai accertato nulla del genere in Italia. Ad un'altra interrogazione, sempre al Senato, sui passaggi a livello incustoditi, ha risposto il sottosegretario *Mattarella*, assicurando che vi sono in proposito nuove disposizioni. I due rami del Parlamento riprenderanno i lavori martedì mattina.

I rapporti italo-inglesi in una nota dell'"Economist„

"La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rapporto Alexander„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 luglio.

L'influente settimanale britannico *Economist* ha oggi pubblicato un ampio articolo sull'Italia a firma del suo corrispondente da Roma. Riassumiamo ora la prima parte dell'articolo per poter lasciare più spazio alla parte conclusiva, ove il giornalista inglese analizza le cause delle insoddisfacenti relazioni esistenti fra Italia e Gran Bretagna.

L'articolo inizia mettendo in rilievo l'opera svolta dal conte *Sforza* per inserire sempre più l'Italia nella comunità occidentale: questa politica, secondo l'*Economist*, si trova però continuamente sotto la minaccia di gruppi di sinistra e di destra. Mentre l'estrema sinistra critica la politica di Sforza per ragioni più che evidenti, l'estrema destra italiana continua «a sognare nella sua mente la restaurazione di un nuovo ordine, alla Hitler e alla Mussolini, al fine di redimere nuovamente il mondo dal bolscevismo e dal capitalismo giudaico anglosassone. L'*Economist* mette in rilievo che questi estremisti di destra, monarchici, fascisti e nostalgici, influenzati soprattutto negli ambienti universitari e liceali, dimostrano il loro compiacimento solo se si comincia a parlare di una Europa occidentale, prima della Gran Bretagna, e comprendente invece una Germania di estrema destra e, possibilmente, anche la Spagna.

Il giornalista inglese riconosce che, nonostante tutte queste difficoltà, la politica europeistica di Sforza riesce a procedere con notevole successo e l'Italia riesce a inserirsi sempre più nella struttura atlantica. Il corrispondente dell'*Economist* sostiene poi che, in contrasto con l'elasticità di tutta la politica estera italiana, c'è un punto su cui sia governo che opinione pubblica non sembrano disposti a transigere e questo è il problema di Trieste. A questo proposito l'*Economist*, dopo avere tracciato gli elementi principali della situazione, riafferma la tesi britannica su questo problema: «Soltanto un accordo Roma-Belgrado potrebbe sistemare la situazione, così come, nel 1925, l'accordo conseguito da Mussolini stabilizzò la questione giuliana per una decade».

«La tendenza della politica italiana è la partecipazione a una Europa democratica, ma socialmente tradizionalista, in cui la soverchia tensione dovrebbe essere alleggerita da impulsi di natura cristiano-sociale. L'indirizzo di questa politica non è quindi nè verso i fronti popolari, nè verso quella socialdemocrazia della Gran Bretagna, che nel 1945 suscitò l'ammirazione di moltissimi italiani. La politica su modello britannico è ora, per gli italiani, fuori di moda e così anche la Gran Bretagna. La prolungata occupazione inglese delle colonie africane; la reticenza britannica a dimenticare la guerra; una certa soddisfazione da parte degli italiani a vedere il popolo dei cinque pasti in preda all'*austerity*; tutti questi elementi hanno lasciato gli inglesi senza un amico o un ammiratore nella vita politica italiana. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il rapporto di Lord Alexander».

Ed ecco la frase conclusiva dell'articolo dell'*Economist*: «La cosa più cortese che si dice in Italia nei riguardi dell'Inghilterra è l'affermazione che essa è il mancato leader dell'Europa. Tutto ciò non dovrebbe essere preso però troppo tragicamente: il senso del processo storico è troppo forte tra gli italiani di cultura. Si può inoltre permettere di ricordare che cent'anni fa i patrioti italiani che aspiravano all'unità d'Italia spesso accusavano il lento Piemonte di bloccare la strada; ma fu necessario per l'unione d'Italia che il Piemonte contemplasse le aspirazioni nazionali prima con ostinato scetticismo, poi con ostinata fede». **m. c.**

Il Cremlino enigmatico

Difficile interpretazione dei giornali moscoviti - L'organo del Cominform parla di "pericolo nei Balcani„ - Insistenti attacchi a Trygve Lie

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 8 luglio.

Sarebbe ben difficile tentare di indovinare se la Russia si prepara, alla fine della seconda settimana della crisi della Corea, ad abbandonare il suo atteggiamento di attesa. Infatti le notizie e gli articoli pubblicati stamane dai quotidiani moscoviti si prestano alle più diverse interpretazioni. Così tutti i giornali dànno grande rilievo al fatto che sul fronte coreano sarebbero stati trovati i cadaveri di «tre ufficiali giapponesi» (ma non si dice se fossero in uniforme, e in che uniforme, e in qual modo i Nordisti abbiano appurato la loro nazionalità: se cioè deducendola dai caratteri somatici o da altri segni) e scrivono che gli Stati Uniti stanno inviando mercenari ingaggiati negli Stati satelliti a combattere per loro conto e che l'invio in Corea di lanzichenecchi giapponesi rappresenta una violazione degli accordi di Potsdam. Deve ciò significare che il Politburò sta preparando le pezze d'appoggio per un eventuale intervento diretto o indiretto in Corea?

Ma nello stesso tempo il *Trud* apertamente scrive che «se il governo sovietico non è intervenuto nel conflitto coreano è perchè non vuole ingerirsi negli affari interni di altri Stati e non ha alcun motivo per modificare il suo atteggiamento».

E ancora: mentre Radio-Mosca citava stasera alcune voci della stampa inglese in cui si afferma che bisognerebbe immettere al più presto Mao Tse nelle Nazioni Unite per consentire alla Russia di intervenire alle sedute e prendere parte ai lavori del Consiglio di sicurezza, la potente *Literaturnaja Gazeta* lanciava contro Trygve Lie, e quindi anche contro l'associazione di cui egli è segretario generale, un attacco di tale violenza da poter quasi giustificare l'opinione di chi crede di poterlo interpretare come il preannunzio di imminente uscita della Russia dalle Nazioni Unite: anche se molti conoscitori della politica sovietica non concordano con tale opinione non credono che la Russia abbia l'intenzione di abbandonare Lake Success.

Scrive la *Literaturnaja Gazeta*: «Appare ormai che Trygve Lie, venendo a Mosca per svolgere la sua cosidetta azione di pace, desiderava soltanto guadagnare tempo per consentire agli americani di preparare l'aggressione in Corea. Tutte le sue parole e tutte le sue proposte erano false; egli agiva per conto di Washington allo scopo di assicurarsi la rielezione a segretario generale. Durante la crisi coreana Trygve Lie sarebbe potuto restare imparziale e avrebbe potuto dimostrare la sua onestà; ma per essere onesti occorre avere del coraggio e Trygve Lie non ne ha. Non solo egli non è stato imparziale, ma ha acconsentito al capo del servizio segreto americano di immettere numerosi suoi agenti nelle Nazioni Unite dove essi si infiltrano come «esperti» o «segretari speciali»; dimodochè l'UNO è ormai diventato una sezione del Dipartimento di Stato da cui prende direttamente gli ordini».

E mentre tutti i giornali sottolineano la volontà di pace della Russia e scrivono che già 65 milioni di russi hanno firmato l'appello di Stoccolma, Radio Mosca diceva stamane che «tutto il popolo insorge chiedendo che gli americani vengano scacciati dalla Corea; una ondata di indignazione dilaga di città in città, di villaggio in villaggio e con giustificata collera il popolo sovietico grida: via le mani dalla Corea».

Il giornale del Kominform con un titolo su tutta la prima pagina scrive che «il pericolo di guerra aumenta nei Balcani», e commenta la relazione del partito comunista greco dicendo che «l'aggressione in Corea ha fatto aumentare le probabilità di guerra nei Balcani ove i fascisti greci e jugoslavi hanno preso coraggio e hanno firmato un accordo militare per invadere contemporaneamente l'Albania e attaccare i paesi amici della Russia».

Sono parole molto gravi da parte di un giornale di cui spesso il Cremlino si serve per lanciare i suoi palloni sonda; anche se molti pensano che si tratti soltanto di un episodio della guerra dei nervi. Così i giornali svedesi scrivono che proprio il fatto che i quotidiani comunisti diano rilievo alle voci su pretesi ammassamenti di truppe alla frontiera bulgaro-jugoslava, dimostra che la Russia sta lanciando una manovra diversiva, alla quale non bisogna dare eccessiva importanza. Come, probabilmente, nessuna importanza va data al fatto che oggi il Ministero della Difesa russo abbia cambiato il suo nome in Ministero della Guerra.

Difficile quindi fare il punto e ancor più difficile fare delle previsioni. Ma il fatto che radio Mosca abbia ignorato i richiami alle armi degli Stati Uniti, e il tono trionfale con cui vengono annunciati i nuovi successi coreani, inducono gli esperti della politica russa a restare nell'opinione di cui demmo notizia fin dal primo giorno del conflitto: che cioè fino a quando le truppe comuniste continueranno ad avanzare, i russi non dovrebbero avere alcun interesse a rischiare un conflitto mondiale, abbandonando il loro atteggiamento d'attesa e di non intervento. **e. a.**

Un corteo a Bruxelles contro re Leopoldo

Bruxelles, 8 luglio.

Oltre 70.000 antileopoldisti oggi sono sfilati in corteo per le vie della Capitale, paralizzando il traffico, al grido di: «Abdicazione, abdicazione!». Imponenti forze di polizia osservavano lo svolgimento della dimostrazione. Il loro intervento non è stato richiesto. Alla testa dei dimostranti si erano messi il capo del partito socialista Spaak e quello del partito liberale Roger Motz. Essi hanno voluto dimostrare la loro opposizione al ritorno di Leopoldo al trono e la simpatia al Principe reggente Carlo.

Una grande folla, allineata lungo i margini della strada, ha applaudito fragorosamente al passaggio di un gruppo di ragazze che portavano un ritratto, in grandezza naturale, del Principe reggente Carlo. Parecchie donne sono scoppiate a piangere, mentre i dimostranti gridavano: «Abbasso Leopoldo!». I comunisti non sono stati ufficialmente invitati a prendere parte alla dimostrazione. Ma essi si sono accodati al corteo, ripetendo lo stesso grido di: «Abbasso Leopoldo».

Giunto sulla piazza principale, il corteo si è fermato davanti ad un gigantesco quadro, rappresentante il principe Carlo ingrandito 50 volte. La piazza non era abbastanza capace per contenere tutta la folla.

Nella settimana entrante il Parlamento belga abrogherà la legge della reggenza.

Manifestazioni a Berlino

Bellicose affermazioni di ministri comunisti

Ridata l'acqua alla città: si parla di sospendere l'embargo sull'acciaio agli orientali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 luglio.

«Il nostro Governo è deciso di liberare la Germania occidentale dalla schiavitù nella quale essa giace», ha detto il ministro degli Esteri della Repubblica orientale comunista tedesca, dott. Dertinger. E ha aggiunto: «L'ora della frontiera dell'Elba sta per scoccare». Da parte sua il vice-ministro presidente prof. Kastner ha dichiarato: «Quando gli imperialisti vorranno lasciare parlare i loro cannoni, anche gli amici della pace non taceranno. La Repubblica democratica tedesca trarrà assai realistiche conseguenze qualora la pace, o la pace interna tedesca, dovessero essere distrutte». Subito dopo egli ha testualmente soggiunto: «La Berlino occidentale non deve essere assolutamente trasformata in un campo di atterraggio per paracadutisti. La città è un caro lusso delle Potenze occidentali che deve essere pagato dalla Germania occidentale. Berlino non può essere separata dalla Repubblica democratica tedesca; Berlino è un eterno pericolo fin tanto che la Germania è spezzata in due».

In contrasto con queste bellicose affermazioni di due così alte personalità del Governo comunista di Berlino, pronunciate certamente per tenere viva la guerra fredda, i russi hanno, questa sera, disposto che dal settore sovietico l'acqua potabile ricominci a rifluire regolarmente nei settori occidentali che da martedì ne erano stati privati. La decisione dei russi si deve al fatto che il Governo di Bonn ha iniziato trattative per la conclusione di un nuovo accordo commerciale internazionale con la zona sovietica, e che si è dichiarato disposto a sospendere l'embargo dell'acciaio. Bonn ha potuto dare tale assicurazione in quanto gli alleati occidentali hanno dichiarato che tale embargo, da essi voluto, non è più necessario; e che, al contrario, bisogna cercare di vivificare le correnti commerciali tra la Repubblica di Bonn e quella di Berlino, e più specialmente tra la Repubblica di Bonn e la città di Berlino. D'altra parte, gli alleati occidentali con l'embargo sull'acciaio avevano provocato, come rappresaglia sovietica, l'embargo sul rottame di ferro, di cui le industrie occidentali hanno bisogno, come quelle orientali hanno estremo bisogno dell'acciaio. **l. m.**

Lo sciopero alla Marelli

La maggioranza degli operai chiede di riprendere il lavoro

Milano, 8 luglio.

Un tipico caso di contrasto fra gli aderenti a due organizzazioni sindacali è stato posto in evidenza oggi in seguito allo sciopero che da tempo si trascina alle officine Marelli di Sesto San Giovanni. Mentre 4200 sono gli operai iscritti ai sindacati liberi, 900 soltanto sono quelli aderenti alla Camera del lavoro. Orbene, 3500 dei primi hanno presentato e sottoscritto oggi una mozione diretta al prefetto e al sindaco per la ripresa del lavoro nel loro stabilimento.

Per contro 350 operai della C.d.l. si sono riuniti a Sesto San Giovanni per deliberare la continuazione dell'agitazione. Al termine della riunione il segretario della Fiom, Cinelli, ha fatto agli intervenuti la seguente dichiarazione: «Con le buone o con le cattive, lunedì i licenziati dell'Ercole Marelli torneranno al lavoro. Se qualcuno dovesse intervenire per impedirlo, tutta Sesto San Giovanni si leverà in piedi». Com'è noto, lo sciopero aveva avuto origine dal licenziamento di 137 dipendenti, che la commissione interna di fabbrica si rifiuta di ritenere dimessi.

Il furto dei passaporti

Simulata l'aggressione al figlio dell'ex-console

Genova, 8 luglio.

Nella misteriosa rapina che avrebbe subito il giovane Gregorio Pacheco Ortiz, figlio dell'ex console generale di Bolivia, e sulla vicenda dei passaporti sottratti, si hanno ora sensazionali rivelazioni. Com'è noto, il console generale di Bolivia era stato destituito dalla carica in seguito ad accertate falsificazioni di documenti e s'era recato a Milano in una pensione perchè ammalato. Alcuni giorni fa il figlio Gregorio denunciava alla Questura di essere stato vittima di una aggressione e di una rapina a opera di due sconosciuti, i quali gli avrebbero sottratto 41 passaporti in bianco. Subito dopo Gregorio Pacheco si recava a Milano presso il padre, e i due, dopo avere subito un interrogatorio da parte del capo della Squadra Mobile di Genova, dott. Cilvietti, ripartivano per la Svizzera.

La polizia italiana non poteva pertanto procedere contro di loro a causa dell'impunità diplomatica. Intanto le indagini sulla misteriosa aggressione proseguivano alacremente, e ora la polizia ha rotto il riserbo e ha fatto le prime sensazionali rivelazioni: la decantata rapina fu addirittura simulata. Il dott. Cilvietti, recatosi a Milano a interrogare l'ex-console di Bolivia e il figlio Gregorio, s'era subito accorto che la malattia di Nicola Pacheco era tutta una finzione; per cui, ritornato a Genova, appuntò le indagini sulla vita privata dei due boliviani, e venne così a sapere che il vecchio, tempo addietro, aveva avuto le cure di una infermiera dell'ospedale di S. Martino, certa Angela Repetto, di 36 anni. In una perquisizione in una camera dell'ospedale attigua a quella dove la donna dormiva, gli agenti hanno rinvenuto in una valigia 18 passaporti in bianco, 9910 dollari carta, pari a circa 6 milioni di lire, 140 dollari oro e 256 mila franchi francesi.

Interrogata, la Repetto ha finito per confessare di avere avuto i passaporti dall'ex-console di Bolivia Nicola Pacheco prima che questi partisse da Genova per recarsi a Milano, e di avere avuto il denaro dal figlio del console, il quale l'aveva preso dalle casse del consolato il giorno prima della finta rapina. La Repetto doveva tenere nascosti tanto il denaro quanto i passaporti.

La Repetto avera ricevuto 21 passaporti e ne aveva rilasciati tre. Sono stati operati quattro fermi.

CRONACA

A 25 anni dalla morte di Pier Giorgio Frassati

Il venticinquennio della morte di Pier Giorgio Frassati è stato celebrato iersera davanti a un foltissimo pubblico in cui spiccavano notabilità e personalità, nel grande cortile del Seminario. Presentato da Don Cojazzi — infaticabile assertore delle virtù e degli eroismi spirituali del giovane Frassati — l'oratore ufficiale avv. Chauvelot ha rievocato la data (16 luglio 1925) d'una morte che ha valore quasi come nei remoti tempi della Cristianità, di martirio; illustrando anche documentariamente, nella sua qualità di amico della famiglia Frassati, le eccezionali doti di pietà e di coraggio che avevano fatto d'un giovane dotato d'ogni mezzo di fortuna, un amico e un soccorritore di poveri, di malati, di derelitti. Un caldo, lungo applauso ha salutato la fine della commemorazione.

La «Stellina del Po» eletta al G. S. Fiat

Nella sede del Gruppo sportivo Fiat, sulle rive del Po, ieri, alle ore 22, tra una gran folla di gente venuta a godersi la brezza del fiume, ha avuto luogo il concorso per la sciarpa azzurra di «Stellina del Po».

Dopo un'emozionante «serrate», mentre sembrava che la palma della vittoria, anzi la sciarpa azzurra, toccasse alla signorina «cinque», la giuria, consultati i congegni, dichiarava vincitrice la signorina Nuccia Gatto

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortata dalla Fede ha serenamente posto fine alle sue lunghe sofferenze

Frisetti Maria Carmela n. Milone

Ne partecipano la scomparsa il marito Giacomo, il figlio Guido con la consorte e figlia, la figlia Gemma col marito e figli, sorella, cognati, parenti e l'affezionata Teresa. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 9,30 da via Aporti 25. Si dispensa dalle visite.

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino partecipano profondamente addolorati la scomparsa della signora **FRISETTI MARIA CARMELA n. MILONE** consorte del Segretario Generale della Camera.

Funzionari ed Impiegati della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e dell'Ufficio Provinciale Industria e Commercio di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il Segretario Generale e Direttore Dott. G. Frisetti con la scomparsa della consorte **FRISETTI MARIA CARMELA n. MILONE.**

Il Commissario Governativo, il Direttore Tecnico ed il Personale tutto del Consorzio per l'Istruzione Tecnica della Provincia di Torino si uniscono al dolore che ha colpito il Segretario del Consorzio stesso con la perdita della diletta consorte signora **FRISETTI MARIA CARMELA n. MILONE.**

Augusto Bargoni prende viva parte al lutto che colpisce l'Amico Dott. **Giacomo Frisetti** con la scomparsa della consorte signora **FRISETTI MARIA CARMELA n. MILONE.**

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino si associano al dolore del Dott. **Giacomo Frisetti** per la perdita dell'amata consorte.

La Deputazione della Borsa Valori di Torino prende vivissima parte al lutto che colpisce il suo Segretario Dott. **Giacomo Frisetti.**

Il Consiglio di Vigilanza della Stanza di Compensazione di Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto del suo Segretario Dott. **Giacomo Frisetti.**

Ricorrendo il primo triestissimo anniversario della dolorosa perdita del

Dott. Rag. Enrico Assale

la sorella, i parenti lo ricordano agli amici e conoscenti che lo amarono e stimarono. La Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata nella Chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) martedì 11 luglio alle ore 8,30.

Lunedì 10 luglio nella Chiesa Metropolitana verranno celebrate Messe dalle ore 6 alle ore 8 in suffragio dei compianti

Dott. Marco Abrate e Prof. Giuseppe Abrate

La famiglia ringrazia tutti i buoni che vorranno unirsi nelle preghiere.

Lunedì 10 luglio, alle ore 7,30, nella Parrocchia della Crocetta verrà celebrata una Messa in suffragio dei coniugi

Ernesto e Giuseppina Boffa

I figli che con immutato dolore li ricordano, ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

La moglie e i figli ricordano a parenti e amici

Giovanni Capriolo

nel primo anniversario della sua scomparsa. La Messa sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa di Gesù Nazzareno (piazza Benefica) l'11 luglio.

Con tutti i Conforti della Fede, la Benedizione del Santo Padre, l'amorevole assistenza dei congiunti e della Rev.de Suore Domenicane, il giorno 6 luglio 1950 è spirata

Carola Del Signore Ved. De-Mattei

Con profondo dolore e rimpianto ne dànno l'annuncio la figlia di elezione **Regina Del Signore** in **Girardi** e famiglia, il fratello **Cesare**, la sorella **Olga** ved. **Zanibelli**, i cugini **De-Mattei**, i nipoti **Del Signore, Grillo e Cavaliere**. Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende lutto e annuncia a funerali avvenuti.

Casale Monf., 9 luglio 1950.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre si è serenamente spento

Siccardi Remigio

di anni 66

Con l'animo straziato ne dànno il doloroso annunzio i figli: **Giovanni** con la moglie **Gina** e figli **Emiliano, Carlo, Giampaolo**; **Carlo** (Argentina) e moglie **Nina** con la piccola **Gloria**, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via Ravenna 4. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzi Amilcare

Ne dànno il doloroso annunzio la figlia **Lina** col marito maresciallo **Ezio Del Dottore** e nipotino **Aldo**, il cognato **Castagna Italo** e figlia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8,30 partendo da via San Secondo 102. Si ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno intervenire.

Corinna, Alcardo e Teresa Sormano con la loro mamma partecipano addolorati il sereno, cristiano trapasso della loro amatissima zietta

Dina Sormano in Mattana fu Prof. Camillo

La sepoltura ha avuto luogo a Sordevolo (Biella) giovedì 6 corr.

Biella-Somma Lombardo,
7 luglio 1950.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Tosetto

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maspreno Adele** col figlio **Giorgio Rejnaldi** e famiglia; il fratello, la cognata, i cognati **Rejnaldi**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 8,45 partendo da c.so Principe Oddone 37. Non fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è ritornata a Dio l'anima buona di

Maria Peroglio in Gatti

Straziati; il marito **Umberto**, la figlia **Tullia**, la sorella **Palmina** e famiglia, il fratello **Mario** e famiglia e parenti tutti, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti, semplici e modesti, per espressa volontà dell'estinta.

Mercoledì 12 luglio, alle ore 8, nella Parrocchia del Pilonetto (corso Moncalieri 227), verrà celebrata nel terzo anniversario della sua dipartita una Santa Messa in suffragio dell'anima eletta di

Eugenia Cerchio Debernardi

Il marito, i figli, le nuore e i nipotini la ricordano a quanti le vollero bene e ringraziano coloro che interverranno alla funzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in della fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole [illegible] per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, ed l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se [illegible] raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase « Scrivere: Casella ..., SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 15.— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100.—, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione [illegible] ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI in occasione presse idrauliche elettrica per rinacce. Telef. 86-496.
APPETTATRICE « Fusion » acquisterebbe direttamente Stabilimento v. Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta. Telef. 23-643.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lame Ortinghaus originale. Vendite rateali. « Italia », v. Carmagnola 10, tel. 23-224
AFFETTATRICI, bilance automatiche « Italia » specializzati pagamento. Organizzazione Enoteca, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 50-577
ALIMENTATORI moderni fornace, betoniere, montacarichi, mulini frangitutto, trasportatori, cesole. Telefonare 30-622.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio Sardinha, Belleala 8. 4714
ATTREZZI [illegible] per edilizia, [illegible] cave RIP, Orbassano [illegible]
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel 12-860
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SAUEL, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 43-883. 3624
COMPRO radiatori caldaie, vagoni termici, riparazioni Coppo, via S. Secondo 35, tel 58.178.
CONFEZIONI infantili smock ricami fantasia, creazioni. Lavoriamo esclusivamente negozi. Telefonandoci 47-001 [illegible] ordini [illegible] Garibaldi 10.
FRESATRICI, torni paralleli, revolver, mortasatrice, rettifiche, trapani, smerigliatrici. Silvio Pellico 4.
IMPRESARIO affettatrici 360; 330, 370 [illegible] rappresentanti, produttori Piemonte. « Leo », Piossasco 1, Torino. Telefono 290-550.
LAMIERE [illegible] nere [illegible] Telefono 771-576. 637
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 3, Telefono 51-578. 22578
LIMATRICI [illegible] 500, 600, 750, 851, vende [illegible] Nizza 183. 492
MACCHINARIO [illegible] efficiente e cave ghiaia cedesi. Scriv. casella 7251, SPI, Torino.
MOTORI trasformatori alternatori gruppi [illegible] Luporia, telefono 821 093. 7578
NEW York, Washington, Canadà [illegible] Scriv. casella 7161, SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA [illegible] Telefonare 58-979.
OFFICINA meccanica liquida con facilitazioni pagamento torni paralleli, revolver, automatici, affilatrici, fresatrici, rettifiche universali, bilanciere frizione, trapani radiali, colonne, banco, presse eccentriche, idrauliche, limatrici, seghetti ecc. Tutto ottimo stato. Borello, corso Vittorio 78. Telefono 48-979.
PALCHETTI disponiamo macchine [illegible] automatiche a catena. SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 8076
PASTICCIERI offriamo pinoolata americana Richard, Importatrice Arlotta per Italia. SAPA, casella postale 1114, Genova
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4, [illegible] San Quintino Telef 46-068 [illegible]
QUATTRO lati a 4 alberi, [illegible] SET, Giacosa 2, Telefono 682-914. 8075
ROTORNICHEL [illegible] metalliche Telefono 86-[illegible]
SERRAMENTI mancata costruzione, [illegible] Costantini, Mille 26, telefono 80-684.
TENDE campeggio [illegible] Tuttosport. Meinet, via Cavour 6. 18664
TIPOGRAFI piccolo complesso tipografico d'occasione. Telefonare 554-204.
TORNI rettifiche [illegible] universali, [illegible] Nizza 183. 491
TORNITURE alluminio, bronzo, ottone [illegible] Telefonare 290-871
TORREFAZIONE Corvasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554
TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] provvisoria. Ingg. [illegible] Telefono 21-309. 10072
TUBI da 3/8 a 2 pollici misure varie via Frejus 5, telef. 30-122 Trattabili.
VESTAM, S. Francesco Paola 31, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Candena: fornelli, cucine-gas elettriche. Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici.
VENDONSI torni paralleli da m. 2 come nuovi prezzi convenientissimi. Telefonare 776-530. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. 26278

8 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97 [illegible] assortimento camere complete [illegible] mobili isolati, garanzia costruzione. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telef. 86.001
FABBRICA artigiana mobili liquida [illegible] camere letto, pranzo, [illegible] Prezzi [illegible] Giuseppe Verdi [illegible] Principe Amedeo 30 C. 11121
FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14632
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 [illegible] assortimento matrimoniali, [illegible] tinelli, [illegible] Facilitazioni
RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 131 Roma (cortile).

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cessioni: bottiglierie, caffè, commestibili, drogherie, rivendite pane, salumerie, mercerie, pastifici. Vari affari. URAT, Giolitti 10.
ABBIAMO commestibile buon avviato occasione: 900.000. Vergnano, via Principe Amedeo 38. 12038
ABBIGLIAMENTI cedere [illegible] negozi qualunque genere, [illegible] rivolgetevi URAT, via Giolitti 10.
ACQUISTASI industria chimica redditizia fino 70.000.000. Dettagliare Studio dottor Schiaverano commercialista. Bogino 23.
ACQUISTO impegnando capitale negozio qualunque genere preferibilmente generi alimentari. Scrivere casella 9176, SPI, Torino. 11771
ACQUISTO privato rivendita pane minimo 150 giornaliero pagando contanti. Scrivere casella 9177, SPI, Torino.
AFFITTASI gerenza centralissimo bar, pasticceria avviata, alloggio. Riva, Garibaldi 40. 26376
AFFITTASI laboratorio pettinatrice semicentrale forte lavoro rara occasione. Berthollet 27. 11985
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede rileva negozi qualunque genere pagando contanti. 11771
ALBERGO ristorante Riviera ligure attrezzatura moderna vicinissimo spiaggia, ferrovia, 19 camere prevedesi intera stagione urge cedere motivi famiglia 4.000.000. Berthollet 27. 11985
ALBERGO ristorante bar Riviera, 10 camere, attrezzatura modernissima cedesi urgentemente motivi famigliari. Richiesta 8.000.000. Franz, Mercanti 3.
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Compra-vendita panetterie, rivendite pane, latterie, commestibili, mercerie, negozi ogni genere, massima competenza, serietà
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Cedonsi latterie gelaterie fino 500 litri con alloggio, occasioni.
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421. Troverete il migliore assortimento negozi qualunque genere, prezzi convenienti.
ALIMENTARIO [illegible] buon avviato, cedo 1.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALIMENTARIO centro zona popolare fortissimo lavoro, bilance automatiche, affettatrice, banco, [illegible] frigorifero, alloggio, garage cedesi motivi familiari urgenti 1.000.000, occasione. Balma, Sacchi 34. 11850
ATTREZZATA [illegible] gelateria Torino cedesi [illegible] Scrivere casella 7251, SPI, Torino. 67236
ATTREZZATISSIMA drogheria con alloggio tutti impianti e permessi cedesi Telefonare 561-510.
AUTORIMESSA nuova costruzione via [illegible] capacità 60 macchine, altrettante Vespe, impianti moderni Stazione servizio, vero affare, alto reddito. Simoncini, Re Umberto 6. 11866
AVANA, Carlo Alberto 4, cede albergo ristorante e bar, 10 camere, attrezzatura modernissima, centro Riviera Ligure. Vera occasione. 11858
AVVIATISSIMA officina Vespe, Lambrette, riparazioni, forte reddito cedesi. Telefonare 40-153. 28056
AVVIATISSIMO chiosco gelati, per decesso, reddito 200.000. Madonna Pilone (capolinea). 28347
AVVIATISSIMO commestibili centrale, altro periferico con alloggio cedonsi. Nelli, Garibaldi 20. 11721
AVVIATISSIMO bar centralissimo causa salute cedesi 5.500.000. Bergigli, Lagrange 29. 11811
AVVIATISSIMO negozio vendita calzature posizione invidiabile cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 11944
AVVIATISSIMO panificio cittadina provincia fabbricazione 2 q.li, cedesi 1.800.000. Nelli, Garibaldi 20. 11944
A 25 km. Torino cedesi panificio forno legna quintali 3 alloggio 2.200.000 trattabili. Berthollet 27. 11985
BLOCCO completo merceria semicentrale [illegible] persona sola 1.000.000, reddito netto 1500 giornaliere. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11874
BORGHIGNERA centro, cedesi importante drogheria moderna con alloggio, forte incasso, 5.000.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 3. 11773
BOTTIGLIERIA centrale cede appoggiamente annesso alloggio; buon affare. Agenzia Sacco, Cavour 7.
BULLONERIA officina meccanica cedesi per fallimento. Studio dott. Schiaverano, Bogino 23. 11871
CAFFE' gelateria semicentrale avviatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000. Nelli, Garibaldi 20. 11721
CAUSA partenza cedesi pensione avviatissima. Telefonare 86-506. 28371
CAUSA divisione cedesi avviatissima officina meccanica, 20 macchine, lavorazioni proprie. Alto reddito. Scrivere casella 2002, SPI, Torino. 28088
CATALLERA, Saluzzo 31. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI chiosco attrezzato con banco gelati e attrezzatura. Scrivere casella 1285 SPI Torino. 73014
CEDESI negozio colori, vernici [illegible] ottima posizione. Scrivere casella 7127, SPI, Torino. 86601
CEDESI negozio tessuti abbigliamento, avviatissimo, corso Filocla. Michielino, Borgone 7. 16001
CEDESI negozio abbigliamento. Via Madama Cristina, telef. 42-174, ore ufficio.
CEDESI rivendita dolciumi redditizia con camera alloggio. Via Leyni 29.
CEDIAMO bar con alloggio e latteria gelateria con alloggio. Telefonare 561-510.
CEDO negozio [illegible], mode, retro, camera abitabile, libero subito, Massimo D'Azeglio 38. 26061
CEDO oppure affitto piccola avviata officina meccanica. Scrivere casella 7174, SPI, Torino. 67024
CEDO gestione grande autorimessa con clientela. Telefonare 772-802.
CEDO panetteria vicinanze Torino lavorazione q.li 3 circa. Telefonare 66-564.
CERCASI salumeria, gastronomia posizione commerciale. Scrivere casella 7217, SPI, Torino. 67130
CERCO 200.000 buon interesse, massime garanzie. Scriv. casella 8006 SPI Torino
CERCO 1.000.000, tasso quattro 12%, garanzie cambiarie. Scrivere casella 7136, SPI, Torino. 69080
CHIMICA stabilimento mq. 400 impianti [illegible] moderni [illegible] cedesi. Gambacuti, Bogino 23.
COMMESTIBILE con bottiglieria, alloggio, affarone, cede: URAT, via Giolitti 10.
DROGHERIA - commestibili avviatissima con frigorifero moderno [illegible] cedesi causa trasferimento. Ragazzoni, Oria 3, Giulio. 26857
DROGHERIA centralissima moderna cappa 60.000 alloggio 4 camere cede. Bonello, San Domenico 3. 11266
CREDITA' cede importante negozio orefice [illegible] Scrivere avv. [illegible] corso S. Martino 7. 26289
FABBRICA mobili, [illegible], cerca socio apporti tre milioni. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. 26858
FABBRICA acque gassose [illegible] alloggio [illegible] provincia Asti. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
FINANZIATORE cercasi da serie Ditta per finanziare operazioni commerciali garantite, realizzando ottimo interesse. Trattasi direttamente, escludendo intermediari. Scriv. casella 7061, SPI, Torino
FONDERIA con officina meccanica completa di forni nafta, carbone, elettrici, torni, presse 250 tonn. idrauliche, macchinario vario cedesi in blocco. Telefonare 82-567, visibile 9-12, 14-17. Rossi Govone 13. 26080
FOTO ottica, negozio, annessi [illegible] apportante 1.000.000. Scrivere casella 2054, SPI, Torino. 26166
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede e vende bottiglieria, espertissimi, rivendite pane, drogherie, mercerie, salumerie, prezzi convenienti. 11773
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede latteria tre aperture gelateria bar analcoolici 800 litri estivi, alloggio 5.000.000.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede macellerie centrali e periferiche.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede ristorante [illegible] Porta Nuova.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede bar caffè angolare alloggio forte lavoro.
GABETTI, Accademia Albertina 3, cede importante albergo ristorante moderno ed attrezzato, attivo estate inverno, 5.000.000 trattabili. Alloggi ville pensioni negozi prezzi convenienti. Alassio, Bordighera, Sanremo. 11873
GERENZA bar bottiglieria [illegible] Rampini, Fossata 7, Torino.
GERENZA negozio pettinatrice concedesi buone condizioni. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 20. 11083
GRANDE stabilimento piena attività, produzione apparecchi aria compressa, ottimo bilancio, vende: Dentis, Bertola 24.
LATTERIE gelaterie diversi litraggi, alloggio, cede URAT, via Giolitti 10.
MERCERIE con alloggio cedesi 1.000.000 trattabili, buon reddito. Telefonare 74-445
NEGOZIO, retro, moderno, zona centrale commercialissima, camiceria, maglierie, tessuti, [illegible] cedesi trattando direttamente. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. 26201
NEGOZIO con retro cerco in via Roma oppure adiacenze scrivere dettagliando. Scrivere casella 1262, SPI, Torino.
NEGOZIO con retro, ricambi auto, cedo cessione fondi vivi, mobili. Dott. Ingrati, Madama Cristina otto, Torino.
NEGOZIO vendo centrale 2 vetrine zona gran passaggio cedo. Bonello, San Domenico 3. 11666
NEGOZIO merceria grande retro senza merce cedesi 700.000. Franz, Mercanti 3.
OCCASIONALMENTE [illegible] offriamo due aziende [illegible] Informazioni, telefonare: 48-251.
PANETTERIA lavorazione kg. 180 in negozio, forno elettrico, 4 camere, [illegible] 5.200.000, esclusi mediatori. Scrivere casella 2634, SPI, Torino. 26058
PANETTERIA lavorazione tre quintali vicinanze Torino cede occasione: LEBAT, Alfieri 20, telefono 40-421.
PANETTERIA avviatissima 13 camere cediamo 1.400.000 provincia Asti. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
PANETTERIE, latterie, alimentari, mercerie, rivendite giornali cedonsi buone occasioni, Demonti, via Palazzo Città 8
PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forte lavorazione, condizioni pagamento. LEBAT, Alfieri 20.
PANETTERIE, rivendite pane, salumi, [illegible], Franz. da Paola 7 b.
PANETTERIE provincia buone lavorazioni, buoni affari, sede URAT, Giolitti, 10.
PANETTERIE centrali semicentrali, forti lavorazioni, prezzi convenienti, cede URAT, Giolitti 10. 11441
PANETTERIE Gabetti, Accademia Albertina 3, dispone e vende oltre 20 panetterie in provincia [illegible] in città, altre in Riviera, convenienti, prezzi variabili.
PASTICCERIA Sicilia città, forno elettrico, cedesi causa malattia. Scrivere C-316, Pubblicità Oliva, Sicilia. 11851
PASTIFICIO cedesi rivolgersi: Gillio Tos, via Riva 6, Ivrea.
PRESTITO 300.000 garantito, urgenti, forte interesse, restituzione fine anno. Scrivere casella 7165, SPI, Torino.
PRIMARIO negozio commestibili centralissimo, alloggio 4 camere, vera occasione, urge cedere. Avena, Carlo Alberto 4.
RAPALLO vendesi bar-gelateria centrale [illegible] forte lavoro. Rivolgersi Agenzia Confetti, Cavour 1, Spezia.
RIMETTERESI o affitto esportazione vini, proprietario da 25 anni. Trattasi direttamente. Scrivere casella 7147, SPI, Torino. 66856
RIMETTO panetteria vicinissima Pinerolo due quintali 1.700.000. Contatta Fratelli Carlo 9, Torino.
RIVENDITA pane pasticceria negozio grandioso fortissimo vendita alloggio 4 camere cede. Bonello, San Domenico 3.
TORREFAZIONE centro zona commercialissima [illegible] vicino mercato rionale grande torrefattore, macinino elettrico, bilance automatiche, bascula, macchina espresso moderna, silos ghiacciaia, tutta attrezzatura moderna completa, fortissimo incasso 180.000 giornaliero, cedesi urgenza 5.000.000 causa [illegible] Balma, Sacchi 34.
TRASFERENDOMI cede avviata azienda marca primaria introdottissima possibilità sviluppo. Scrivere casella 7131, SPI, Torino. 86864
U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede tabaccheria buona tavola reddito dimostrabile. Drogheria zona commercialissima grande alloggio, occasionissima. 11771
1.000.000 cerco per lancio [illegible] forte interesse, [illegible] deposito zona libera. Telefonare 40-547 lunedì ore 17-18,30. 67246

4 CASE e TERRENI L. [illegible] p. p.

ABBIAMO ottima occasione alloggetti completi 3 camere 320.000-620.000 [illegible] Dante 66. Visite 10-19. 10628
ABITABILE subito vendesi alloggio via Vittorio 5 camere servizi. Telef. 51-050.
ABITABILE subito alloggio novissimo piazza Rivoli, 5 ambienti, autorimessa, ascensore, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. Chiedere « Case-Terreni » nuovo elenco gratuito stabili. 11909
ABITABILE subito, alloggio signorile 4 camere, 1° piano, zona Lungo Marconi, Cernaia. Altri ovunque, Bonello, Garibaldi 5.
ABITABILE subito reddito 3 vani, vendesi. Garibaldi 13. 83291
ACQUISTEREI cascina 15-20 giornate provincia Cuneo. Scrivere SPI, casella 11 B, Savona. 11910
ACQUISTO casa 80-100 camere semicentrale civile. Telefonare Lux, geometra Luciaio 46-476. 11918
A costruttori vendo casa [illegible] posizione, Frassati, Sacchi 2.
AFFARE [illegible] vende Genova [illegible] appartamenti 8 vani centralissimi occupati, 3.800.000 trattabili. Balo, Salita Santa [illegible] 42, Genova.
AFFARONE zona Chivasso casa libera [illegible] vani, adatta negozio, comoda ferrovia, autopullman. Motta, Crescentino.
ALLOGGI 3-4 camere, termo, ascensore, grandiosi negozi vendonsi rateazione ventennale, corso Giulio Cesare n. 116 Visite 17 19. 11512
ALLOGGI 3-5 camere, servizi, liberi, [illegible] signorilissimo, conveniente, vende, Telefonare 43-794.
ALLOGGI civili 4 vani, uno secondo piano, prezzi Mandes; altro quarto piano, prezzi piazza Vittorio, vende 1.400.000 ciascuno: Dentis, Bertola 24.
DUE ottimi alloggi vendonsi piazza Bernini [illegible], termo centrale, ascensore, 240.000 camera, servizi [illegible] Telefonare 41-684
LUX geom. Luciaio, Sant'Agostino 2, esegue: frazionamenti, compra-vendita, ricostruzioni. Assicurazioni celerità, serietà.
MAGAZZINO seminterrato fresco [illegible] mq. 400 annesso alloggio garage cortile particolarmente adatto commerciale [illegible] subito vendesi oppure affittasi. Scrivere precisando attività commerciale, referenze casella 2021, SPI, Torino.
MAGAZZINO nuovo libero mq. 70, annesso garage alloggetto occupati, vende. Garibaldi 13. 83290
MAGNIFICA posizione, signorili alloggi 3-4-5 camere vendonsi, corso Vittorio 101 Visite 15-18. 11512
MEDICO pensionando [illegible] villa Leyni con studio medico trentennale. [illegible] Dentis, Garibaldi 20. 11556
MURATORI cottimisti assumono lavori da imprese e privati. Telefonare [illegible]
NEGOZI liberi vendo via S. Francesco da Paola angolo Dos Ambrosio.
MURI negozio e retro mq. 42 pollo completo 1.200.000, via Napione 41. Visite 15-17. 11046
NEGOZI vendonsi via San Quintino presso [illegible] Ferraris. Telefonare 33-226.
NUOVA costruzione, alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi; vende 2.800.000 con solo anticipo 1.000.000 possesso; rimanenza rate; zona [illegible] Lucca. Altro medesima casa: camera, cucina, servizi 1.000.000; anticipo 500.000 possesso. Agenzia Sacco, Cavour 7.
OCCASIONE: cedesi [illegible] metri terreno con [illegible], via Madama Cristina angolo via Valperga Caluso. Telef. 360-438.
OCCASIONE vendo 9.000.000 oppure affitto 70.000 mensili villa 24 vani dintorni Roma altitudine 250 liberissima, arredata esente tasse parco terreno affari 2 %. Masci 461-587, via Urbana 156, Roma.
PALAZZINA nuovissima 3 camere, cucina, vende. Bilt, Donatello 41.
PANORAMICI alloggi signorili liberi 3-4 camere, comfort, 500.000 per camera, vendo, Boccaccio 35, ore 9-12. Geometra Novasi, telefono 88-855.
PORTA Nuova, vicinanze, vendesi villa signorilissima, tre appartamenti [illegible] 12 vani cadauno, anche separatamente. Scrivere casella 2102, SPI, Torino.
PORTA Nuova Gioia 9, camere 3-4-5 libere alloggio terzo quarto piano, ore 10-18. Telef. 82-077.
SANREMO vendonsi appartamenti villini miglior posizione varie ampiezze prezzi. Cav. Talevi. 11778
SEICENTOMILA camera, alloggi liberi, termosifone, zona Francia, Boringhieri, Campra, Santa Teresa 10.
AFFITTASI locale nuova costruzione mq. 40 magazzino, laboratorio. Telefonare 290-142. 67190
AFFITTASI primo agosto locale periferico mq. 71, [illegible], industria alimentare. Scriv. casella 7223, SPI, Torino.
A. [illegible] affittasi locali uso industria oltre 300 mq. cintati indipendenti. Rivolgersi A.P.I., Garibaldi 20.
CASCINA modernissima Fossano, irrigua, 72 giornate cottive, 118 pascolo, convenientemente affittasi oppure vendesi. Rivolgersi: Amministrazione Balmeri, Imperia. 25001
CEDO locale mq. 160 ampio cortile Barriera Milano. Telefonare 23-518.
CERCASI locali piano terreno uso magazzino negozio, preferibilmente centrali Telefonare 81-850. 11777
CERCASI magazzino e ufficio centrali. Scrivere casella 7143, SPI, Torino.
LABORATORIO primo piano mq. 1500 annesso alloggio uffici distante solo 1200 metri piazza Castello; impianti luce forza montacarico libero cedesi affitto. Scrivere indicando attività commerciale, referenze casella 2021, SPI, Torino.
LOCALE signorile ufficio laboratorio 120 mq. Piazza Bernini, telef. 40-609.
NEGOZIO laboratorio mq. 90, liberi. Ferrero, via Aosta 72. 26374
UFFICIO, due più camere vende, ammobiliato, indipendente, centrale. Affittiamo subito senza buona entrata, Telefonare 88-654. 26387

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi 1-5, servizi, prenotazione. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI alloggio 3 camere, servizi, fitto mite, rilevando mobilio. Tel. 601-226
AFFITTASI alloggio ammobiliato indipend., [illegible] Riva, Garibaldi 40.
ALLOGETTO 3 camere cucina, bagno, telefono, affittasi primo settembre. A.P.I., Garibaldi 20. 11944
ALLOGGI [illegible] nuova costruzione [illegible] vendonsi, [illegible] linea inglese Telefonare 73-168. 14466
ALLOGGIO 4 camere bagno ammobiliato lusso in villa precollinare Torino comodità autobus affittasi. Bonello, San Domenico 3. 11990
BANCARIO cerca alloggetto semicentrale o precollinare, comodità, pagando [illegible] aggiornato. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. 86864
CEDESI affittasi soffitta centrale. Scrivere casella 7197, SPI, Torino. 67086
CERCASI alloggio 3-4 camere, servizi, centrale, semicentrale, oppure periferico con giardino. Telefonare 81-733.
CELLE Ligure. Aperto il nuovo Albergo San Michele; 120 letti; ogni camera bagno, telefono, vista mare, spiaggia propria. [illegible] Prenotatevi.
CERIALE Riviera dei Fiori prenotatevi Albergo Miramare, tutti comfort, buon trattamento, 1000 giornaliere.
LOANO. Pensione « Mazzini » sul mare Comfort moderni. Da L. 1000 giornaliere.
ORCHESTRINA 4 elementi, disponibile agosto. Scriv. casella 2023, SPI, Torino.
RICCIONE [illegible] pensione [illegible] sulle spiagge 46791
SANREMO: Caposto pensione famigliare, prezzi miti, vicino spiaggia. Umberto 8.
SANREMO. Nuova Pensione « Mio Riposo » posizione incantevole, centralissimo, massimi comfort. America Bar. Parco. Prezzi propaganda. 12802
SPOTORNO Grand Hôtel Palazzo, massimo comfort. [illegible] propria, cucina eccellente 11186
VARAZZE Pensione Adriana, sulla spiaggia. 1a categ. Scelta cucina Prezzi modici
VARAZZE Pensione [illegible], sul mare [illegible] Scelta cucina
VIAREGGIO. Albergo Margherita [illegible] Magnifica posizione, ottimo trattamento, massimo conveniente.
VILLA [illegible] casa di [illegible] giorno signorile, [illegible] sorveglianza medica permanente aperta tutto l'anno. Dettaglio Da Carli Jolanda, Lanzo Torinese, telefono 57. 66785
VILLEGGIATURA poca spesa? Pensione Stella Alpina, Cereseto Reale (metri 1600). Luglio 900-1100, agosto 1275 tutto compreso. 11631

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

PREPARAZIONE agli impegni [illegible], esami [illegible] dattilografia, stenografia, computisteria, [illegible] tariffe [illegible] Licenziati [illegible] Istituto Cornaldo, via Vittorio 6, telefono 44-629.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

AUTORIZZATO consulente sindacale tenuta libri paga. Amministrazione stabili, [illegible] Telefonare 561-816
RIPETIZIONI accuratissime matematica, fisica, chimica, scienze. Telefonare 42-174 (ore ufficio). 11995

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A Porta Nuova affitto seriamente elegante camera ammobiliata, comodità. Telefonare 50-710. 67065
AFFITTANSI camere mobiliate Porta Susa, Gran Madre. Telefonare 76-531.
CUOCA o cuoco cerco per piccola mensa buonissima paga. Scrivere precise, età, posti occupati casella 2022, SPI, Torino.
DONNA intendere cerca casa signorile. Scrivere casella 7070, SPI, Torino.
DONNA tuttofare, abile cucina, cerca piccola famiglia ottimo trattamento, stipendio. Esigonsi [illegible] Telefonare 82 344. 26816
FALEGNAMI ebanisti, abilissimi, cerca. Dettour, via Santa Giulia 27. Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca provetta stenodattilografa. Scrivere casella 7246, SPI, Torino. 67225
INDUSTRIA vendonsi serie [illegible] macchiniste interne e pantaloniste domicilio. Presentarsi via [illegible] Donato 74.
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio [illegible] Scrivere Cravetteria, Cattolica (Forlì).
PERSONA sola cerca distinta seria cameriera capace accudire tutti lavori casa compresa cucina. Esigonsi referenze controllabili. Scriv. SPI, casella 4 B, Genova
PRIMARIO stabilimento Torino cerca elettricista-praticissimo impianti industriali. Dettagliare offerte alla casella 7237, SPI, Torino. 67191
RAGAZZA servizio giovane buona volontà seria ordinata buonissima paga cercasi. Scrivere età, posti occupati casella 2023, SPI, Torino. 26249
SERIE Ditta cercasi [illegible] stenodattilo, buona conoscenza francese. Referenze, pretese. Scriv. casella 7212, SPI, Torino
SERIA ditta ingrosso [illegible] lavoro [illegible] offre [illegible] impiego [illegible] capitale 500.000 garantito. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.
STUDIO dentistico provincia Cuneo cerca medico dentista per combinazione. Scrivere casella 2679, SPI, Torino.
TRAVELLATORI esperti, pratici macchine pettinatrice [illegible], referenze incontrollabili, preferenza scapoli, disposti recarsi Uruguay, ricerca [illegible] Vittorio Emanuele 86, Torino. [illegible] solamente per lettera manoscritta dando massimi dettagli.
URGONO ragazze [illegible], primo servizio, [illegible] dalle ore 8 alle 15. Non scrivere se non di buona famiglia: casella 7216, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. [illegible] successive

ABILISSIMO elemento primordine accetterebbe incarichi fiducia, mansioni direttive, ispettive, cassiere, autonoma. Scrivere casella 2035, SPI, Torino.
AUTISTA giovane coniugato senza figli offresi custode casa, villa, stabilimento. Scrivere casella 9186, SPI, Torino.
CAMERIERA categoria albergo, stagione montagna. Tel. 45-004, ore 12-15.

ALLOGGI 13 camere servizi liberi vendonsi. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGI centralissimi signorili 2-3 più camere liberi subito vendonsi prezzi convenienti. Berthollet 27. 11985
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi subito, Livorno 15. Mercoledì, sabato 16-18. 11909
ALLOGGIO signorile 12 vani, 2 ingressi, 2° piano, Porta Nuova, vende: Dentis, Bertola 24. 11927
ALLOGGIO centrale, signorile, libero, 2 camere, cucina, 2.300.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO 1° piano 4 camere accessori negozi liberi stabile vendonsi, via Napione 41. Telef. Lux 46-476, visite 15-17.
ALLOGGIO centrale signorile 8 camere servizi redditizio privato vende. Telefonare 591-015. 11367
ALLOGGIO 2 camere cucina, termo bagno piano quinto senza ascensore, urge vendere; facilitazioni. Verdillino, via Mongiovetto 116, telefono 22-444.
ALTAMENTE signorile alloggi nuova costruzione via Po 4-6 camere vendo, rateazione. Simoncini, Re Umberto 6.
A Porta Nuova liberi subito vendo locali uso ufficio, parte ambientali 1 piano. Telefonare ore pasti 71-117.
APPARTAMENTI nuova costruzione, terreni fabbricabili e villette con terreno fermata tram anticipando vendiamo. Telefonare 551-816. 11791
APPARTAMENTI signorili su corso Quintino Sella 100, cinque camere, bagno, termo, giardino, liberi stabile, vende Doglio. Telefonare 53-791.
AREE fabbricabili vendiamo ultimi lotti da 400 a 1600 mq. Tesoriera. Acchiardi, Settembre 58. 11909
A 13 rate vendonsi 4 alloggetti 4 camere cucina, Pastrengo 17, ore 16-18. Telefono 53-968. 11848
A 170.000 camera vendonsi nuovissimi alloggi da 6 e 7 camere disimpegni. Visibili 16.30-18.30. Madonna [illegible]
CARIGNANO vendesi locale industriale mq. 1200 coperti e mq. 800 scoperti, liberi, Telefonare Torino 46-308, ore ufficio
CASA paramano 65 camere, 3 negozi su corso, vende Doglio, Telefonare 53-791.
CASA civile 66 camere negozi zona corso Gabetti, reddito bloccato 200.000 vendesi direttamente 7.800.000. Telefonare 75-490.
CASA 12 camere, Barriera Nizza, miglior offerente. Ing. Furbatto, piazza Lagrange
CASA 16 camere, negozio, [illegible] antica circonvallazione, tutta rimessa a nuovo, 7.600.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA signorile San Salvario, 70 vani, 21.000.000; altra signorilissima zona Statuto, 77 vani, 27.000.000 vende: Dentis, Bertola 24. 11927
CASE 16-19-20 camere, negozi vende Nelli, Garibaldi 20. 11721
CASETTA libera subito 4 camere giardino magazzino vendesi Madonna Campagna, Via Giacomo Dorandi 19. 26292
CASETTA periferica Torino, signorilissima, 4 camere, servizi, libera: 2.600.000. Vergnano, via Principe Amedeo 38.
CASETTA 3 camere servizi, libera, cedo Borgata Parella. Telefonare 44-414.
CENTRALISSIMI negozi liberi subito e alloggi adatti rappresentanze [illegible] Rivolgersi via dei Mille 4-B.
CERCO alloggio occupato signorilissimo; zona Crocetta, Francia, Re Umberto. Telefonare 44-725. 11878
BORGO Francia 90, unica posizione alloggi signorili ultimi rimasti vendonsi Visite 16-17. 11812
LOCALI uso piccola industria commercio, liberi, vende Nelli, Garibaldi 20.
STABILIMENTO meccanico 1800 coperti, solidissima costruzione zona Francia, vende: Dentis, Bertola 24.
STABILIMENTO 15 km. da Torino, 5000 mq. di cui 1100 coperti, oltre alloggio, uffici, vende 18.000.000: Dentis, Bertola 24. 11927
TENUTA agricola semirrigua 250 giornate vendo, permuto con stabili Torino, Milano, Genova. Richiesta 28.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 11274
TERRENI adatti costruzione case, stabilimenti, presso inizio autostrada, comodità tram, vende: Dentis, Bertola 24.
TERRENO uso industriale oltre 20.000 mq., Madonna Campagna, comodità tram, vende prezzo occasione: Dentis, Bertola 24
TERRENO collinare [illegible] 2000 mq. fabbricabile vendesi 1.300.000 trattabili. Berthollet 27. 11985
TRECENTOMILA camera, alloggi signorili occupati Duchessa Jolanda, Francia. Campra, Santa Teresa 10. 11942
ULTIMI alloggi signorili liberi stabile 5-6 camere servizi vendonsi [illegible] Pastrengo 17, ore 16-18. Telef. 53-960.
UVAN Ufficio Vendita Alloggi Nazionali, corso Palestro 10, telef. 48-261, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali [illegible]
VENDESI miglior offerente casa con villa, cintata, con terrazzo, garage, 4 ampi saloni 12 vani abitazione, posizione incantevole villeggiatura su provinciale laghi Como, adatta anche albergo, industria. Pais, Monte Grappa 78, Torino.
VENDESI laboratorio (magazzino) semiterrato, alloggi Madonna Campagna. Telefonare 45 306. 67092
VENDESI mq. 1000 terreno vecchia piazza Armi unico [illegible] Telefonare 46-767. 67060
VENDESI [illegible] casa centralissima con negozio panetteria avviatissima, [illegible] appartamenti non liberi. Altro negozio libero subito: altra casa pure centralissima [illegible] con negozi, appartamenti, cortile fabbricabile, appartamento libero, luminoso, primo [illegible] libero subito. Rivolgersi: Eredi Ghiglione, Garessio.
VENDESI alloggio corso Palermo, 3 camere servizi, 1.600.000. Ore ufficio, telefono 42-174. 11995
VENDO casetta 6 vani, cantina, giardino, terrazzo panoramico. Telef. 33-216.
VENDO alloggio 3 camere più servizi primo piano. Telefonare 56-425.
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Ormea 38
VENDONSI alloggi negozi liberi e occupati. Telefonare 46-787.
VIA Pietro Giuria 65, 250-160.000 camera, alloggetti 2-4 camere. Visite 16-20
VIA Cesare Battisti alloggi occupati piccoli, grandi, vende: Dentis, Bertola 24.
VILLA panoramica Sagra S. Michele (Valle Susa), vende privato. Tel. [illegible]
VILLE, villette, appartamenti: centro città, periferia, provincia, lago migliori condizioni, [illegible] di pagamento. Interpellate [illegible] «Cambialis», via S. Domenico 12, telefono 58-155. 8287
4.000.000 casa e palazzina camere 22 con terreno godibile mq. 400. Campra, Santa Teresa 10. 11942

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTANSI negozi con retro abitabile e magazzino, mili pretese. c. Regina Margherita 236. Portineria ore 9-12, 15,30-19
APPITTO officina con porta mq. 88, libero. Rivolgersi Gallo, c. Moncalieri 202.
CERCASI Crimea dintorni 5 camere. Telefonare 63-108. 67157
CERCASI soffitta in affitto. Scrivere casella 2294, SPI, Torino.
CERCASI locazione o acquisto appartamento otto camere accessori immediate vicinanze Porta Nuova possibilmente con autorimessa. Scrivere casella 1291 SPI Torino. 26827
CERCO camera cucina servizi [illegible] 50.000 buona entrata già [illegible] anticipata. Di Jonni, Quartieri 4. 67171
CERCO 1-2 camere uso cucina vuota, buona entrata, [illegible] anticipata. Scrivere casella 7300, SPI, Torino.
CUNEO alloggio 3-4 camere servizi pagando 200.000 anticipate eventualmente cedo 3 servizi pianterreno centrale. Telefonare Lux 46-476.
ELEGANTE matrimoniale, cucina, bagno, ingresso, ammobiliato, affittansi. Telefonare 71-681. 26188
OFFICINA meccanica cerca per proprio dipendente 1-2 stanze, cucina, servizi. Scrivere Ribotta, via Cuneo 3, Torino.
OFFRO affitto anticipato buonentrata per alloggetto 2-4 camere. Telefonare 45-459.
SPOSI cercano in affitto alloggetto due camere. Anticipo o buonentrata, massime referenze. Telefonare 73-461.
SPOSI cercano alloggetto 1-2 camere, servizi. Dettagliare. Scrivere casella 7258, SPI, Torino. 67236
UFFICIO, studio, piano terreno, stanza, via Pastrengo, affittasi. Telef. 53-[illegible]
TANCHICLIA cambia tre locali pianterreno affitto mitissimo, abitazione oppure ufficio, con due camere cucina [illegible] zona. Scriv. casella 7099 SPI Torino

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

DIANO Marina villa al mare 4 [illegible] affittasi luglio-settembre 150.000, mensile 75.000. Motteri, Borgo Paradiso, Diano Marina. 11965
MONTAGNA [illegible] affittasi villeggiatura due camere, cucina, Chiaferino, Bertholet 24. 26361
PENSIONE distinta familiare sul mare: 1350 luglio, Fermo posta, Passaporto 1304042, Alassio. 67050
RIMINI. Pensione Argentina, via Bengasi, centralissima, comfort, modicità, facilitazioni luglio. 11645
RIMINI. Pensione Dominica, viale Aldo [illegible] 1, nuova, acqua corrente, telefono tutte le camere, bagni, doccia, posizione centrale, prezzi ottimi, interpellateci.
RIMINI. Albergo Bellavista sul mare, tutti comfort, prezzi modici. Prospetti [illegible] Margherita, 200 metri mare, affitto signorile 3 camere, bagno, accessori. Telefonare 46-027. 83257

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Albergo Ristorante Excelsior, vicino mare, scelta cucina, forti ribassi
BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento familiare Prezzi convenienti
AL mare. Argentina. Distinta, ottimo trattamento, Prenotarsi. Finalmarina, [illegible] 7. 11546
BELLARIA. Pensione Fiochi Primissima [illegible] Ottimo trattamento: giugno-settembre [illegible] 8056
CELLE Ligure. Prima di impegnarvi [illegible] balneare, visitate nuovo Albergo San Michele che offre tutte comodità: bagno, telefono ogni camera, ascensore, spiaggia propria, Modicità.
AFFITTASI moderna camera due letti, comodità, serietà. [illegible] 7.
CERCASI camera due letti uso cucina possibilmente paraggi Statuto. Scrivere casella 7246, SPI, Torino.
CERCASI camera ammobiliata ingresso indipendente zona vicinanze centro città. Scrivere casella 7235, SPI, Torino.
ELEGANTE matrimoniale uso cucina affittasi coniugi soli, referenze, paraggi Statuto. Telefonare 46-234. 26212

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGENZIA Assicurazione Trasporti cerca elemento praticissimo ramo. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. 26265
AIUTO magazzino campionarista pratico tessuti cercasi da stabilimento tessile Torino. Scrivere casella 2094, SPI, Torino.
A volonterosi ovunque residenti affidiamo incarico retribuito. Arbe, casella postale 1259, Milano. 11997
CAMERIERA giovane seria educata buona presenza cercasi da famiglia distinta paga massima. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati casella 2082, SPI, Torino.
CAMICERIA cerca abile macchinista e tagliatrice, massima retribuzione. Scrivere casella 2105, SPI, Torino.
CAPO operaio cioccolatiere, caramellaia, possibilmente celibe, disposto trasferirsi Campania. Presentarsi con referenze Albergo Oriente, via Lagrange, Torino. 26352
CERCANSI pellicciai. Rivolgersi: Creazioni, via Lodovico Bellardi 105, Torino
CERCASI cassiera anni 20-25 bella presenza. Via Garibaldi 21, Coppo 15,30-16,30
CERCASI operaio meccanico elettricista Referenze, pretese, indirizzare Società « La Quarzita », Barge.
CERCASI buon cuoco, ottime referenze, urgente, Telefonare 4016. Laigueglia.
CERCASI lavorante foderaggio per confezione serie uomo, abilissima. Giordano, Orfane 11. 66407
CERCASI montatore elettricista 1ª categoria, costruzione, montaggio cabine, impianti, [illegible], posti occupati, buona retribuzione, interessenza. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. 67072
CERCASI per negozio colori commessa o garzone. Scrivere casella 2096, SPI, Torino.
CERCASI domestica cattolica [illegible], primarie referenze. Scrivere casella 2076, SPI, Torino. 26232
CERCASI veloce stenodattilografa, conoscenza lingue. Scrivere casella 2083, SPI, Torino. 26261
CERCASI abili confezioniste vestaglie, [illegible] Presentarsi domenica, Giolitti 6. 67226
CERCASI giovane domestica, massime referenze. Telefonare 47-477. 67228
CERCHIAMO [illegible] 2° grado, massime referenze. Scrivere casella 2091, SPI, Torino. 26254
CERCO abili pantaloniste. Ferrabosco, Emilio 15. 67181
CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare [illegible] Telefonare lunedì 60-164.
CONTADINA [illegible] pratica amministrazione [illegible] elettromeccanica, capacità [illegible] lavoro [illegible] responsabilità [illegible] Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere casella 7221, SPI, Torino. 67146
CUOCA giovane cercasi domestica villeggiatura. Scriv. casella 2049, SPI, Torino
CERCO domestica disposta villeggiatura [illegible] Scriv. casella 2048, SPI, Torino
ATTREZZISTA fresatore, elemento primordine quinquennale esperienza tempi di lavorazione, stampista, offresi. Scrivere casella 2012, SPI, Torino. 26085
CERCASI giovani [illegible] pratico meccanico [illegible] cercano custodia stabilimento con lavoro. Telefonare 551-305.
CUOCA bravissima accetterebbesi villeggiatura, pensione casa signorile. Scrivere casella 7167, SPI, Torino. 67065
FORGIATORE bravissimo, disposto trasferirsi ovunque. Tigrini, Ristorante della stazione, Ribiana. 67227
FRATELLO sorella [illegible] custodi villa, [illegible], pratica giardino. Scrivere Agenzia « La Piemontese » Alba. 66269
IMPIEGHERESTI [illegible] termotecnico civile industriale, lunga pratica referenze. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.
INGEGNERE [illegible] esperienza decennale, ottimo corrispondente inglese, francese, tedesco, iniziativa, [illegible] ottime referenze, occuperebbesi ufficio tecnico-commerciale azienda. Scrivere casella 1294 SPI Torino
INGEGNERE 37enne considera offerte qualsiasi località. Scrivere casella 2281, SPI, Torino
SARTA abilissima [illegible] giornata famiglia. Rivolgersi portineria, San Donato 25. 26268
VENTIQUENNE [illegible] Comm., [illegible] officina. Scrivere casella 1274, SPI, Torino.
VENTISETTENNE pratico commercio lavori in genere cerca impiego fiducia occasionale. Telefonare 551-805.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGROTONDATE [illegible] viaggiando Piemonte, [illegible] campioni, [illegible] primaria bevanda stagionale Caffè [illegible], Alberghi, Pasticcerie con [illegible] provvigione Scrivere casella 8064, SPI, Torino.
[illegible] signorine bella presenza, disposte visitare famiglie, stipendio, provvigione. Telefonare 50-973. 67134
CERCANSI rappresentanti esclusivi province settentrionali vendita seghe nastro a altri macchinari primaria qualità. Esigonsi referenze e adeguata capacità. Scrivere SMC, Castelfiorentino, Firenze.
DIRIGENTE fondatore nota ditta farmaceutica auto propria introdotta classe medica grossisti farmacisti lasciando [illegible] attività assumerebbe rappresentanza deposito Campania Meridione serie ditte specialità prodotti chimici articoli sanitari. Scrivere inviando listini condizioni: Fabrizio, presso Milone, Manzoni 26, Milano.
IMPORTANTE fabbrica cerca rappresentanti vendita elettrodi e saldatrici per Piemonte. Scrivere casella 74 C, SPI, Milano. 11966
IMPORTANTE azienda cerca piazzista e viaggiatore perfetto conoscenza materiali ferrosi e non ferrosi, massima serietà; precisare età, referenze controllabili. Scrivere casella 2074, SPI, Torino.
INDUSTRIA Chimica produzione cera pavimenti [illegible] cerca elementi [illegible] drogherie [illegible] Torino e Provincia. [illegible] Esigonsi referenze. Stipendio provvigione. Tralli, Rivalta 27.
PRIMARIA azienda ditta con forti capitali grande ufficio attrezzato centro Roma disposta estendere attività con serie importantissime rappresentanze esclusive. Casella 56-C, SPI, v. Parlamento 9, Roma.
SOLIDA organizzazione Ditta produzione oli e saponi cerca ovunque seri agenti vendita privati, istituti, mense aziendali. [illegible] premi produzione. Scrivere C.E.O., casella 85, Oneglia.
TESSITURA importante tessuti rajon cerca rappresentante introdottissimo offre serie garanzie, referenze: casella 73 Z, SPI, Milano. 11964
TORINO e provincia [illegible] cercansi seri rappresentanti [illegible] 10 % Scrivere SPI, casella 46 B, Genova.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

LAUREATO 35enne. Posizione sociale finanziaria primordine. Sposerebbesi adeguatamente. Desiderando italiani parenti. Scrivere casella 2096, SPI, Torino.
LAVORATORE 35enne [illegible] Torino sposerebbesi. Scrivere casella 7230, SPI, Torino. 67197
PARASTATALE 35enne, alto, distinto, sposerebbe preferibilmente artigiana oppure casalinga, alta, bionda, seria, età adeguata. Dettagliare. [illegible] Scriv. casella 2048, SPI, Torino.
PIACENTE diplomata impiegata, arredamento, [illegible] diversi milioni, sposerebbe 45-50enne distinzione, cultura, moralità, posizione. Scrivere casella 7222, SPI, Torino. 67144
QUARANTENNE giovanile ottimo impiego alloggio proprietà sposerebbe seria preferenza statale. Dettagliare. Scrivere casella 7241, SPI, Torino.
QUARANTENNE, commerciante, sola, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere casella 2093, SPI, Torino. 33333
QUARANTENNE giovanile solo celibe distinto proprietario azienda [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio con ottima signorina dai 22-30 anni, preferibilmente di campagna. Scrivere casella 2042, SPI, Torino. 26112
QUARANTATREENNE sposerebbe signorina buona, affettuosa, superiore interessi materiali, disposta collaborare attività artigiana. Scriv. casella 7235, SPI, Torino.
QUARANTUNENNE, distinto, sposerebbe 45-45enne, benestante, anche [illegible] Scrivere casella 7186, SPI, Torino. 67064
SIGNORINA sola, colta, buon carattere, alloggio arredato, sposerebbe 50-55enne, ottima posizione. Scrivere casella 2098, SPI, Torino. 26314
TRENTASEENNE alto, bella presenza, buon impiego, conoscerebbe adeguata, scopo matrimonio. Scrivere casella 2081, SPI, Torino. 26245
VENTICINQUENNE distinto celibe proprietario terreno conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere casella 7227, SPI, Torino. 67173
TRENTOTTENNE distinta sposerebbe buono, affettuoso, massima [illegible] Dettagliare. Scrivere casella 7191, SPI, Torino. 67076

22 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI? Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendite rateali. Lodi, Mazzini, 41
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour Telefono 41-190. 1602
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Potenzoli, telef. 47-372. Carlo Alberto 40. 4980
ACQUISTATE vantaggiosamente: materassi, pezzane, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 30. 9734
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6.
AFFETTATRICE bilance automatiche, [illegible] Organizzazione Enoteca, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-577. 10245
APPARECCHI radio Savigliano 5 valvole, nuovissimi, vendo. Telef. 63-423.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Bottali. Camere matrimoniali 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 19.000 Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO poltroncine salotto mobiletti poltrone pelle. [illegible], Mille 20, telefono 82-815.
ASSORTIMENTO lampadari, portatile appliques, [illegible] pavimento. Paccotti, via Sacchi 20. 60623
ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: [illegible] 17, grandioso assortimento. Telef. 22-844.
ASTE oggetti d'arte antica bronzi rame tappeti tendaggi soprammobili porcellane compero. Telefonare 690-093.
BAGNI scaldabagno accessori, [illegible] Gonella, Bogino 17, telefono 46-598. 6687
BAGNO completo acquisterei se vera occasione. Scriv. casella 2064, SPI, Torino.
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2
CUCCIOLI boxer figli campione svizzero cedonsi. Telefonare 74-361.
CUCINA elettrica Therma con forno, vendo Telefono 47-551.
DOBERMANN vendonsi cuccioli, figli campioni. Telefonare 31-723.
FORNELLI petrolio, [illegible], gas, elettrici, benzina. Paccotti, via Sacchi 20.
GENOVA Salita S. Matteo 20. Primario Istituto Investigazioni Paladino.
GIACCONE camoscio [illegible] acquistare [illegible] 17A, Firenze 27.
LAMPADARI- Murano, Boemia, cristalli, dorati Cambi. Facilitazioni. Artemi, S. Francesco Paola, 9. Telefono 41-894.
LIBRERIE, scrivanie, scaffalature, tavoli, tavolini, studi completi, mobili su ordinazione. Rodi, via Principi Acaja 40, Torino, telefono 76-814. 11092
MACCHINA maglieria 10/60 altra 10/60 eccellenti (insegnamento gratuito). Regoli, via Galvani 10. 11023
MACCHINE maglieria Dubied tutte misure Macchine speciali per industria con forniture. Concessionario esclusivo: Mosselle, Montebello 21. 14663
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casucci, Arsenale 16, telefono 43-085.
MACCHINE maglieria, [illegible], nuove d'occasione migliori [illegible] Facilitazioni. Nervo, Albertina 25.
MAGLIERISTE attenzione: 50 anni di esperienza garantiscono la vostra fornitore di macchine e riparazioni. Cavallo, corso Vittorio 78. 16081
MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete [illegible] scuola premiata scuola. Virginia Torchio, Cibrario 4. 6877
MOBILI Rossetti, fabbricante ai consumatori, matrimoniali sale studi camere concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 24. 15187
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI per termine sgombro magazzino liquidansi [illegible] camere, sale, tinelli, mobiletti. Facilitazioni. Minetti, corso Vittorio 36. 9811
OCCASIONE vendesi pelliccia visone, abito sera nuovo. Scrivere casella 7476 SPI Torino. 66755
PELLICCE? Liquidazione [illegible] pelle da 65.000, Orsetto, Pancotto 28.000, Renard [illegible], argentati 8.000. (Custodia gratuita per pronti Clienti) Botello, via C. Alberto 22.
PIANOFORTE coda Steinway & Sons 211 matricola 208184 meraviglioso vendesi. Mazzini 9, Brescia Gatti. 26312
POLTRONE salotti pelle, [illegible] stoffa. Rateazioni. Spalla, p. Statuto 13 (cortile)
SOFFIETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84, telefono 23-743.
SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. [illegible] Facilitazioni. Ambrogio Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 4765
TAPPEZZERIE in carta [illegible] Vendita diretta al pubblico dalle 9 [illegible] via Madama Cristina 115 [illegible] Dante 6162
TORREFAZIONE Corvasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9564
VENDESI 500 sport come nuova. Telefonare 692-118. 26284
VENDONSI cuccioli pastore tedesco padre, madre, premiati Mostra Internazionale. Piazzale, Milano 16. 26157

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A chi si reca in villeggiatura, [illegible] portabagagli per Topolino C istantaneamente [illegible], lire 4500 E.S.A., Garibaldi 21, telefono 49-773.
AFFARE, cedesi motocarro cabinato come nuovo, revisionato, come nuovo. Telefonare 26-705. 26302
AGENZIA Rossa, corso Stura 11 [illegible] valvole interni tipo [illegible] motoleggere Sterzi, [illegible] Occasioni diverse Facilitazioni.
A privato vendesi 500 C furgone, nuovo. Corso Torino 19, Rivarolo.
A privato vendesi furgoncino Topolino A 19.000 km. Via La Chiusa 14.
ARDEA 13 Valle radio vendo come nuova, Santamaria, Roma 13.
ARIEL, B.S.A., Matchless nuove usi vende [illegible] S. Domenico 42, tel. 551-227
ARIEL [illegible] tutti bassi, vende. Telefonare al 44-604. 68017
ARIEL 350, B.S.A. 500 cc. motoleggere nuove, vende privato. Bella, via Borgaro 103. 26115
AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, usate, garanzie, ricambi, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUGUSTA cabriolet, [illegible] serie, [illegible] Scrivere casella 2087, SPI, Torino.
AUTOBIANCHI, Servizi 36, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A. rateazioni, [illegible] Telef. 60-[illegible] vende autoveicoli nuovi, occasione. Preferibilmente Fiat. 6710
AUTOCARRI 66, [illegible] 1100 10 q.li, 618, 514, furgone 600, Marco Polo 40, telefono 30-378.
AUTOCARRO Macchi 3 con rimorchio vendesi miglior offerente. Scrivere casella 12 G, Sipra, Torino.
AUTONOLEGGIO gite [illegible] villeggiatura Le Chiuse 8, tel. 42-604.
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 25, telefono 390-217; lezioni pazienti accurate, tutte patenti. 26306
AUTOVOX presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. SAIK, XX Settembre 1. 10691
BALILLA perfetta, quadriminerva, vende privato. Visibile garage, Carmine 18.
BALILLA 3 marce camioncino vende privato, Fasoglio, Bra 7. 26302
BELLA occasione [illegible] 500, L. 130.000 trattabili. Rosa Giovanni, via Parma 40. Visibile dalle ore 19 alle 20. 26324
B.S.A. Triumph Matchless Norton Ruber [illegible] Gilera. Officina [illegible] Tricesimo, (Udine). 63416
BUICK vendo, noleggio stagione estiva. Marco Polo 40, telefono 30-378.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, vende, vende auto nuove, occasioni, camioncino 1100, furgoni 600 C.
CEDESI furgoncino 500 C, trasformato giardinetta, B.S.A. 500. Via Forlì 145.
CONTACHILOMETRI, Smith, [illegible] contagiri. Laboratorio specializzato Piccoli, Pio V n. 13. 25600
DOVOLO servizio Piaggio consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespe. Facilitazioni [illegible] mensili. Accessori, ricambi, riparazioni [illegible] Cesare 155, telefono 21 154. 8777
DIPENDENTE Fiat vende Topolino [illegible] km. 9000. Telef. 603-467.
E dopo tutti visitatori! [illegible] Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1100 A vendesi. Telefonare 61-928.
FIAT 1100 B, ottimo stato, km. 27.000 vende privato. Telefonare 62-548.
GAZZELLA la nuovissima motoleggera 65 cc, via Volta, 6. 10635
GILERA, otto bulloni, [illegible], bipasto, vendesi. Feriali, telef. 555-807; festivi, telef. 87-336.
GUZZI 65 [illegible] vendo 95.000 irriducibili. Barresi, piazza IV Marzo 13.
JOHNSON motori fuoribordo 1950 Motonautica Colombo, Marsazzi, Po 47.
LAMBRETTA B bella, accessori, vende, Via della Rivera 45. 67154
LAMBRETTA B [illegible] km. 3000, tutti accessori, ruota di ricambio, contachilometri, migliore offerente. Corso Giulio Cesare 84. 67140
LAMBRETTA B, perfettissima, bellissima, vende geometra Fasoglio, Duca Abruzzi 58. 67246
MEDICO vende [illegible] bellissima Aprilia cabriolet 1950. Tel. 30-875, ore 13-15.
MELANI Concessionaria Gilera offre meravigliosa Gilera 125, [illegible] facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7100
MICROMOTORE Mosquito motoleggera brevettato, Cucciolo occasione vende. Telefonare 352-990. 26259
MILLECENTO sport speciale velocissima quattro posti originale Fiat. Autoagenzia, Cigna 3. 10621
MOSQUITO motorizza vostra bicicletta. Agenzia Generale Torino e Valli Aosta, Risica, corso Brescia 44. 16136
MOTO Mas 500, semimuova, motoleggera occasione, Carrara, via Pio V 2, Torino.
MOTO D.K.W. 500 civile [illegible] elettrico vendesi. Telef. 552-406.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773-422, 78-232.
OCCASIONI: Moschili, Cuccioli, Lenza, minimotor, ecc. tutti ottimo stato, [illegible], via Volta 6. 8888
OCCASIONISSIMA, Impreviso partenza vendo Indian scooter, motocarrozzella. Rivolgersi Calcolaro, corso Moncalieri 5.
OCCASIONISSIMA Topolino ½ balestra berlina 4800 km., revisione, ordine, vendo a privato. Baronzo 1. 26229
OCCASIONISSIMA 1100 come nuova, fine 1948, km. 17.800, unico proprietario: 738.000. Gamba, via Lionetto 28.
OCCASIONISSIMA Ape furgoncino. Via Volta 6. 11158
PARRUCCHIERE vende Lambretta ultimo tipo il nuovissima. Via Frejus 21.
PRIVATO vende a privato moto Matchless 500, 150.000 trattabili. Tallone, Garibaldi 59. 26566
PRIVATO vende moto Rudge 500, tipo Ulster, motoleggera. Lazzaro, Belmonte 4.
PRIVATO vende 500 A aprilia, in pile, ottimo stato, Visibile: c. Vercelli 111.
PRIVATO vende 500 B, ottime condizioni. Telefonare 62-686. 67128
PRIVATO vende 1500 buon stato. Pedacchi, via San Paolo 35. 45091
PRIVATO vende balilla quattro posti ottime condizioni, [illegible] Ferrero 12.
PRIVATO vende 1100 (1946) unico proprietario, accessori lusso. Telefonare lunedì 776-864. 26379
PRIVATO vende a privato topolino [illegible] balestra da rodare perfetto ordine. Telef. 280-436, ore ufficio.
PRIVATO: vende bellissima Vespa 50 [illegible] (pochissimo adoperata) qualunque prova. Lorizzatto, corso Reg. Margherita [illegible] bis.
PRIVATO vende a privato Guzzi Airone Sport [illegible] via Di Nanni 128. 26800
PRIVATO vende 2 Guzzi sport 15, [illegible], Scrivere 30, Borgo San Pietro. 26681
PRIVATO vende moto Tomaselli 250 motore Jap, tutta nuova, Delfetto, via Montebello 10. 26417
PRIVATO vende miglior offerente 500 C, semimuova, [illegible] Telefonare 682-271 lunedì. 26404
PRIVATO acquista da privato Topolino [illegible] occasione. Telefonare 32-131.
RADIOGRAMMOFONO recentissimo 5 valvole vendo, cambio con moto: conguaglio. Roisecio, [illegible] Alogg. 1, Torino.
RATEAZIONI per qualsiasi tipo autovettura, [illegible] 12 rate. Autoagenzia [illegible] chelangelo 22. 11605
RECENTISSIMO « Saturno » turismo, vende privato: L. 245.000. Telefonare feriali 380-472. 26140
RIMORCHIO, portata 50 q.li, circolante, vendesi, informazioni telefonare numero 4, Volpiano. 26336
TOPOLINO cabriolet, ottimo stato, vendesi. Telefonare 32-106, ore 11-15.
TOPOLINO 235.000 vendo. Pisci, Principe Amedeo 36.
TOPOLINO [illegible] funzionamento vendesi 275.000. Via Sanfront 15. 26358
TOPOLINO balestrino occasione [illegible] 50.000, Napione 21. 26379
TOPOLINO balestrino ottimo privato vende privato. Visibile via Vespucci 73.
URGENZA vendesi 155.000, Vespa 125, come nuova. Telefonare 34-219.
VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata situazione economica speciali facilitazioni organizzando provincia Torino, Vercelli [illegible] agenti tutti Comuni. Concessionario Prato, S. Tommaso 20, Torino
VENDESI motoleggera Ducati 60 come nuova. Bolla, via San Ferroo 2, telefoni 61-004 e 61-231. 66094
VENDESI autobus [illegible] benzina, 22 posti, carrozz. Fiat, Di Colleredo, Viria 8, Torino, telefono 32-686. 66088
VENDESI sesto privati 500 A balestrino 325.000. Augusta ottima 350.000, 500 C 640.000, 1500 bellissima 350.000. Autoagenzia Principi Acaja 42.
VENDESI Triumph, nuovissima, motoleggiola. Rivolg. bar tabaccheria, v. Alassio 30.
VENDO 514 o cambio con 1100 e 500. Telefonare 23-851. 66061
VENDO 250, motore « J.A.P. », motoleggera Gilera, Cardellotti, c. Mediterraneo 79
VENDO motocarrozzella bicicle B.M.W. 750, buonissimo stato. Grasso, Accademia Albertina 34, telefono 80-375.
VENDO ottima 175 circolante. Nappa, via Bari 22. 67120
VENDO 250-500 Guzzi nuove. Russo, Nizza 378. 63310
VENDO Triumph 350 sport motoleggiata. Garage, corso Principe Oddone 68.
VENDO Sertum 250, ultimo tipo. Carmagnola, Circonvallazione 24. 66053
VESPA perfettissima vende geometra Fasoglio, Duca Abruzzi 58. 26616
VESPA [illegible] recente, km. 2000, accessori, contachilometri, vendo. Tel. 51 000.
VESPA 125 privato vende come nuova, Rosselli 178, Adensano. 66866
VESPA 125 vendesi 135.000. Scrivere casella 8007, SPI, Torino. 83402
VESPA come nuova con accessori 175.000. Telefonare 26-236, mattino feriali.
VESPA 125 come nuova vendesi. Montalto, via Belfiore 40, mattino.
VESPE, Lambrette, angolare Avviatissima officina, forte reddito cedesi. Telefonare 40-153. 26057
VESPISTO qualunque riparazione, [illegible] specializzati [illegible] Bianchin Donnelatis, via Monti 1, telef. 61-310
500 C, trasformabile, nuova di fabbrica immatricolare offerta dalla Fiat alla C.R.I. pro [illegible] Visibile autorimessa C.R.I., via Verdi 9, cedesi migliore offerente. Indirizzare offerta busta chiusa: Comitato C.R.I., Torino, via del Carmine 12, entro il 15 luglio.
1100 sei posti bellissima; 500 giardinetta metallica; 600 A furgone 1948; 500 A, B C.; vetture; 401 camioncino carrozzeria tipo 1100, vende. Autoagenzia Scuola, Galliari 11, angolo Sacchi.
1100 perfettissima circolante privato vende 460.000. Telefonare ore pasti 772-486.
1100 B come nuova, 1949, vende. Telefonare 692-865, ore ufficio.